



RASSEGNA STAMPA 2022

Web



10 dicembre 2022

70.000 euro per la Croce Rossa di Lizzano inBelvedere

Publicato da Ester Ventura in News - Ultimo Aggiornamento: 10/12/2022



Assegnazione dalla Regione Emilia-Romagna. Donazione ulteriore dal Comune di Lizzano e BCC FELSINEA.

Di Andrea Donati.

Croce Rossa di Lizzano in Belvedere:

"Abbiamo ricevuto comunicazione di assegnazione dalla Regione Emilia-Romagna di 70.000,00 euro, alla quale ci eravamo rivolti, per un ulteriore contributo da investire per l'ampliamento dell'edificio per sede polivalente, per l'attività di soccorso, assistenza sanitaria e protezione civile della Croce Rossa di Lizzano.

Contemporaneamente si è disposto un contributo alla Croce Rossa di Lizzano di 1.000,00 €, dalle risorse comunali che saranno liquidati quanto prima.

Infine pubblichiamo il comunicato della nostra Croce Rossa per il corposo contributo ricevuto dalla banca BCC Felsinea che si ringrazia anche a nome dell'amministrazione:

- La Croce Rossa di Lizzano in Belvedere ringrazia la BCC FELSINEA che in occasione del festeggiamento dei 50 anni sul territorio ha voluto confermare e consolidare l'impegno verso il sociale dando continuità al passato con un importante contributo di €10.000,00. Tale contributo sarà finalizzato e contribuirà all'acquisto di una nuova ambulanza a servizio del nostro territorio. Grazie!-



Essere vicini ai nostri volontari della CRI è un dovere che da sempre questo comune ha assunto, pertanto ringraziamo tutti coloro che si prodigano per sostenere questo grande valore della comunità.

30 novembre 2022

Lizzano in Belvedere (Bo) BCC Felsinea ha celebrato i 50 anni di BCC Alto Reno

30 Novembre 2022



(Sesto Potere) – Lizzano in Belvedere (BO), 30 novembre 2022 – Il 28 febbraio 1972 un atto ufficiale del Governatore della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro Casse Rurali ed Artigiane operanti nel territorio dell'Alto Reno già da fine Ottocento. Si trattava delle Casse Rurali di Lizzano in Belvedere, di Porretta Terme (con sede a Castelluccio), di Capanne (con sede a Ponte della Venturina) e di Molino del Pallone.

Cinquant'anni fa nacque così la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno, divenuta poi BCC Alto Reno: una delle tre anime di BCC Felsinea, da cui è stata assorbita l'1 ottobre 2018.

Sabato 26 novembre BCC Felsinea ha voluto celebrare i 50 anni di BCC Alto Reno con una cerimonia presso la chiesa di Lizzano in Belvedere, a cui hanno preso parte i vertici della banca, numerosi soci e dipendenti, e le principali istituzioni locali.



"Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di BCC Felsinea, abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando dapprima le due capostipiti BCC Castenaso e BCC Monterezeno, rispettivamente il

16 febbraio e il 25 marzo in occasione degli anniversari della loro fondazione, e oggi anche la nascita di BCC Alto Reno" sottolinea il Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli, che aggiunge: "L'ingresso di BCC Alto Reno nella nostra compagine è stato strategico perché ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e di diventare un punto di riferimento anche per le comunità dell'Alto Appennino bolognese e modenese, dove siamo presenti con 7 delle nostre 22 filiali."

"Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare, proprio qui a Lizzano in Belvedere, la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come "banca a km zero" per via del suo forte radicamento nei paesi e nei piccoli borghi delle nostre montagne, dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un'importantissima funzione sociale favorendo la crescita e il benessere delle nostre comunità montane" dichiara Sergio Polmonari, Sindaco di Lizzano in Belvedere, presente alla cerimonia.

BCC Felsinea annovera 22 filiali in provincia di Bologna e Modena, più di 160 collaboratori e oltre 11.900 Soci Cooperatori. L'attivo di bilancio è di 1,3 miliardi di euro, il totale crediti vivi raggiunge gli 800 milioni di euro, la raccolta complessiva si attesta a 1,6 miliardi di euro (900 milioni di raccolta diretta e 700 milioni di raccolta indiretta, di cui 500 milioni di risparmio gestito e assicurativo) e i fondi propri assommano a 117 milioni di euro. Il CET1 Ratio è pari al 21,7%.

BCC Felsinea fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano che annovera 71 banche e 1.482 sportelli in tutta Italia, oltre 11.450 collaboratori e più di 450.000 Soci Cooperatori, e che – con un attivo di bilancio di 91,6 miliardi di euro e un CET1 Ratio pari al 22,6% – si posiziona tra i primi dieci Gruppi bancari italiani e tra quelli più solidi del Paese.

29 novembre 2022

BCC Felsinea celebra i 50 anni di BCC Alto Reno, una delle sue tre anime

29 Novembre 2022  10



Unendosi nel 2018 a BCC Felsinea, BCC Alto Reno ha consentito alla banca di ampliare il suo raggio d'azione e di diventare un punto di riferimento anche per le comunità montane.

Il 28 febbraio 1972 un atto ufficiale del Governatore della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro Casse Rurali ed Artigiane operanti nel territorio dell'Alto Reno già da fine Ottocento. Si trattava delle Casse Rurali di Lizzano in Belvedere, di Porretta Terme (con sede a Castelluccio), di Capanne (con sede a Ponte della Venturina) e di Molino del Pallone. **Cinquant'anni fa nacque così la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno, divenuta poi BCC Alto Reno: una delle tre anime di BCC Felsinea**, da cui è stata assorbita l'1 ottobre 2018.

Sabato 26 novembre BCC Felsinea ha voluto celebrare i 50 anni di BCC Alto Reno con una **cerimonia presso la chiesa di Lizzano in Belvedere**, a cui hanno preso parte i vertici della banca, numerosi soci e dipendenti, e le principali istituzioni locali.

"Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di BCC Felsinea, abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando dapprima le due capostipiti BCC Castenaso e BCC Monterezeno, rispettivamente il 16 febbraio e il 25 marzo in occasione degli anniversari della loro fondazione, e oggi anche la nascita di BCC Alto Reno" sottolinea il **Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli**, che aggiunge: *"L'ingresso di BCC Alto Reno nella nostra compagine è stato strategico perché ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e di **diventare un punto di riferimento anche per le comunità dell'Alto Appennino bolognese e modenese, dove siamo presenti con 7 delle nostre 22 filiali.**"*

*"Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare, proprio qui a Lizzano in Belvedere, la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come **"banca a km zero"** per via del suo forte radicamento nei paesi e nei piccoli borghi delle nostre montagne, dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un'importantissima funzione sociale favorendo la crescita e il benessere delle nostre comunità montane"* dichiara **Sergio Polmonari, Sindaco di Lizzano in Belvedere**, presente alla cerimonia.

exibart

29 novembre 2022



120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore

Una mostra etnografica multimediale racconta – attraverso foto d'archivio, documenti originali, interviste e oggetti della tradizione – la storia della banca BCC Felsinea e mette in luce il ruolo economico e soprattutto sociale del Credito Cooperativo all'interno dei territori in cui opera.

Comunicato stampa

Può una banca svolgere un ruolo sociale nella relazione con il territorio? Il racconto nella mostra etnografica sui 120 anni di BCC Felsinea, che diventa itinerante Dopo essere stata inaugurata l'8 ottobre a Palazzo Re Enzo e ospitata fino al 24 ottobre presso gli spazi di eXtraBO, la mostra "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è ora visitabile a San Benedetto del Querceto fino all'8 gennaio 2023. A inizio 2023 si sposterà in Alto Reno, toccando così tutti i territori in cui BCC Felsinea affonda le sue radici e in cui è operativa con le sue 22 filiali. San Lazzaro di Savena (BO), 23.11.2022 – Presentata l'8 ottobre a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'evento "120 anni di BCC Felsinea. La banca differente ieri, oggi, domani", la mostra etnografica mul-timediale "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" diventa itinerante e fino all'8 gennaio 2023 è visi-tabile gratuitamente a San Benedetto del Querceto presso la sala polivalente della banca. La mostra mette in luce gli aspetti sociali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo e al contempo racconta i centovent'anni di BCC Felsinea: un cammino di crescita condivisa che si è intrecciato fin dalle origini con i percorsi storico-culturali ed economici della pianura bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano. "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è un viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, testimonianze dirette e oggetti della tradizione per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio della banca, a partire dal racconto del difficile contesto storico in cui si è sviluppata la cooperazione di credito, nata a fine Ottocento con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai giorni nostri e soffermarsi sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità. Un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera. La mostra è visitabile gratuitamente su prenotazione fino all'8 gennaio 2023 presso la sala polivalente di BCC Felsinea a San Benedetto del Querceto (via Centrale 13). Per prenotazioni e informazioni sui giorni e gli orari di apertura visitare il sito www.bccfelsinea.it.

Segnala l'evento



23

NOVEMBRE 2022

**120 anni di BCC Felsinea:
relazioni di valore**

Dal 23 novembre 2022 all'otto gennaio 2023
ALTRO

Location

Sala polivalente di BCC Felsinea
San Benedetto del Querceto, Via Centrale,
13, (BO)

Orario di apertura

Lun - Ven | 15.00 - 16.15 Dom 27.11.2022 |
10.00 - 12.00 Dom 04.12.2022 | 10.00 -
12.00 Dom 11.12.2022 | 10.00 - 12.00 Dom
18.12.2022 | 10.00 - 12.00 Dom
08.01.2023 | 10.00 - 12.00

Autore

Vari Vari

28 novembre 2022

120 anni di BCC felsinea: una mostra per raccontarli

★ ★ ☆ ☆ ☆



DOVE

[Sala polivalente di BCC Felsinea](#)

Via Centrale, 13

Monterenzio

QUANDO

Dal 23/11/2022 al 08/01/2023

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web bccfelsinea.it

Una mostra etnografica multimediale racconta - attraverso foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione - la storia della banca BCC Felsinea e mette in luce l'impatto che il modello operativo tipico del Credito Cooperativo - che fin dalle sue origini agisce secondo un principio di circolarità - ha avuto sui territori della pianura bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano nel corso degli ultimi 120 anni: dalla Rivoluzione Industriale che ha messo a dura prova il proletariato agricolo e rurale, alle due guerre mondiali con il periodo fascista, alla ripresa dei primi anni '50 e via via fino ai giorni nostri.

28 novembre 2022



ANNIVERSARI / 50 ANNI DI BCC ALTO RENO (ORA FELSINEA)

Nel 1972 dalla fusione di quattro Casse Rurali nacque la banca operante nell'Alta Valle del Reno, poi confluita nel 2018 in BCC Felsinea. Celebrato l'anniversario a Lizzano in Belvedere.

DAI TERRITORI

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022

Il 28 febbraio 1972 un atto ufficiale del Governatore della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro Casse Rurali ed Artigiane operanti nel territorio dell'Alto Reno già da fine Ottocento. Si trattava delle Casse Rurali di Lizzano in Belvedere, di Porretta Terme (con sede a Castelluccio), di Capanne (con sede a Ponte della Venturina) e di Molino del Pallone. **Cinquant'anni fa nacque così la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno, divenuta poi BCC Alto Reno: una delle tre anime di BCC Felsinea**, da cui è stata assorbita l'1 ottobre 2018.

Sabato 26 novembre BCC Felsinea ha voluto celebrare i **50 anni di BCC Alto Reno** con una **cerimonia presso la chiesa di Lizzano in Belvedere**, a cui hanno preso parte i vertici della banca, numerosi soci e dipendenti, e le principali istituzioni locali.

"Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di BCC Felsinea, abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando dapprima le due capostipiti BCC Castenaso e BCC Monterenzio, rispettivamente il 16 febbraio e il 25 marzo in occasione degli anniversari della loro fondazione, e oggi anche la nascita di BCC Alto Reno" sottolinea il **presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli**, che aggiunge: "L'ingresso di BCC Alto Reno nella nostra compagine è stato strategico perché ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e di **diventare un punto di riferimento anche per le comunità dell'Alto Appennino bolognese e modenese**, dove siamo presenti con 7 delle nostre 22 filiali."

"Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare, proprio qui a Lizzano in Belvedere, la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come **'banca a km zero' per via del suo forte radicamento nei paesi e nei piccoli borghi delle nostre montagne**, dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un **importantissima funzione sociale** favorendo la crescita e il benessere delle nostre **comunità montane**" dichiara **Sergio Polmonari, sindaco di Lizzano in Belvedere**, presente alla cerimonia.

Nella foto principale, la cerimonia nella chiesa di Lizzano. In gallery il taglio della torta celebrativa e l'atto della Banca d'Italia del 28 febbraio 1972.

Vergato News 24

28 novembre 2022

BCC Felsinea celebra i 50 anni di BCC Alto Reno, una delle sue tre anime

2022-11-28 | Filed under: Ambiente Costume Società Memoria, Costume e società, Lizzano in Belvedere, Notizie e politica and tagged with: BCC Alto Reno, sindaco

2022/11/24, Lizzano in Belvedere - BCC Felsinea celebra i 50 anni di BCC Alto Reno, una delle sue tre anime

Nel 1972, dalla fusione di quattro Casse Rurali operanti nell'Alta Valle del Reno da fine '800, nasce BCC Alto Reno: una realtà solida e fortemente radicata nell'Alto Appennino che unendosi nel 2018 a BCC Felsinea, ha consentito alla banca di ampliare il suo raggio d'azione e di diventare un punto di riferimento anche per le comunità montane.



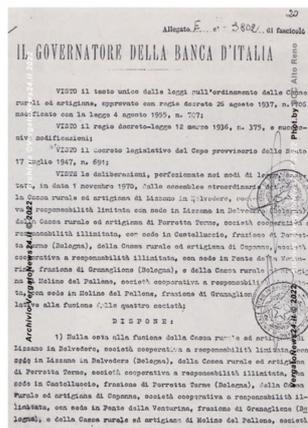
Lizzano in Belvedere (BO), 28.11.2022 - Il 28 febbraio 1972 un atto ufficiale del Governatore della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro Casse Rurali ed Artigiane operanti nel territorio dell'Alto Reno già da fine Ottocento. Si trattava delle Casse Rurali di Lizzano in Belvedere, di Porretta Terme (con sede a Castelluccio), di Capanne (con sede a Ponte della Venturina) e di Molino del Pallone. Cinquant'anni fa nacque così la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno, divenuta poi BCC Alto Reno: una delle tre anime di BCC Felsinea, da cui è stata assorbita l'1 ottobre 2018.

Sabato 26 novembre BCC Felsinea ha voluto celebrare i 50 anni di BCC Alto Reno con una cerimonia presso la chiesa di Lizzano in Belvedere, a cui hanno preso parte i vertici della banca, numerosi soci e dipendenti, e le principali istituzioni locali.



"Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di BCC Felsinea, abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando dapprima le due capostipiti BCC Castenaso e BCC Monterezeno, rispettivamente il 16 febbraio e il 25 marzo in occasione degli anniversari della loro fondazione, e oggi anche la nascita di BCC Alto Reno" sottolinea il Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli, che aggiunge: "l'ingresso di BCC Alto Reno nella nostra compagine è stato strategico perché ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e di diventare un punto di riferimento anche per le comunità dell'Alto Appennino bolognese e modenese, dove siamo presenti con 7 delle nostre 22 filiali."

"Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare, proprio qui a Lizzano in Belvedere, la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come "banca a km zero" per via del suo forte radicamento nei paesi e nei piccoli borghi delle nostre montagne, dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un'importantissima funzione sociale favorendo la crescita e il benessere delle nostre comunità montane" dichiara Sergio Palmorari, Sindaco di Lizzano in Belvedere, presente alla cerimonia.



25 novembre 2022

La Bcc Alto Reno fa 50 Festa per il compleanno

Il sindaco Polmonari: "Istituto a chilometro zero". Rizzoli (Bcc Felsinea): "Acquisizione strategica"

La Bcc Alto Reno compie 50 anni e domani pomeriggio (alle 18), nella chiesa di San Mamante a Lizzano in Belvedere, l'istituto di credito cooperativo festeggerà i suoi primi 50 anni di vita.

Sebbene dal 2018 si sia fusa con altre banche, per buona parte degli abitanti della valle che va dal Corno alle Scale a Marano di Gaggio Montano viene percepita come la banca locale.

"Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare – spiega il sindaco di Lizzano, Sergio Polmonari – la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come 'banca a km zero', dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un'importantissima funzione sociale favorendo il benessere delle nostre comunità".

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Andrea Rizzoli, il presidente della Bcc Felsinea. "Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di Bcc Felsinea – dice Rizzoli – abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando anche la nascita di Bcc Alto Reno. Il suo ingresso nella nostra compagine ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e diventare un punto di riferimento per le comunità dell'Alto Appennino". L'istituto è così radicato nel suo territorio che i suoi assegni portano la sagoma del Corno alle Scale. "Non so perché chiesero a me uno spunto per dare un simbolo alla nuova Cassa – spiega il socio fondatore, Giorgio Filippi – comunque proposi la mole del Corno alle Scale che ora vedete". La mostra etnografica multimediale "120 anni di BCC Felsinea" continua a viaggiare per la montagna: fino all'8 gennaio sarà a San Benedetto del Querceto.

Massimo Selleri

24 novembre 2022

La mostra "120 anni di BCC Felsinea" diventa itinerante

24 Novembre 2022  10



Uno dei primi "uffici" della banca, quando non esistevano le filiali, all'interno di un emporio di paese (©Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Sino all'8 gennaio sarà visitabile a San Benedetto del Querceto, frazione del Comune di Monterenzio

Presentata l'8 ottobre a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'evento "120 anni di BCC Felsinea. La banca differente ieri, oggi, domani", la **mostra etnografica multimediale "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" diventa itinerante** e fino all'8 gennaio 2023 è visitabile gratuitamente a **San Benedetto del Querceto** presso la sala polivalente della banca.

La mostra mette in **luce gli aspetti sociali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo** e al contempo racconta i centovent'anni di BCC Felsinea: un cammino di crescita condivisa che si è intrecciato fin dalle origini con i percorsi storico-culturali ed economici della pianura bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano.

"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è un viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, testimonianze dirette e oggetti della tradizione per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio della banca, a partire dal racconto del difficile contesto storico in cui si è sviluppata la cooperazione di credito, nata a fine Ottocento con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai giorni nostri e soffermarsi sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità. Un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera.

La mostra è visitabile gratuitamente su prenotazione fino all'8 gennaio 2023 presso la sala polivalente di BCC Felsinea a San Benedetto del Querceto.

Prenotazioni e informazioni su giorni e orari di apertura a [questo link](#).

24 novembre 2022

La crisi energetica non spegne il Natale: luci sulla Torre degli Asinelli e luminarie in strada

Si punterà però al risparmio energetico. Lo sottolinea Confindustria Ascom lanciando le due iniziative "Luci e colori per la Torre degli Asinelli" e "La Città della Luce"



Torre Asinelli illuminata - foto archivio



Ascolta questo articolo ora...



Confindustria Ascom Bologna ripropone anche nel 2022, durante il periodo delle festività natalizie, l'iniziativa denominata "Luci e colori per la Torre degli Asinelli". Lo fa "pur in un quadro di grande complessità legato alla crisi internazionale determinata dagli eventi bellici e ad un andamento economico che comincia a risentire della spinta inflazionistica", in ottica di "promozione dei livelli di attrattività e alla valorizzazione del sistema imprenditoriale e turistico della nostra città".

L'intervento, che sarà inaugurato venerdì 25 novembre e terminerà il prossimo 9 gennaio, prevede che la Torre degli Asinelli venga illuminata tutti i giorni e lungo tutti e quattro i lati, colorandone la superficie con tonalità che riprendono il colore del mattone del monumento. "Il progetto - spiega Confindustria - grazie all'utilizzo delle tecnologie professionali più avanzate e a basso consumo di energia, sarà in grado, da un lato, di garantire un'illuminazione della Torre il più possibile omogenea lungo i circa 90 metri di altezza, dall'altro di assicurare un effetto ottico unico, dal grande impatto scenografico. Così facendo, la Torre risulterà ancor più valorizzata non soltanto come straordinaria meta di richiamo turistico e di promozione della città, ma anche quale autentico simbolo e patrimonio identitario di un'intera comunità".

Realizzazione delle luminarie della Torre degli Asinelli

L'impianto temporaneo di illuminazione della Torre degli Asinelli è stato realizzato grazie alla collaborazione e condivisione del progetto da parte del Comune di Bologna, della Soprintendenza e di Bologna Welcome. Partner tecnico del progetto è Radio Sata. Si ringraziano per la sponsorizzazione BCC Felsinea, BPER Banca, Emil Banca, Gruppo Hera e Gruppo Comet. L'evento inaugurale si svolgerà alla presenza delle Autorità civili e religiose. L'accensione dell'illuminazione sarà preceduta dall'esibizione del tenore Cristiano Cremonini in arte Cris La Torre, accompagnato alla chitarra dal produttore Rod Mannara, che intonerà tre brani della tradizione natalizia.

Iniziativa di forte per caratterizzare l'immagine di Bologna

"Anche quest'anno abbiamo pensato ad un'iniziativa di forte richiamo per caratterizzare l'immagine di Bologna, rendendola unica nel periodo delle feste. Confindustria Ascom Bologna e le imprese che rappresenta realizzano un'installazione luminosa temporanea che, come avvenuto negli anni passati, farà apprezzare ancor più Bologna: un'iniziativa che le aziende del Terziario, abituate ad esercitare quotidianamente una funzione economica che è anche, e sempre di più, di servizio, hanno fortemente voluto. Un ringraziamento va indirizzato al Comune di Bologna e alla Soprintendenza per aver creduto con noi in questo progetto. Siamo felici di aver realizzato questo intervento perché siamo sicuri che sarà gradito a tanti bolognesi e turisti. A loro con Luci e Colori per la Torre degli Asinelli auguriamo di trascorrere le festività natalizie con serenità e fiducia nel futuro, nonostante l'attuale difficile scenario, economico ed internazionale" dichiara Enrico Postacchini, Presidente Confindustria Ascom Bologna.

"Crediamo molto in un'iniziativa che, quest'anno, giunge alla sua quarta edizione. Riproporla, prima di tutto, significa voler celebrare il Santo Natale insieme ai bolognesi e alle attività commerciali della Città metropolitana. Luci e Colori per la Torre degli Asinelli rappresenta da sempre un progetto per la città, oltretutto un'occasione per contribuire a sostenere concretamente il sistema economico, ed in modo particolare quella diffusa rete di esercizi di vicinato che innerva e vivifica Bologna e i comuni della provincia, prestando al tempo stesso particolare attenzione alla promozione dell'intera Città metropolitana. Del resto, per noi, fare impresa oggi significa operare secondo modelli di business e di crescita che mettano lo sviluppo economico sistematicamente al servizio del territorio, valorizzandone con costanza e convinzione identità, patrimonio e risorse, nell'interesse di un'intera comunità di cittadini, famiglie e imprese" spiega Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confindustria Ascom Bologna.

Si accenderanno anche le luminarie nelle strade

Insieme all'impianto della Torre degli Asinelli, si accenderanno anche le luminarie nelle vie di Bologna con la tradizionale iniziativa La Città della Luce realizzata da Confindustria Ascom Bologna in collaborazione con i commercianti delle strade coinvolte.

Brilleranno così, in molte strade e piazze di Bologna e della Città metropolitana, le caratteristiche luci natalizie. "Un'atmosfera così coinvolgente sarà il nostro augurio di speranza rivolto dalle imprese associate e ai bolognesi. - sottolinea da Confindustria Ascom - Gli allestimenti saranno realizzati con luci led. La scelta tecnica è di tornare progressivamente ad un colore più caldo che creerà ambientazioni molto suggestive, a basso consumo energetico."

22 novembre 2022

Contro la violenza di genere tre panchine rosse al Maggiore, al Bellaria e nella sede legale dell'Azienda USL di Bologna

Al Maggiore e al Bellaria - Azienda USL insieme a Bimbo Tu per sensibilizzare le nuove generazioni, gli adulti di domani

22 Novembre 2022



Foto Paolo Righi

Un gesto simbolico. Un segno permanente nelle stagioni, nei mesi, nei giorni. Per ricordare l'importanza di azioni quotidiane condivise per il contrasto alla violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, quest'anno, l'Azienda USL di Bologna ha installato 3 panchine rosse posizionate rispettivamente nel cortile della sede legale di Via Castiglione e nelle aree esterne, in prossimità dell'ingresso degli ospedali della città: Maggiore e Bellaria.

La panchina rossa, posta nel cortile della sede della Direzione aziendale, riporta il verso della poetessa pescarese Lilliana Sghettini *L'amore non è mai punizione* tratto da "Donne".

Le altre due panchine, installate al Maggiore e al Bellaria, sono state verniciate dai bimbi ricoverati nelle aree pediatriche, supportati da professionisti dell'Azienda e volontari di Bimbo Tu.

«Un'azione condivisa tra adulti e piccoli pazienti per stringere un patto intergenerazionale e prendersi cura sempre, ovunque, insieme della fragilità» commenta **Lorenzo Roti**, Direttore sanitario dell'Azienda USL. Perché è proprio la fragilità – talvolta socio-sanitaria, economica, emotiva – l'avamposto della violenza di genere».

Azienda USL di Bologna e Bimbo Tu insieme per il Progetto Sally

"Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra. Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra". Così Vasco Rossi canta nella sua celebre canzone ed è proprio a tutte le Sally del mondo che Bimbo Tu ha pensato di dedicare un progetto speciale inaugurato in occasione della settimana in cui ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Martedì 22 novembre alle ore 11.30 all'Ospedale Maggiore di Bologna alcuni ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ricoverati nel reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Chiara Ghizzi, insieme a genitori, medici e infermieri, hanno verniciato una panchina che Bimbo Tu, grazie al supporto di Azienda USL, Fondazione Corrado Bruno e Maria Zaini, BCC Felsinea e Mysanità by Delta Informatica, ha scelto di donare come simbolo contro la violenza alle donne.

In contemporanea, stesso scenario all'Ospedale Bellaria dove un'altra panchina è stata verniciata da alcuni bambini tra i 6 e i 9 anni ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna

Un piccolo gesto simbolico per dire no all'indifferenza che spesso condanna due volte le vittime di violenza.

«Un paio di mesi fa lo staff di Bimbo Tu ha deciso di impegnarsi in questa campagna – ha detto il **presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono** –, proprio perché ci siamo resi conto che, pur mobilitando tante energie, le cose non stanno avendo un cambiamento positivo intorno a noi. Ci siamo detti spesso cosa potesse avere a che fare la nostra missione con il tema della violenza di genere. Forse abbiamo perso fin troppo tempo a pensarci perché questa piaga coinvolge trasversalmente tutti, ma proprio tutti. Spero che la nostra voce si possa unire alle altre perché anche noi dobbiamo sgretolare l'indifferenza, avere un ruolo attivo, opporci e schierarci chiaramente a supporto delle donne».

22 novembre 2022

Contro la violenza di genere tre panchine rosse al Maggiore, al Bellaria e nella sede legale dell'Azienda USL di Bologna

Al Maggiore e al Bellaria - Azienda USL insieme a Bimbo Tu per sensibilizzare le nuove generazioni, gli adulti di domani

22 Novembre 2022



Foto Paolo Righi

Un gesto simbolico. Un segno permanente nelle stagioni, nei mesi, nei giorni. Per ricordare l'importanza di azioni quotidiane condivise per il contrasto alla violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, quest'anno, l'Azienda USL di Bologna ha installato 3 panchine rosse posizionate rispettivamente nel cortile della sede legale di Via Castiglione e nelle aree esterne, in prossimità dell'ingresso degli ospedali della città: Maggiore e Bellaria.

La panchina rossa, posta nel cortile della sede della Direzione aziendale, riporta il verso della poetessa pescarese Lilliana Sghettini *L'amore non è mai punizione* tratto da "Donne".

Le altre due panchine, installate al Maggiore e al Bellaria, sono state verniciate dai bimbi ricoverati nelle aree pediatriche, supportati da professionisti dell'Azienda e volontari di Bimbo Tu.

«Un'azione condivisa tra adulti e piccoli pazienti per stringere un patto intergenerazionale e prendersi cura sempre, ovunque, insieme della fragilità» commenta **Lorenzo Roti**, Direttore sanitario dell'Azienda USL. Perché è proprio la fragilità – talvolta socio-sanitaria, economica, emotiva – l'avamposto della violenza di genere».

Azienda USL di Bologna e Bimbo Tu insieme per il Progetto Sally

"Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra. Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra". Così Vasco Rossi canta nella sua celebre canzone ed è proprio a tutte le Sally del mondo che Bimbo Tu ha pensato di dedicare un progetto speciale inaugurato in occasione della settimana in cui ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Martedì 22 novembre alle ore 11.30 all'Ospedale Maggiore di Bologna alcuni ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ricoverati nel reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Chiara Ghizzi, insieme a genitori, medici e infermieri, hanno verniciato una panchina che Bimbo Tu, grazie al supporto di Azienda USL, Fondazione Corrado Bruno e Maria Zaini, BCC Felsinea e Mysanità by Delta Informatica, ha scelto di donare come simbolo contro la violenza alle donne.

In contemporanea, stesso scenario all'Ospedale Bellaria dove un'altra panchina è stata verniciata da alcuni bambini tra i 6 e i 9 anni ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna

Un piccolo gesto simbolico per dire no all'indifferenza che spesso condanna due volte le vittime di violenza.

«Un paio di mesi fa lo staff di Bimbo Tu ha deciso di impegnarsi in questa campagna – ha detto il **presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono** –, proprio perché ci siamo resi conto che, pur mobilitando tante energie, le cose non stanno avendo un cambiamento positivo intorno a noi. Ci siamo detti spesso cosa potesse avere a che fare la nostra missione con il tema della violenza di genere. Forse abbiamo perso fin troppo tempo a pensarci perché questa piaga coinvolge trasversalmente tutti, ma proprio tutti. Spero che la nostra voce si possa unire alle altre perché anche noi dobbiamo sgretolare l'indifferenza, avere un ruolo attivo, opporci e schierarci chiaramente a supporto delle donne».

22 novembre 2022

Contro la violenza di genere tre panchine rosse al Maggiore, al Bellaria e nella sede legale dell'Azienda USL di Bologna

Al Maggiore e al Bellaria - Azienda USL insieme a Bimbo Tu per sensibilizzare le nuove generazioni, gli adulti di domani

22 Novembre 2022



Foto Paolo Righi

Un gesto simbolico. Un segno permanente nelle stagioni, nei mesi, nei giorni. Per ricordare l'importanza di azioni quotidiane condivise per il contrasto alla violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, quest'anno, l'Azienda USL di Bologna ha installato 3 panchine rosse posizionate rispettivamente nel cortile della sede legale di Via Castiglione e nelle aree esterne, in prossimità dell'ingresso degli ospedali della città: Maggiore e Bellaria.

La panchina rossa, posta nel cortile della sede della Direzione aziendale, riporta il verso della poetessa pescarese Lilliana Sghettini *L'amore non è mai punizione* tratto da "Donne".

Le altre due panchine, installate al Maggiore e al Bellaria, sono state verniciate dai bimbi ricoverati nelle aree pediatriche, supportati da professionisti dell'Azienda e volontari di Bimbo Tu.

«Un'azione condivisa tra adulti e piccoli pazienti per stringere un patto intergenerazionale e prendersi cura sempre, ovunque, insieme della fragilità» commenta **Lorenzo Roti**, Direttore sanitario dell'Azienda USL. Perché è proprio la fragilità – talvolta socio-sanitaria, economica, emotiva – l'avamposto della violenza di genere».

Azienda USL di Bologna e Bimbo Tu insieme per il Progetto Sally

"Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra. Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra". Così Vasco Rossi canta nella sua celebre canzone ed è proprio a tutte le Sally del mondo che Bimbo Tu ha pensato di dedicare un progetto speciale inaugurato in occasione della settimana in cui ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Martedì 22 novembre alle ore 11.30 all'Ospedale Maggiore di Bologna alcuni ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ricoverati nel reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Chiara Ghizzi, insieme a genitori, medici e infermieri, hanno verniciato una panchina che Bimbo Tu, grazie al supporto di Azienda USL, Fondazione Corrado Bruno e Maria Zaini, BCC Felsinea e Mysanità by Delta Informatica, ha scelto di donare come simbolo contro la violenza alle donne.

In contemporanea, stesso scenario all'Ospedale Bellaria dove un'altra panchina è stata verniciata da alcuni bambini tra i 6 e i 9 anni ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna

Un piccolo gesto simbolico per dire no all'indifferenza che spesso condanna due volte le vittime di violenza.

«Un paio di mesi fa lo staff di Bimbo Tu ha deciso di impegnarsi in questa campagna – ha detto il **presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono** –, proprio perché ci siamo resi conto che, pur mobilitando tante energie, le cose non stanno avendo un cambiamento positivo intorno a noi. Ci siamo detti spesso cosa potesse avere a che fare la nostra missione con il tema della violenza di genere. Forse abbiamo perso fin troppo tempo a pensarci perché questa piaga coinvolge trasversalmente tutti, ma proprio tutti. Spero che la nostra voce si possa unire alle altre perché anche noi dobbiamo sgretolare l'indifferenza, avere un ruolo attivo, opporci e schierarci chiaramente a supporto delle donne».

22 novembre 2022

Contro la violenza di genere tre panchine rosse al Maggiore, al Bellaria e nella sede legale dell'Azienda USL di Bologna

Al Maggiore e al Bellaria - Azienda USL insieme a Bimbo Tu per sensibilizzare le nuove generazioni, gli adulti di domani

22 Novembre 2022



Foto Paolo Righi

Un gesto simbolico. Un segno permanente nelle stagioni, nei mesi, nei giorni. Per ricordare l'importanza di azioni quotidiane condivise per il contrasto alla violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, quest'anno, l'Azienda USL di Bologna ha installato 3 panchine rosse posizionate rispettivamente nel cortile della sede legale di Via Castiglione e nelle aree esterne, in prossimità dell'ingresso degli ospedali della città: Maggiore e Bellaria.

La panchina rossa, posta nel cortile della sede della Direzione aziendale, riporta il verso della poetessa pescarese Lilliana Sghettini *L'amore non è mai punizione* tratto da "Donne".

Le altre due panchine, installate al Maggiore e al Bellaria, sono state verniciate dai bimbi ricoverati nelle aree pediatriche, supportati da professionisti dell'Azienda e volontari di Bimbo Tu.

«Un'azione condivisa tra adulti e piccoli pazienti per stringere un patto intergenerazionale e prendersi cura sempre, ovunque, insieme della fragilità» commenta **Lorenzo Roti**, Direttore sanitario dell'Azienda USL. Perché è proprio la fragilità – talvolta socio-sanitaria, economica, emotiva – l'avamposto della violenza di genere».

Azienda USL di Bologna e Bimbo Tu insieme per il Progetto Sally

"Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra. Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra". Così Vasco Rossi canta nella sua celebre canzone ed è proprio a tutte le Sally del mondo che Bimbo Tu ha pensato di dedicare un progetto speciale inaugurato in occasione della settimana in cui ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Martedì 22 novembre alle ore 11.30 all'Ospedale Maggiore di Bologna alcuni ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ricoverati nel reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Chiara Ghizzi, insieme a genitori, medici e infermieri, hanno verniciato una panchina che Bimbo Tu, grazie al supporto di Azienda USL, Fondazione Corrado Bruno e Maria Zaini, BCC Felsinea e Mysanità by Delta Informatica, ha scelto di donare come simbolo contro la violenza alle donne.

In contemporanea, stesso scenario all'Ospedale Bellaria dove un'altra panchina è stata verniciata da alcuni bambini tra i 6 e i 9 anni ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna

Un piccolo gesto simbolico per dire no all'indifferenza che spesso condanna due volte le vittime di violenza.

«Un paio di mesi fa lo staff di Bimbo Tu ha deciso di impegnarsi in questa campagna – ha detto il **presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono** –, proprio perché ci siamo resi conto che, pur mobilitando tante energie, le cose non stanno avendo un cambiamento positivo intorno a noi. Ci siamo detti spesso cosa potesse avere a che fare la nostra missione con il tema della violenza di genere. Forse abbiamo perso fin troppo tempo a pensarci perché questa piaga coinvolge trasversalmente tutti, ma proprio tutti. Spero che la nostra voce si possa unire alle altre perché anche noi dobbiamo sgretolare l'indifferenza, avere un ruolo attivo, opporci e schierarci chiaramente a supporto delle donne».

22 novembre 2022

Contro la violenza di genere tre panchine rosse al Maggiore, al Bellaria e nella sede legale dell'Azienda USL di Bologna

Al Maggiore e al Bellaria - Azienda USL insieme a Bimbo Tu per sensibilizzare le nuove generazioni, gli adulti di domani

22 Novembre 2022



Foto Paolo Righi

Un gesto simbolico. Un segno permanente nelle stagioni, nei mesi, nei giorni. Per ricordare l'importanza di azioni quotidiane condivise per il contrasto alla violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, quest'anno, l'Azienda USL di Bologna ha installato 3 panchine rosse posizionate rispettivamente nel cortile della sede legale di Via Castiglione e nelle aree esterne, in prossimità dell'ingresso degli ospedali della città: Maggiore e Bellaria.

La panchina rossa, posta nel cortile della sede della Direzione aziendale, riporta il verso della poetessa pescarese Lilliana Sghettini *L'amore non è mai punizione* tratto da "Donne".

Le altre due panchine, installate al Maggiore e al Bellaria, sono state verniciate dai bimbi ricoverati nelle aree pediatriche, supportati da professionisti dell'Azienda e volontari di Bimbo Tu.

«Un'azione condivisa tra adulti e piccoli pazienti per stringere un patto intergenerazionale e prendersi cura sempre, ovunque, insieme della fragilità» commenta **Lorenzo Roti**, Direttore sanitario dell'Azienda USL. Perché è proprio la fragilità – talvolta socio-sanitaria, economica, emotiva – l'avamposto della violenza di genere».

Azienda USL di Bologna e Bimbo Tu insieme per il Progetto Sally

"Sally cammina per la strada senza nemmeno guardare per terra. Sally è una donna che non ha più voglia di fare la guerra". Così Vasco Rossi canta nella sua celebre canzone ed è proprio a tutte le Sally del mondo che Bimbo Tu ha pensato di dedicare un progetto speciale inaugurato in occasione della settimana in cui ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Martedì 22 novembre alle ore 11.30 all'Ospedale Maggiore di Bologna alcuni ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ricoverati nel reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Chiara Ghizzi, insieme a genitori, medici e infermieri, hanno verniciato una panchina che Bimbo Tu, grazie al supporto di Azienda USL, Fondazione Corrado Bruno e Maria Zaini, BCC Felsinea e Mysanità by Delta Informatica, ha scelto di donare come simbolo contro la violenza alle donne.

In contemporanea, stesso scenario all'Ospedale Bellaria dove un'altra panchina è stata verniciata da alcuni bambini tra i 6 e i 9 anni ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna

Un piccolo gesto simbolico per dire no all'indifferenza che spesso condanna due volte le vittime di violenza.

«Un paio di mesi fa lo staff di Bimbo Tu ha deciso di impegnarsi in questa campagna – ha detto il **presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono** –, proprio perché ci siamo resi conto che, pur mobilitando tante energie, le cose non stanno avendo un cambiamento positivo intorno a noi. Ci siamo detti spesso cosa potesse avere a che fare la nostra missione con il tema della violenza di genere. Forse abbiamo perso fin troppo tempo a pensarci perché questa piaga coinvolge trasversalmente tutti, ma proprio tutti. Spero che la nostra voce si possa unire alle altre perché anche noi dobbiamo sgretolare l'indifferenza, avere un ruolo attivo, opporci e schierarci chiaramente a supporto delle donne».

11 novembre 2022

Risplendono le luci di Natale Il centro si accende il 25 novembre Ascom: "È un segnale di speranza"

Luci nelle strade e torna a brillare la Torre degli Asinelli fino all'una di notte. Addobbi in via de' Carbonesi. Il direttore Tonelli: "Uno sforzo in un momento di crisi, per rimanere uniti e dare sicurezza"



Ci sono luci che nemmeno il caro-energia può spegnere. Come quelle della speranza. O come quelle del Natale, attese con trepidazione ogni anno quando dicembre si avvicina.

Nonostante i rincari continuino a bussare con prepotenza e l'inverno non sembri essere privo di difficoltà, Bologna non si arrende. E non rinuncia alle sue tradizioni: il 25 novembre il centro storico tornerà a splendere, "vestito a festa". Dalle luminarie alla cascata di luci colorate che abbracceranno la Torre degli Asinelli.

Già da ieri mattina, chi ha alzato il naso all'insù ha potuto notare i primi operai al lavoro, intenti a disegnare i contorni di quel magico fascio di luci che coinvolgerà strade e piazze.

"L'intenzione è quella di dare un segno di speranza all'intera comunità – precisa il direttore di Confcommercio Ascom, Giancarlo Tonelli –. È vero, è un momento di difficoltà per imprese e famiglie, tra il caro bollette e l'inflazione che portano alla contrazione dei consumi in alcuni settori. Ma nonostante tutto andiamo incontro al Natale, e come ogni anno lo vogliamo celebrare insieme, illuminando le nostre strade. Uno sforzo per la comunità". Il 25 novembre, alle 18, le luci inizieranno così ad accendersi, illuminando la città fino al 9 di gennaio. "Noi di Confcommercio, insieme con i commercianti e i sindaci della città metropolitana, non ci siamo tirati indietro – prosegue Tonelli – perché sappiamo che le luminarie sono un elemento che piace ai cittadini e dà sicurezza. Spesso, dopo le festività, i commercianti ci chiedono se sia possibile mantenerle ancora per un po', perché una strada illuminata genera meno degrado ed è più sicura". L'intervento ha un costo pari a 200mila euro e l'iniziativa, tra i suoi partner, vede Radio Sata e Comet. A sostenerla anche Emil Banca, Bper Banca e Bcc Felsinea.

L'orario di accensione dell'Asinelli, però, sarà leggermente ridotto: le sue luminarie saranno infatti spente all'una di notte, mentre la Garisenda non potrà essere illuminata per motivi tecnici. "Anche il cardinale Zuppi ha già espresso il suo compiacimento in merito all'accensione delle luci – conclude Tonelli – esortandoci ad andare avanti su questa strada". Infine, il Natale regala speranza anche alle attività coinvolte nel cantiere in via de' Carbonesi: la via si trasformerà in un'accogliente spazio pedonale dove non mancheranno alcuni addobbi natalizi per celebrare le festività in arrivo e per donare, così, un nuovo respiro anche ai commercianti.



1 novembre 2022

A San Benedetto Val di Sambro l'inaugurazione del nuovo parco dello sport Federico Taglioli

01 Novembre 2022

👍 Mi piace 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: *"E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."*

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: *"Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."*

1 novembre 2022

A San Benedetto Val di Sambro l'inaugurazione del nuovo parco dello sport Federico Taglioli

01 Novembre 2022

👍 Mi piace 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: *"E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."*

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: *"Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."*

1 novembre 2022

A San Benedetto Val di Sambro l'inaugurazione del nuovo parco dello sport Federico Taglioli

01 Novembre 2022

👍 Mi piace 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: *"E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."*

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: *"Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."*

1 novembre 2022

A San Benedetto Val di Sambro l'inaugurazione del nuovo parco dello sport Federico Taglioli

01 Novembre 2022

👍 Mi piace 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: *"E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."*

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: *"Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."*

RENO NEWS

1 novembre 2022

S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO(BO): Inaugurazione del nuovo Parco dello Sport "Federico Taglioli"

Scritto da: Redazione - 1 Novembre 2022

68 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: "E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dai calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, vive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: "Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."

1 novembre 2022

A San Benedetto Val di Sambro l'inaugurazione del nuovo parco dello sport Federico Taglioli

01 Novembre 2022

👍 Mi piace 0



Si è svolta alcuni giorni fa l'inaugurazione degli interventi di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, che grazie ai lavori di questa estate è stata trasformata in un vero ed originale Parco dello Sport.

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

Da qui la volontà dell'amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Alessandro Santoni Sindaco: *"E' proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspirazioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità."*

Un intreccio di aree e campi a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente.

La soluzione planimetrica progettuale è chiaramente contraddistinta da colori che identificano spazi ed attività, dando loro stessi effetto di qualità, anche quando il parco è vuoto. Questo proprio perché l'area è caratterizzata da un preciso linguaggio architettonico che genera un simbolo, ossia un luogo dalla forte identità, ma anche di facile ed immediata comprensione.

E poi il ripristino dell'ingresso all'area ed una necessaria attenzione alla riqualificazione energetica degli spogliatoi per migliorare il confort dei nostri ragazzi e dei led nei nuovi punti luce della pista, entrambi capaci di ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità.

Il tutto per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Conclude il Sindaco: *"Questo nuovo parco dello sport contiene una molteplicità di messaggi ed elementi architettonici in grado di stimolare diversi livelli di coinvolgimento tra fruitori e visitatori di tutte le età, contemperando le strutture e le attività sportive esistenti con altre completamente nuove e molto praticate soprattutto dai giovani. L'obiettivo è stato dunque quello di creare un'area estremamente permeabile ed accessibile, per continuare a dimostrare che il nostro è un comune di qualità e fruibile a tutti, nel quale speriamo possano trovare soddisfazione sia i cittadini di San Benedetto, sia i visitatori delle zone limitrofe e, perché no, i turisti."*

20 ottobre 2022

Il 120° di BCC Felsinea nel segno del bene comune

20 OTTOBRE 2022



I patrocinatori della Mostra sono: il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna ed eXtraBO, i cui locali accolgono l'evento. La domanda a cui risponde l'esposizione è se sia possibile che una Banca abbia un ruolo sociale nel rapporto con il territorio ed i suoi abitanti. L'itinerario espositivo attraversa **foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti** lungo tutta la vita della Banca. Da ricordare che la BCC Felsinea si è liberata dalla denominazione di "banchetta" di provincia, arrivando a costituire un pilastro saldo e competitivo pur senza rinunciare "ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità".



Foto: esposizione di arnesi agricoli

A Bologna una Mostra che illustra il percorso della struttura.

Lo scorso 8 ottobre a Palazzo Re Enzo si è tenuta la presentazione di una Mostra dal titolo **"120 di BCC Felsinea: relazioni e valore"**. Nel corso dell'evento hanno effettuato un intervento Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, Andrea Alpi, Direttore Generale della Banca e Francesco Palmieri, Coordinatore del Progetto eXtraBO, alla presenza anche dei curatori della mostra dello Studio Veronesi Narnioka. La mostra è già aperta al pubblico e durerà **fino al 24 di questo mese**.



Foto: mostra per i 120 anni di BCC Felsinea

Si tratta di un'esposizione etnografica multimediale, risultato di un'imponente **ricerca antropologica sia documentale che fotografica**, che ha rivisto il percorso della Banca e che mette in risalto l'influsso che il modello operativo caratteristico del credito cooperativo (che fin dall'inizio metteva la relazione e il bene comune al centro) ha avuto sui territori del bolognese e dell'Appennino Tosco-Emiliano, in un'ottica di economia circolare, ossia basata sui **principi di riduzione degli sprechi, di riparazione, di ripristino**, di rigenerazione e di riciclo. Sono passati 120 anni, a partire dalla fine dell'Ottocento, al tempo della Rivoluzione Industriale, in cui a soffrire erano il proletariato agricolo e contadino, fino a entrambe le Guerre Mondiali collegate dall'era fascista, per continuare con i primi anni '50 e la ripresa economica, fino ad oggi.

Vi sono poi le attestazioni delle lavoratrici e dei lavoratori di BCC Felsinea, oltre che quelle dei Soci della Banca e degli imprenditori di tutta l'area d'interesse, che sottolineano quanto **la struttura si ponga "al servizio del proprio territorio"** le cui risorse vanno alla Banca e ritornano ad esso in forma di "aiuti alle famiglie, alle aziende, al Terzo Settore, e infine a tutta la comunità".

La visita è gratuita ed è sita **negli spazi di eXtraBO** nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 19:00 e la domenica e i festivi dalle 10:00 alle 17:00.

13 ottobre 2022

BCC Felsinea, venti milioni di euro per aiutare imprese e famiglie



Andrea Rizzoli (a destra), presidente di BCC Felsinea, e il direttore Andrea Alpi

Venti milioni di euro per fronteggiare i rincari energetici attraverso finanziamenti per imprese e famiglie. In occasione delle celebrazioni per i 120 anni di BCC Felsinea, partendo da un'analisi delle origini del credito cooperativo e del suo modo differente di fare banca, che ha sempre posto al centro il bene comune investendo nel territorio, il focus è stato sul contributo fondamentale che il credito cooperativo può dare alle comunità alla luce delle emergenze odierne. "L'attuale contingenza economica e il caro bollette potranno mettere in difficoltà le famiglie e minacciano la sopravvivenza di molte imprese – sottolinea Andrea Alpi, direttore generale di BCC Felsinea –. Abbiamo messo a punto varie soluzioni finanziarie per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico: in particolare, un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. Questo si affianca all'iniziativa della nostra capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha messo in campo due miliardi".

Il cardinale Matteo Zuppi aggiunge: "Questi 120 anni ci consegnano una storia ricchissima e di grande legame con il territorio, che ha consentito alla banca di accorgersi delle difficoltà e delle sfide, dando ad esse risposte volte a dare valore all'impresa comune".

"È importante non sottovalutare mai la memoria storica ed essere qui oggi, dopo 120 anni, vuol dire essere una realtà solida, che ha saputo superare le difficoltà – conclude Antonio Patuelli, presidente di ABI –. Come disse Luigi Einaudi quando gli chiesero quale fosse il numero giusto delle banche in Italia, il numero lo fa la concorrenza, che seleziona i più capaci di resistere e affermarsi nel mercato".

12 ottobre 2022

Inaugurata la mostra sui 120 anni di BCC Felsinea

12 Ottobre 2022 8



(©Ufficio Stampa BCC Felsinea)

L'esposizione è visitabile presso gli spazi eXtraBO di Bologna Welcome sino al 24 ottobre

È stata presentata in anteprima a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'evento conclusivo nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della banca, la **mostra etnografica multimediale** "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è il risultato di una **ricerca antropologica** – a cura dello Studio Veronesi Namioka – che mette **in luce gli aspetti socio-culturali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo**.

Il percorso espositivo è un **viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione** per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio di BCC Felsinea. La mostra parte dal racconto del difficile **contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo, nato a fine Ottocento** con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai **giorni nostri**, dove si sofferma sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo **sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia** e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità.

Grazie poi alle testimonianze delle donne e degli uomini di BCC Felsinea, dei soci della banca, degli imprenditori del territorio, viene posto l'accento su una capacità unica del Credito Cooperativo, ovvero mettersi al servizio del proprio territorio: **un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare**, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera.

"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è stata inaugurata alla presenza dei vertici della banca, il Presidente Andrea Rizzoli e il Direttore Generale Andrea Alpi, e di Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO. "La storia di BCC Felsinea – sottolinea il Presidente Rizzoli – è una storia che ha attraversato e in qualche modo stimolato la trasformazione dei nostri territori. Con loro abbiamo siglato una sorta di patto che, grazie al continuo reinvestimento dei nostri utili nei territori, ci consente di contribuire, anno dopo anno, alla loro prosperità e al benessere delle persone che li abitano."

"È un piacere ospitare questa mostra, che racconta le tante storie e tradizioni culturali del nostro territorio – dichiara Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO – Obiettivo, infatti, di eXtraBO è quello di valorizzare in chiave turistica il territorio bolognese e il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi è un ulteriore modo per stimolare la riscoperta della Pianura e dell'Appennino."

La mostra – patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e eXtraBO – sarà visitabile gratuitamente sino al 24 ottobre presso gli spazi eXtraBO con i seguenti orari: lunedì-sabato dalle 9 alle 19; domenica e festivi dalle 10 alle 17.

11 ottobre 2022

BCC Felsinea, 20 milioni di euro per i rincari energetici

11 Ottobre 2022 11



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Un plafond stanziato per aiutare le famiglie e le imprese del territorio per il caro bolletta

Sabato 8 ottobre, in occasione dell'evento conclusivo nell'ambito delle celebrazioni per i 120 anni della banca, si è tenuta la **tavola rotonda "120 anni di BCC Felsinea. La banca differente ieri, oggi, domani"** alla quale sono intervenuti, oltre ai vertici di BCC Felsinea, anche il cardinale e arcivescovo di Bologna **Matteo Maria Zuppi**; **Antonio Patuelli, Presidente ABI**; Enrica Cavalli, Vicepresidente Cassa Centrale Banca; Augusto Dell'Erba, Presidente Federcasce; **Maurizio Gardini, Presidente Confcooperative**; Gian Luigi Zaina, Vicepresidente Confindustria Emilia Area Centro.

Partendo da un'analisi delle origini del Credito Cooperativo e del suo modo differente di fare banca, che ha sempre posto **al centro il bene comune** investendo e riversando nel territorio in cui opera il valore aggiunto delle proprie attività secondo **le logiche dell'economia circolare**, il dibattito si è poi soffermato su quello che è oggi il Credito Cooperativo e sul contributo fondamentale che può dare al sostegno e allo sviluppo dei territori e delle comunità, soprattutto alla luce delle **emergenze odierne**.

"L'attuale contingenza economica e il caro bollette potranno mettere in difficoltà le famiglie e minacciano la sopravvivenza di molte imprese, per questo - ha annunciato il Direttore Generale di BCC Felsinea, Andrea Alpi, nel corso della tavola rotonda - abbiamo messo a punto varie soluzioni finanziarie per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico. In particolare, abbiamo stanziato un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. Questo si affianca all'iniziativa della nostra capogruppo Cassa Centrale Banca che ha messo in campo 2 miliardi di euro proprio per fronteggiare l'emergenza energetica. La sinergia con il nostro Gruppo bancario è fondamentale per consentirci di rispondere con maggiore forza alle necessità dei territori."

È grazie ad un approccio che dà valore alla relazione e all'ascolto se il Credito Cooperativo può adoperarsi per dare **risposte mirate alle urgenze del territorio, delle famiglie e della comunità** che via via si presentano, tenendo fede al vero spirito della cooperazione, ossia la capacità di **fare sistema per un obiettivo comune**.

In questo contesto, **Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative**, ha ricordato la straordinaria modernità dell'enciclica Rerum Novarum che, invitando a dare vita a forme di solidarietà tese a favorire lo sviluppo dei ceti rurali e del proletariato urbano, diede l'impulso alla nascita delle prime Casse Rurali a fine Ottocento. Un modo di fare banca che è vero ancora oggi per le attuali BCC, capaci di **leggere i bisogni odierni e di ricomporre le fratture sociali create dalla pandemia e che la crisi energetica rischia di aumentare**.

Matteo Maria Zuppi, cardinale e arcivescovo di Bologna, ha sottolineato: *"Centoventi anni fa, in una situazione di grande povertà, ci si è messi insieme e oggi dobbiamo fare lo stesso. Questi 120 anni ci consegnano una storia ricchissima e di grande legame con il territorio, che ha consentito alla banca di accorgersi delle difficoltà e delle sfide, dando ad esse risposte mai assistenzialiste, ma al contrario volte a dare valore all'impresa comune."*

Antonio Patuelli, Presidente ABI - Associazione Bancaria Italiana: *"È importante non sottovalutare mai la memoria storica ed essere qui oggi, dopo 120 anni, vuol dire essere una realtà solida, che ha saputo superare moltissime difficoltà: dalla Prima guerra mondiale, al primo dopoguerra, ai 20 anni di un regime che non era rispettoso dell'autonomia bancaria, alla Seconda guerra mondiale con le devastazioni che hanno toccato particolarmente l'Emilia-Romagna. E ancora: il grande impegno nella ripresa e nella costruzione del "miracolo economico", le liberalizzazioni bancarie degli anni '80 fino alle normative innovative che hanno toccato le specificità del Credito Cooperativo. Come disse Luigi Einaudi quando gli chiesero quale fosse il numero giusto delle banche in Italia, il numero lo fa la concorrenza, che seleziona i più capaci di resistere e affermarsi nel mercato."*

CORRIERE DI BOLOGNA

11 ottobre 2022

Bologna, i 120 anni della Bcc Felsinea. Il dg Alpi: «Fiducia nelle imprese»

A Palazzo Re Enzo un mostra sulla storia dell'istituto di credito cooperativo

di Federica Nannetti



La mostra

Può una banca avere un ruolo sociale? Può migliorare il senso di appartenenza a un territorio e, ancora, può essere un punto di riferimento per la comunità fondato su relazioni di valore persino in un contesto di instabilità come quello attuale? Sono alcune delle domande alle quali cerca di dare risposta **la mostra etnografica dedicata ai 120 anni di Bcc Felsinea, presentata sabato a palazzo Re Enzo** e che vuole fare luce sulle implicazioni socio-culturali della presenza di una banca di credito cooperativo; **una realtà che, nata nel 1902, ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni** (in crescita del 30 per cento rispetto alla fine del 2021), **mezzi amministrati vicini ai 2,4 miliardi e un patrimonio netto superiore ai 111 milioni**. Ma sono anche domande che, se da una parte raccontano una storia lunga più di un secolo, dall'altra riescono a mettere a fuoco il contesto di oggi attraverso le tappe del passato. Ed è proprio grazie a questa memoria — fatta di due conflitti mondiali, di una ripartenza del Paese e della crescita delle casse rurali e artigiane negli anni Cinquanta, della svolta data dalla nascita dell'omonima federazione nel 1970 e dal suo rafforzamento nel decennio successivo, fatta di resilienza per superare gli «uragani» economici del primo ventennio 2000 — che si potranno trovare soluzioni anche a quest'ultima tempesta perfetta.

La crisi

L'auspicio è del **direttore generale Andrea Alpi**, che proprio in quell'anno spartiacque che è stato il 2009 è passato per la direzione della Bcc di Monterenzio. «**Di fronte a una crisi è difficile fare previsioni: se fosse uguale a una precedente, si saprebbe come risolverla**». Una ricetta sicura non c'è e «una banca, da sola, non può fare nulla — ha continuato —, ma vi è da giocare un gioco di squadra, con la politica, con il terzo settore, con le parti sociali. Noi, la nostra parte, ci impegniamo a farla», pensando anche e soprattutto ai quasi dodicimila soci e agli oltre 160 collaboratori in 22 filiali.

La mostra

La mostra, dunque, può essere considerata una raccolta, attraverso **centinaia di interviste a soci e imprenditori del Bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano raccolte dallo studio Veronesi Namioka**, di strategie d'azione basate su una circolarità tra risparmi versati e aiuti restituiti da cui poter attingere. **La preoccupazione per la tenuta del Paese e per il rischio debiti c'è, ha precisato Alpi**, «si sono stanziati con la capogruppo Cassa centrale banca risorse con un plafond di 20 milioni per il caro bollette e l'efficientamento energetico», ma c'è bisogno di «sedersi al fianco di un imprenditore, di una famiglia». Un percorso da fare insieme, alla base del quale vi è un rapporto di fiducia: «Anche dire no per un passo più lungo della gamba a una persona che si conosce è una delle espressioni della nostra relazione con il territorio — ha aggiunto il presidente, Andrea Rizzoli—. Ed è come un brutto voto a scuola, che fa aumentare l'impegno, ma fa anche essere consapevoli di averci provato». Una chiosa alla mostra (visitabile negli spazi Extrabo dal 10 ottobre) è arrivata da Fabrizio Roversi: «Il piccolo è bello, ma se si mette insieme. Allora si trovano soluzioni».

exibart

11 ottobre 2022



120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore

Può una banca svolgere un ruolo sociale sul territorio? È questa la domanda su cui si è costruita una ricerca antropologica nel territorio bolognese, che si è concretizzata in un docufilm e in una mostra che da voce alle tante testimonianze che ne ricostruiscono i 120 anni di banca e comunità.

11

OTTOBRE 2022

120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore

Dall'undici al 24 ottobre 2022

ALTRO

Location

eXtraBO
Bologna, Piazza del Nettuno, (BO)

Orario di apertura

dal lunedì al sabato: dalle 09.00 alle 19.00 -
Domenica e festivi dalle 10.00 alle 17.00

Sito web

<http://bccfelsinea.it>

Ufficio stampa

BCC Felsinea

Autore

000 000

Curatore

Veronesi Namioka

Progetto grafico

Veronesi Namioka

Patrocini

Comune di Bologna
Regione Emilia Romagna
extraBo

10 ottobre 2022

Bcc Felsinea, plafond per famiglie e imprese contro il caro energia

📅 10 ottobre 2022 📍 Stefano Ferrari



Lo ha annunciato Direttore Generale Andrea Alpi

BOLOGNA – Bcc Felsinea, che nel 2022 compie 120 anni, ha deciso di stanziare un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. Lo ha annunciato Direttore Generale Andrea Alpi. Un progetto che si affianca all'iniziativa di Cassa Centrale Banca che ha messo in campo 2 miliardi di euro proprio per fronteggiare l'emergenza energetica.

È grazie ad un approccio che dà valore alla relazione e all'ascolto se il Credito Cooperativo può adoperarsi per dare risposte mirate alle urgenze del territorio, delle famiglie e della comunità che via via si presentano, tenendo fede al vero spirito della cooperazione, ossia la capacità di fare sistema per un obiettivo comune.

10 ottobre 2022

120 anni di BCC felsinea: una mostra per raccontarli

★ ★ ☆ ☆ ☆



DOVE

eXtraBO

Piazza del Nettuno, 1

PREZZO

GRATIS

QUANDO

Dal 10/10/2022 al 24/10/2022

Lunedì-sabato 9.00-19.00 | Domenica e festivi
10.00-17.00

ALTRE INFORMAZIONI

Una mostra etnografica multimediale racconta - attraverso foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione - la storia della banca BCC Felsinea e mette in luce l'impatto che il modello operativo tipico del Credito Cooperativo - che fin dalle sue origini agisce secondo un principio di circolarità - ha avuto sui territori della pianura bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano nel corso degli ultimi 120 anni: dalla Rivoluzione Industriale che ha messo a dura prova il proletariato agricolo e rurale, alle due guerre mondiali con il periodo fascista, alla ripresa dei primi anni '50 e via via fino ai giorni nostri.

10 ottobre 2022



LA MOSTRA SUI 120 ANNI DI BCC FELSINEA

Un'esposizione etnografica multimediale sul ruolo sociale nel territorio che può svolgere una banca di credito cooperativo.

DAI TERRITORI

LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2022

Presentata sabato scorso 8 ottobre in anteprima a Palazzo Re Enzo di Bologna, in occasione dell'evento conclusivo nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della banca, la **mostra etnografica multimediale "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore"** è il risultato di una **ricerca antropologica** - a cura dello Studio Veronesi Namioka - che mette **in luce gli aspetti socio-culturali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo.**

Il percorso espositivo è un **viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione** per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio di BCC Felsinea. La mostra parte dal racconto del difficile **contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo, nato a fine Ottocento** con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai **giorni nostri**, dove si sofferma sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo **sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia** e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità.

Grazie poi alle testimonianze delle donne e degli uomini di BCC Felsinea, dei soci della banca, degli imprenditori del territorio, viene posto l'accento su una capacità unica del Credito Cooperativo, ovvero mettersi al servizio del proprio territorio: **un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare**, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera.

"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è stata inaugurata alla presenza dei vertici della banca, il presidente **Andrea Rizzoli** e il direttore generale **Andrea Alpi**, e di **Francesco Palmieri**, coordinatore del progetto eXtraBO. "La storia di BCC Felsinea - sottolinea il presidente **Rizzoli** - è una **storia che ha attraversato e in qualche modo stimolato la trasformazione dei nostri territori**. Con loro abbiamo siglato una sorta di patto che, grazie al continuo reinvestimento dei nostri utili nei territori, ci consente di contribuire, anno dopo anno, alla loro prosperità e al benessere delle persone che li abitano."

"È un piacere ospitare questa mostra, che racconta le tante **storie e tradizioni culturali del nostro territorio** - dichiara **Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO**. - Obiettivo, infatti, di eXtraBO è quello di valorizzare in chiave turistica il territorio bolognese e il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi è un ulteriore modo per stimolare la riscoperta della Pianura e dell'Appennino."

La mostra - patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e eXtraBO - sarà **visitabile gratuitamente dal 10 al 24 ottobre presso gli spazi eXtraBO di Bologna Welcome con i seguenti orari: Lunedì-sabato | 9.00-19.00 / Domenica e festivi | 10.00-17.00.**

10 ottobre 2022

BCC Felsinea ha festeggiato 120 anni. Successo per l'evento dedicato ai soci

10 ottobre 2022



Un evento esclusivo riservato ai soci, nella suggestiva cornice di Palazzo Re Enzo a Bologna, si è tenuto l'8 ottobre per celebrare i **120 anni di storia della BCC Felsinea**. Un'occasione unica in cui cultura e racconto storico si sono intrecciati a momenti di incontro e confronto su cosa vuol dire essere una "banca della comunità", in una narrazione innovativa e coinvolgente di passato, presente e futuro della banca.

Ad aprire i lavori, il **presidente della BCC Felsinea, Andrea Rizzoli** che ha ripercorso le principali tappe dell'ultracentenaria storia della BCC, ricordando la nascita il **16 febbraio 1902** e l'antica denominazione di **Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso**. Il presidente si è soffermato sulle molteplici difficoltà derivate dalle guerre e dalle crisi economiche e sociali, e sulla capacità della BCC Felsinea di superarle in maniera indenne, continuando a crescere e prosperare e sempre nel rispetto dei suoi valori fondanti, ovvero: cooperazione, solidarietà, profondo legame con il territorio.

UN DOCUFILM ETNOGRAFICO E UNA TAVOLA ROTONDA SUL CONTRIBUTO ATTUALE DI UNA BANCA DI COMUNITÀ

Nell'occasione è stato presentato e proiettato il **docufilm etnografico "120 anni di BCC Felsinea: relazione di valore"** a cura di **Silvia Veronesi Namioka**; e a seguire, una tavola rotonda, moderata dal **conduttore televisivo Patrizio Roveri**, alla quale sono intervenuti, oltre ai vertici della BCC Felsinea, anche il **cardinale e arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi**; il **presidente ABI, Antonio Patuelli**, la **vicepresidente di Cassa Centrale Banca, Enrica Cavalli**, il **presidente di Federacasse, Augusto dell'Erba**, il **presidente di Concooperative, Maurizio Gardini** ed il **vicepresidente Confindustria Emilia Area Centro, Gian Luigi Zaina**.

In particolare, il momento di riflessione ha consentito un'analisi delle origini del Credito Cooperativo e del modo differente di fare banca (che ha sempre posto al **centro il bene comune** investendo e riversando nel territorio in cui opera il valore aggiunto delle proprie attività secondo le **logiche dell'economia circolare**) per poi concentrarsi su quello che è attualmente il Credito Cooperativo e sul contributo fondamentale che può dare al sostegno e allo sviluppo dei territori e delle comunità, soprattutto alla luce delle **emergenze odierne**.

UN PLAFOND DI 20 MILIONI DI EURO PER CONTRASTARE IL CARO ENERGIA

In tale ambito si colloca l'iniziativa di BCC Felsinea per contrastare il rincaro energetico. *"L'attuale contingenza economica e il caro bollette potranno mettere in difficoltà le famiglie e minacciare la sopravvivenza di molte imprese, per questo - ha sottolineato il direttore generale di BCC Felsinea, Andrea Alpi, nel corso della tavola rotonda - abbiamo messo a punto varie soluzioni finanziarie per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico. In particolare, abbiamo stanziato un **plafond di 20 milioni di euro** per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. Questo si affianca all'iniziativa della nostra capogruppo **Cassa Centrale Banca** che ha messo in campo **2 miliardi di euro proprio per fronteggiare l'emergenza energetica**. La sinergia con il Gruppo bancario è fondamentale per consentirci di rispondere con maggiore forza alle necessità dei territori"*.



Un momento dell'evento, da sinistra il conduttore televisivo Patrizio Roveri e dal Cardinale ed Arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi

È grazie ad un approccio che dà valore alla relazione e all'ascolto se il Credito Cooperativo può adoperarsi per dare **risposte mirate alle urgenze del territorio, delle famiglie e della comunità** che via via si presentano, tenendo fede al vero spirito della cooperazione, ossia la capacità di **fare sistema per un obiettivo comune**.

In questa direzione l'intervento del **Monsignor Zuppi** che ha sottolineato: *"Cent'anni fa, in una situazione di grande povertà, ci si è messi*

insieme e oggi dobbiamo fare lo stesso. Questi 120 anni ci consegnano una storia ricchissima e di grande legame con il territorio, che ha consentito alla banca di accorgersi delle difficoltà e delle sfide, dando ad esse risposte mai assistenzialiste, ma - al contrario - volte a dare valore all'impresa comune."

Al termine dell'evento è stata presentata anche la **mostra etnografica multimediale** dedicata all'anniversario della BCC Felsinea a cura di **studio Veronesi Namioka**, visitabile dal **10 al 24 ottobre presso gli spazi eXtraBO di Bologna**. L'esposizione mette in luce gli **aspetti socio-culturali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo**. Un vero e proprio viaggio tra **foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione** per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio della BCC Felsinea.



La mostra etnografica multimediale dedicata all'anniversario della BCC Felsinea a cura di studio Veronesi Namioka.

(Nella foto di apertura, oltre ai vertici della BCC Felsinea, anche il presidente della Federazione Emilia Romagna, **Mauro Fabbretti**, il presidente di Federacasse, **Augusto dell'Erba** e il direttore generale **Sergio Gatti**; con la vicepresidente di Cassa Centrale Banca, **Enrica Cavalli**).

exibart

10 ottobre 2022



120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore

Altro

Piazza del Nettuno 1, Bologna, BO, 40124, Italia

10/10/2022 - 24/10/2022

Una mostra etnografica multimediale racconta - attraverso foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione - la storia della banca BCC Felsinea e mette in luce l'impatto che il modello operativo tipico del Credito Cooperativo - che fin dalle sue origini agisce secondo un principio di circolarità - ha avuto sui territori della pianura bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano nel corso degli ultimi 120 anni: dalla Rivoluzione Industriale che ha messo a dura prova il proletariato agricolo e rurale, alle due guerre mondiali con il periodo fascista, alla ripresa dei primi anni '50 e via via fino ai giorni nostri.

10 ottobre 2022

120 ANNI DI BCC FELSINEA: RELAZIONI DI VALORE

LUNEDÌ 10 OTTOBRE - LUNEDÌ 24 OTTOBRE

 [Add to calendar](#) ▾

DETTAGLI

Inizio:

lunedì 10 Ottobre

Fine:

lunedì 24 Ottobre

Categoria Evento:

[Mangia e bevi](#)

Tag Evento:

[Bologna](#)

LUOGO

Palazzo Re Enzo

Piazza del Nettuno 1

Bologna, Italia [+ Google](#)

[Maps](#)





9 ottobre 2022

I 120 anni di banca Bcc Felsinea. Il dg Alpi: fiducia nelle imprese

Può una banca avere un ruolo sociale? Può migliorare il senso di appartenenza a un territorio e, ancora, può essere un punto di riferimento per la comunità fondato su relazioni di valore persino in un contesto di instabilità come quello attuale? Sono alcune delle domande alle quali cerca di dare risposta la mostra etnografica dedicata ai 120 anni di Bcc Felsinea, presentata ieri alla stampa a palazzo Re Enzo e che vuole fare luce sulle implicazioni socio-culturali della presenza di una banca di credito cooperativo; una realtà che, nata nel 1902, ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni (in crescita del 30% rispetto alla fine del 2021), mezzi amministrati vicini ai 2,4 miliardi e un patrimonio netto superiore ai 111 milioni.

Ma sono anche domande che, se da una parte raccontano una storia lunga più di un secolo, dall'altra riescono a mettere a fuoco il contesto di oggi attraverso le tappe del passato. Ed è proprio grazie a questa memoria — fatta di due conflitti mondiali, di una ripartenza del Paese e della crescita delle Casse rurali e artigiane negli anni Cinquanta, della svolta data dalla nascita dell'omonima Federazione nel 1970 e dal suo rafforzamento nel decennio successivo, fatta di resilienza per superare gli «uragani» economici del primo ventennio 2000 — che si potranno trovare soluzioni anche a quest'ultima tempesta perfetta.

L'auspicio è del direttore generale Andrea Alpi, che proprio in quell'anno spartiacque che è stato il 2009 è passato per la direzione della Bcc di Monterenzio. «Di fronte a una crisi è difficile fare previsioni: se fosse uguale a una precedente, si saprebbe come risolverla». Una ricetta sicura non c'è e «una banca, da sola, non può fare nulla— ha continuato —, ma vi è da giocare un gioco di squadra, con la politica, con il terzo settore, con le parti sociali. Noi, la nostra parte, ci impegniamo a farla», pensando anche e soprattutto ai quasi dodicimila soci e agli oltre 160 collaboratori in 22 filiali.

La mostra, dunque, può essere considerata una raccolta, attraverso centinaia di interviste a soci e imprenditori del Bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano raccolte dallo studio Veronesi Namioka, di strategie d'azione basate su una circolarità tra risparmi versati e aiuti restituiti da cui poter attingere. La preoccupazione per la tenuta del Paese e per il rischio debiti c'è, ha precisato Alpi, «si sono stanziati con la capogruppo Cassa centrale banca risorse con un plafond di 20 milioni per il caro bollette e l'efficientamento energetico», ma c'è bisogno di «sedersi al fianco di un imprenditore, di una famiglia». Un percorso da fare insieme, alla base del quale vi è un rapporto di fiducia: «Anche dire no per un passo più lungo della gamba a una persona che si conosce è una delle espressioni della nostra relazione con il territorio— ha aggiunto il presidente, Andrea Rizzoli—. Ed è come un brutto voto a scuola, che fa aumentare l'impegno, ma fa anche essere consapevoli di averci provato».

Una chiosa alla mostra (visitabile negli spazi Extrabo dal 10 ottobre) è arrivata da Fabrizio Roversi: «Il piccolo è bello, ma se si mette insieme. Allora si trovano soluzioni».



9 ottobre 2022

Inaugurata la mostra etnografica multimediale "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore"

Da Roberto Di Blase - 9 Ottobre 2022

11



BOLOGNA – Presentata ieri in anteprima a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'evento conclusivo nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della banca, la **mostra etnografica multimediale** "120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è il risultato di una **ricerca antropologica** – a cura dello Studio Veronesi Namioka – che mette **in luce gli aspetti socio-culturali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo**.

Il percorso espositivo è un **viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione** per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio di BCC Felsinea. La mostra parte dal racconto del difficile **contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo, nato a fine Ottocento** con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai **giorni nostri**, dove si sofferma sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo **sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia** e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità.

Grazie poi alle testimonianze delle donne e degli uomini di BCC Felsinea, dei soci della banca, degli imprenditori del territorio, viene posto l'accento su una capacità unica del Credito Cooperativo, ovvero mettersi al servizio del proprio territorio: **un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare**, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera.

"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è stata inaugurata alla presenza dei vertici della banca, il Presidente Andrea Rizzoli e il Direttore Generale Andrea Alpi, e di Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO. "La storia di BCC Felsinea – sottolinea il **Presidente Rizzoli** – è una **storia che ha attraversato e in qualche modo stimolato la trasformazione dei nostri territori**. Con loro abbiamo siglato una sorta di patto che, grazie al continuo reinvestimento dei nostri utili nei territori, ci consente di contribuire, anno dopo anno, alla loro prosperità e al benessere delle persone che li abitano."

"È un piacere ospitare questa mostra, che racconta le tante **storie e tradizioni culturali del nostro territorio** – dichiara **Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO**. – Obiettivo, infatti, di eXtraBO è quello di valorizzare in chiave turistica il territorio bolognese e il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi è un ulteriore modo per stimolare la riscoperta della Pianura e dell'Appennino."

La mostra – patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e eXtraBO – sarà **visitabile gratuitamente dal 10 al 24 ottobre presso gli spazi eXtraBO con i seguenti orari:**

Lunedì-sabato | 9.00-19.00

Domenica e festivi | 10.00-17.00

Rassegna stampa 2022 | Web

9 ottobre 2022

Un viaggio nel passato per capire il futuro

La Bcc Felsinea racconta la sua storia in una mostra: dal primo libretto di risparmio ad una raccolta di bottoni



Dietro agli oggetti esposti, di uso comune o insoliti come un estintore, si racconta la storia delle persone e dell'istituto di credito

Un viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video in dialetto bolognese di fine Ottocento e oggetti della tradizione. È la mostra '120 anni di Bcc Felsinea: relazioni di valore', che ha inaugurato ieri a Palazzo Re Enzo, ma da domani si sposta negli spazi eXtraBO di Bologna Welcome. Si parte da fine Ottocento, dal racconto del difficile contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo, che doveva supportare l'economia agricola in crisi. Poi la foto del libretto di risparmio numero uno, della prima cliente, e l'atto costitutivo di inizio Novecento, che riporta l'"iscopo" della banca: "il miglioramento economico, sociale e religioso dei suoi soci". L'esposizione, etnografica e multimediale, "ripercorrendo la storia della banca – sottolinea il presidente Andrea Rizzoli –, ci consente di apprezzare l'evoluzione dei nostri territori". Un'occasione, aggiunge Andrea Alpi, direttore generale, "per ripercorre la storia, che per un terzo ho vissuto. Vengono a galla i ricordi, i momenti tensione e di crisi, che la nostra banca ha sempre fatto superare a clienti e imprese". E di fronte alla crisi attuale "è impossibile fare previsioni – continua Alpi -. Noi ci impegnano a fare la nostra parte, a essere un punto di riferimento sicuro per i clienti". Tra gli oggetti esposti, anche un estintore, una teca con dei bottoni e un'altra con degli strozzapreti. Ognuno racconta la storia di un cliente della Bcc Felsinea. "Sono messaggeri dei loro percorsi di vita", spiega Silvia Veronesi, che ha curato la mostra insieme a Fuyumi Namioka. Il parmigiano 'appartiene' all'azienda agricola 'Bondioli e figli', che produce il latte per il Parmigiano Reggiano, così come 'la lataröla'. Poi ci sono i bottoni del bottonificio Lenzi 1955, il timo dell'azienda Caber e il pane e i dolci dei forni Tattini e Lelli. "La mostra intreccia tradizioni culturali e storia del territorio - conclude Francesco Palmieri, coordinatore di eXtraBO -. L'obiettivo è valorizzare in chiave turistica il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi e stimolarne la scoperta". La mostra è aperta fino al 24 ottobre dal lunedì al sabato (9-19), festivi 10-17.

5 ottobre 2022

Gite fuori porta con l'Ascom fra le bellezze dell'Appennino

Appuntamenti gratuiti ogni sabato per tutto il mese con le guide turistiche. Visite nei borghi e degustazioni



Il borgo di Colle Ameno è una delle mete delle visite guidate

Un appuntamento ogni fine settimana per un'offerta turistica qualificata, pensata per valorizzare il territorio metropolitano e sostenere lo sviluppo delle reti commerciali, ristorative, ricettive e di servizio della montagna bolognese. E' questo l'obiettivo del progetto 'Ottobre fuori porta', realizzato da Confcommercio Ascom Bologna in collaborazione con Confguide Confcommercio Ascom Bologna, Bologna Welcome, Piquadro, City Red Bus, TERRITORI[®] Narrative Italian Landscape e con il contributo di Bcc Felsinea Credito Cooperativo Italiano.

L'iniziativa, alla prima edizione, ripropone la formula di 'Settembre fuori porta', arricchendola però con alcune, importanti, novità: alla consueta offerta di passeggiate nei centri storici ed escursioni naturalistiche, infatti, si affianca la visita alla sede di Piquadro, brand simbolo della creatività italiana, il cui stabilimento è stato meta, sabato scorso, della prima di cinque visite guidate. Per gli altri quattro itinerari, i partecipanti potranno usufruire del trasferimento da Bologna e ritorno a bordo del City Red Bus, con partenza da Piazza della Pace. Nei prossimi appuntamenti sarà possibile riscoprire gli scorci di paesaggio che fecero innamorare di Grizzana e del suo territorio il grande Giorgio Morandi, l'8 ottobre, e ancora visitare la Valle del Silla e i suoi borghi, distreggiandosi tra cibo, storia e arte lungo le strade di Monteaacute delle Alpi, Pianaccio e Porretta Terme, il 29. Ma ci sarà spazio anche per una visita al territorio di Sasso Marconi con l'acquedotto romano, Colle Ameno e il borgo De' Rossi, il 15, e un'escursione da Monghidoro all'Alpe, il 22. Ogni itinerario si gioverà dell'accompagnamento di una guida turistica, associata a Confguide Bologna. La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti disponibili e occorre prenotarsi online sul sito www.ascom.bo.it.

"Ottobre fuori porta – dichiara Giancarlo Tonelli, direttore generale Ascom – è un'iniziativa di promozione e valorizzazione turistica nata sulla scia di un'altra nostra progettualità, 'Settembre fuori porta', che in tre anni ha incontrato grande successo e partecipazione di pubblico".

28 settembre 2022

Marano, torna la Festa dell'Umanità A tavola per aiutare le famiglie

Dai buoni spesa al pagamento dei corsi sportivi per ragazzi. Associazioni e aziende. in prima linea per i fragili



La Festa dell'Umanità in prima linea per sostenere l'attività sportiva dei ragazzi

Il Comitato soci Castenaso di Bcc Felsinea, il circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso Aps, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Pubblica assistenza di Castenaso, con il patrocinio del Comune di Castenaso, rinnovano per l'undicesimo anno l'appuntamento con la Festa dell'Umanità, manifestazione con finalità benefiche a sostegno delle famiglie in difficoltà del nostro territorio. Questa iniziativa corale nata a Castenaso "per ricordarci di essere umani", esprime lo spirito condiviso di una comunità aperta e inclusiva. Una comunità che ha sempre partecipato numerosa e con gioia a questa serata di festa. L'edizione del decennale, che il primo ottobre 2021 mise a tavola ben 250 persone, generò un netto di circa 6.900 euro: metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiti alla Caritas parrocchiale, mentre l'altra metà ai Servizi sociali del Comune. Quest'anno si ritorna nella classica sede del tendone della Marano Fest (in frazione Marano di Castenaso), oggi, alle 20, con tutti gli ingredienti che hanno garantito alla Festa dell'Umanità un successo crescente negli anni.

Il menù, inossidabile: le apprezzate lasagne dell'Airone, grigliata, contorno, dolci e vino. È necessario iscriversi chiamando il numero 334.9917819 (voce, sms, Whatsapp). Quota di partecipazione: € 25 per gli adulti, €10 per i bambini fino a 10 anni. Dalla prima edizione del 2011, fino alla più recente nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi. La Festa dell'Umanità è sostenuta da Bcc Felsinea, da sempre lo sponsor principale e da aziende e professionisti del territorio: Panificio Gazzetti e Tardini, Coop Reno di Castenaso, eSupermercato, Magazzini Mop, Centro Medico Galilei Progetto Donna, Strazzari casalinghi di Bologna, Francesca Chiavaroli biologa nutrizionista, Daniela Cervellati fisioterapista, Azienda agricola Marzaduri, gruppo di pittura Cesarino Chili.

La Bcc Felsinea apre in centro

La filiale inaugurata in via San Vitale. "Più vicini ai cittadini"

Da 120 anni vicina alle persone e alle imprese dei territori bolognesi prevalentemente periferici e montani, Bcc Felsinea ha inaugurato la sua prima filiale in centro storico, in via San Vitale. "Un passo molto importante, fortemente voluto nell'ottica di essere ancora più vicini a soci e clienti e di portare anche qui il nostro modello di banca di relazione dinamica ed innovativa", sottolinea il presidente Andrea Rizzoli. Le filiali salgono così a 22. "La nostra banca non è solo un fornitore di prodotti e servizi, ma vogliamo anche essere d'aiuto a famiglie e imprese che si rivolgono a noi per le loro esigenze più particolari e complesse. Per questo sono necessari dialogo trasparente, soluzioni personalizzate, assistenza concreta e continua: aspetti per noi da sempre fondamentali", evidenzia il direttore generale di Bcc Felsinea, Andrea Alpi. Al taglio del nastro è stato presente l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano.

24 settembre 2022

BCC Felsinea apre in centro a Bologna

24 Settembre 2022 👁 16



(©Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Con quella in via San Vitale salgono a 22 le filiali della BCC

Da 120 anni vicina alle persone e alle imprese dei territori bolognesi prevalentemente periferici e montani, BCC Felsinea **ha inaugurato la sua prima filiale nel centro storico di Bologna**, in via San Vitale, per rafforzare il suo presidio cittadino: *"Un passo molto importante, fortemente voluto nell'ottica di essere ancora più vicini a Soci e clienti e di portare anche qui il nostro modello di **banca di relazione** dinamica ed innovativa"* sottolinea il **Presidente Andrea Rizzoli**. Le filiali salgono così a 22.

Se da un lato è importante incentivare l'utilizzo di strumenti digitali come l'internet banking o il mobile banking che consentono ai clienti maggiore autonomia e velocità, dall'altro è altrettanto importante il **confronto diretto con operatori qualificati per una consulenza su misura**.

"La nostra banca non è solo un fornitore di prodotti e servizi, ma vogliamo anche essere d'aiuto a famiglie e imprese che si rivolgono a noi per le loro esigenze più particolari e complesse. Per questo sono necessari dialogo trasparente, soluzioni personalizzate, assistenza concreta e continua: aspetti per noi da sempre fondamentali e che oggi, alla luce delle numerose incertezze economiche e finanziarie, lo sono ancora di più" evidenzia il **Direttore Generale di BCC Felsinea, Andrea Alpi**.

BCC Felsinea punta quindi ancora di più sul presidio del territorio, muovendosi in controtendenza rispetto all'attuale fenomeno della **desertificazione bancaria**: tra il 2018 e il 2021, il numero di Comuni privi di banche è aumentato da 2.586 a 3.062 e oggi gli italiani senza filiali di riferimento sono più di 4 milioni.

20 settembre 2022

Appennino, luogo dove vivere e lavorare: "Passi avanti, ma il nuovo Governo faccia di più"

Intervista a Claudio Borri, socio e consigliere della Cooperativa di Produzione e Lavoro di Castel dell'Alpi



Ascolta questo articolo ora...

Sempre più spesso si parla delle eccellenze emiliane ma, molto spesso, da questo tipo di narrazione vengono esclusi i territori interni alla regione. L'Appennino emiliano è accessibile e ricco di biodiversità, ha una lunga tradizione culinaria e moltissimi siti di interesse storico ed artistico. Un problema in particolare, negli ultimi anni, ha però fiaccato queste regioni: lo spopolamento. Il settantacinquesimo anniversario della Cooperativa di Produzione e Lavoro di Castel dell'Alpi è stata una giusta occasione per poter parlare di questi e altri aspetti legati alle aree interne dell'Emilia con **Claudio Borri**, socio e consigliere della storica cooperativa.

Partiamo dal principio, la vostra realtà è nata per rispondere ai bisogni del territorio, creando opportunità di lavoro. Oggi a che punto siete?

La Cooperativa di Produzione e Lavoro di Castel dell'Alpi nacque nel 1947, all'indomani del passaggio del fronte sulle nostre montagne. Tutto era da ricostruire: i ponti, le strade. Bisognava entrare in un'epoca nuova e servivano innanzitutto opportunità di lavoro, che in montagna erano scarse. I fondatori della Cooperativa ebbero l'intuizione: fondare una realtà che rispondesse ai bisogni del territorio, creando opportunità di lavoro in loco. Ancor oggi la nostra visione è la stessa. Abbiamo vissuto periodi alterni dal tempo della fondazione ad oggi. Dal 2017 abbiamo inaugurato un trend di crescita che ancora non si arresta, oggi operiamo su tutta l'area metropolitana: tra soci, dipendenti e collaboratori diamo lavoro a quasi 40 persone, quest'anno andiamo verso un fatturato che sfiora i 5 milioni di euro.

Quale rapporto c'è tra la vostra realtà e il territorio?

Basti dire che l'anniversario celebrato sabato 17 è stata la festa di tutti. Ci ha fatto un immenso piacere festeggiare questi 75 anni di vita nel luogo da cui prendiamo il nome, con una così ampia partecipazione di tutta la comunità. Circa 200 persone, oltre ai rappresentanti istituzionali del territorio: da Monghidoro, a Castiglione dei Pepoli, da Loiano a Monzuno, passando per San Benedetto Val di Sambro. Abbiamo anche inaugurato i lavori appena svolti negli impianti sportivi di Castel dell'Alpi, un appalto da 850mila euro. È stata una grande festa, ma anche un'occasione seria di riflessione sulla montagna e sulla sua economia. Non a caso, si sono aggiunti al convegno, in dialogo con i sindaci del territorio, anche i rappresentanti del mondo cooperativo: i presidenti di BCC Felsinea e di EmilBanca, banche di credito cooperativo che hanno forti radici sul territorio, il presidente di Confcooperative Bologna, Daniele Ravaglia, e il vicepresidente della Casp Brasimone, altra grande cooperativa della montagna bolognese. Abbiamo voluto che la celebrazione, offrisse anche un'opportunità di riflessione costruttiva per il territorio.

Spopolamento e politiche green: quali prospettive per le aree montane

Che momento è questo per il vostro settore, considerando anche i rincari di energia e materie prime?

È un momento di grande difficoltà. Fare preventivi è diventato molto difficile perché i costi cambiano di giorno in giorno. Noi però siamo una cooperativa e non abbiamo lo scopo di fare profitti, crediamo nell'applicazione dei valori della solidarietà anche nei rapporti di lavoro. In certi casi abbiamo scelto di non aggiornare i preventivi ai rincari, per evitare di aggravare i nostri committenti - che spesso sono le amministrazioni locali - di altri costi oltre a quelli che già devono affrontare. Si tratta di forme concrete di solidarietà. Detto questo, il settore dell'edilizia ha vissuto una crisi fortissima negli anni passati, che ha decimato le imprese. Basti pensare che in meno di 10 anni in Italia si sono persi oltre 500mila posti di lavoro. Oggi il Superbonus ha dato una forte spinta, ma devo dire la verità: siamo piuttosto preoccupati. Sull'onda del 110% sono spuntate dal nulla tante aziende e temo si tratti di una bolla, destinata ad esplodere con il venire meno dell'agevolazione fiscale. A quel punto saranno dolori. Anche noi lavoriamo con il Superbonus, ma al contempo abbiamo scelto di coltivare forme di lavoro più sostenibili, quelle che resteranno nel tempo perché non si fondano sugli incentivi.

A Bologna le aziende e le cooperative lamentano una crescente mancanza di forza lavoro. Com'è la vostra situazione?

All'uscita del periodo emergenziale, ci eravamo tutti illusi che la ripresa sarebbe stata bruciante. L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2021 sfiorando il 7% di crescita. Purtroppo, gli eventi ci hanno contraddetto e le aspettative di crescita oggi sono più modeste. Per quanto ci riguarda, anche quest'anno siamo in crescita, circa del 20% rispetto all'anno precedente. Siamo un'azienda di montagna - e tale vogliamo restare - ma lavoriamo sull'intera area metropolitana bolognese. Nei momenti di crisi ci ha sempre sostenuti la reputazione: le persone ci conoscono e si fidano. Noi al momento abbiamo 8 soci lavoratori e 9 dipendenti. Sicuramente reperire nuova forza lavoro anche nel nostro settore è molto difficile, noi fortunatamente anche per la chiusura di altre imprese nella zona in anni precedenti siamo riusciti a fare una bella squadra ed al momento il personale è sufficiente per eseguire i nostri appalti.

Quali sono le necessità della vostra realtà e del territorio? E cosa chiedereste al prossimo Governo in vista delle elezioni?

La cura delle aree interne. Finalmente la politica, almeno a livello regionale, sembra avere capito che non si può rilanciare il territorio, lasciandone indietro dei pezzi. Ci furono tempi dove la montagna era considerata una partita persa, una sfida che non valeva nemmeno la pena tentare di affrontare. Meglio favorire la tendenza all'inurbamento. In questo modo il territorio montano si è spopolato, ha perso le sue energie migliori. Oggi gli investimenti da parte pubblica non mancano, basti pensare che nell'Appennino bolognese sono stati investiti oltre 245 milioni di euro dal 2016 al 2021 e altri investimenti verranno realizzati nel quinquennio in corso. Bisogna però avere visione: bisogna creare le condizioni del ripopolamento, proporre la montagna come un luogo dove vivere e lavorare. Il panorama è bellissimo, lo stile di vita anche, ma abbiamo ancora carenze infrastrutturali che rendono tutto difficile. Pensiamo alla connessione, ai servizi per le famiglie. Bisogna rendere la montagna un luogo dove poter vivere senza rinunce.

Le comunità appenniniche sono sempre molto attente a preservare l'ambiente: siete soddisfatti delle politiche regionali e nazionali sul green o pensate ci sia bisogno di fare qualcosa in più?

L'impegno sul fronte della sostenibilità è fondamentale, siamo contenti che la Regione se ne occupi. In montagna però non vigono le stesse regole che a valle. Qui la questione ambientale si connette fortemente con la questione sociale. Il nostro territorio è stato definito "una delle zone più franose d'Italia" e questo è anche a causa dello spopolamento. Le frane sono andate aumentando man mano che l'agricoltura perdeva spazi. Chi coltiva in montagna produce con più fatica, ma svolge un servizio utilissimo alla collettività, che è quello di mantenere il territorio. Negli anni la nostra cooperativa si è occupata di irreggimentare corsi d'acqua, di intervenire sugli eventi franosi, di rifare le briglie del lago, che si è creato nel '51 proprio a causa di un grand evento franoso. Sappiamo bene le difficoltà che comporta vivere in questo ambiente e sappiamo che una presenza diffusa di attività economiche ben integrate e rispettose dell'ambiente permetterebbe di mantenere al meglio il territorio. Alla politica chiediamo questo tipo di cura, capace di tenere insieme sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

14 settembre 2022

Presentazione Torneo delle Provincie 2022

Di Simone Motola

14/09/2022



Presentazione Torneo delle Provincie 2022

Presso la Sala Conferenze del Comitato Regionale Emilia-Romagna della F.I.P., è stata presentata l'edizione 2022 del Torneo delle Province "Trofeo Matteo Bertolazzi", manifestazione rivolta ad atleti/e nati/e nel 2008 e che si disputerà sabato 17 e domenica 18 settembre a Porretta Terme (maschile) e Lizzano in Belvedere (femminile). Erano presenti il Presidente del C.R. Antonio Galli, l'assessore allo sport del comune di Alto Reno, Nicolò Savigni e Paolo Piacenti, direttore area Lizzano di BCC Felsinea, sponsor della manifestazione. Il Presidente Galli ha sottolineato l'importanza di un appuntamento che mancava dal 2019 e che è il più importante, a livello giovanile, del 2022. Oltre al torneo, ci saranno altri tre importanti appuntamenti. Nella serata del sabato, alle ore 21,15, presso la Biblioteca comunale "Martinelli" di Porretta Terme, la docente CONI Francesca Vitali tratterà un argomento delicato e cioè "Genitorialità e Sport". Domenica, alle ore 8.30, Santa Messa presso il Santuario della Madonna del Ponte, patrona della pallacanestro italiana e alle 10, festa Minibasket in piazza, sempre a Porretta. L'assessore Nicolò Savigni ha portato i saluti dei 2 sindaci coinvolti nell'evento e ha sottolineato come il turismo sportivo sia fondamentale nel rilancio dell'area appenninica bolognese. Paolo Piacenti, come lizzanese doc, rappresentante di un istituto bancario molto importante nel territorio, ha invece sottolineato l'impegno dei cittadini del suo comune, per rendere l'evento indimenticabile per le tante ragazze provenienti da tutta la regione.

14 settembre 2022

Torneo delle Province, uno spot per i valori sportivi Ragazzini sostituiti e genitori fuori se protestano



La presentazione del torneo, da sinistra: Nicolò Savigni, Antonio Galli e Paolo Piacenti

Dopo due anni di assenza, causa pandemia, torna il trofeo delle province dedicato a Matteo Bertolazzi. Organizzato dal comitato regionale della Fip, la manifestazione si disputerà sabato e domenica ad Alto Reno Terme e a Lizzano in Belvedere e si inserisce nelle iniziative che accompagnano il movimento cestistico verso la celebrazione che venerdì 30 settembre il cardinale Matteo Zuppi presiederà in cattedrale. In quell'occasione l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei festeggerà la Madonna del Ponte, santuario all'interno della territorio della parrocchia di Porretta, come patrona della pallacanestro italiana. Questo è probabilmente il torneo più adatto per svolgere questo cammino dato che da anni il comitato regionale ha posto una serie di paletti fissi sulla disciplina che i ragazzi devono tenere in campo e i genitori devono osservare sugli spalti. Non sono ammesse proteste né da parte degli atleti né dagli spettatori e chi non rispetta queste regole viene sostituito oppure viene invitato a uscire dall'impianto. Inoltre, sempre per restare nel campo dell'educazione, sabato sera alle 21.15 nella biblioteca comunale di Porretta si terrà un incontro dal titolo 'Genitorialità e sport' che avrà come relatrice la dottoressa Francesca Vitali, psicologa dello sport e ricercatrice all'università di Verona.

"Vogliamo che i nostri ragazzi crescano con i valori della lealtà e dell'amicizia- spiega il presidente della federbasket Emilia Romagna Antonio Galli- indipendentemente dai traguardi sportivi che raggiungeranno. Questo trofeo per molti di loro è la prima manifestazione di un certo livello ed è importante dare subito loro un esempio importante su come si assiste a una gara o come si sta in campo". Il torneo coinvolge le giovani e i giovani nati nel 2008, con i maschi impegnati a Porretta Terme e le femmine a Lizzano. Le diverse province sono state accorpate in quattro selezioni, con Bologna unita a Ferrara: la prima gara si gioca sabato alle 15.15, le due finali si disputeranno domenica pomeriggio. Nella mattinata di domenica, nella piazza principale di Porretta ci sarà la festa del minibasket. Il tutto grazie alla collaborazione col comune di Lizzano in Belvedere, quello di Alto Reno Terme, in particolare dell'assessore allo sport Nicolò Savigni, e con la Bcc Felsinea.

14 settembre 2022

Presentazione Torneo delle Provincie 2022

Di Simone Motola

14/09/2022



Presentazione Torneo delle Provincie 2022

Presso la Sala Conferenze del Comitato Regionale Emilia-Romagna della F.I.P., è stata presentata l'edizione 2022 del Torneo delle Province "Trofeo Matteo Bertolazzi", manifestazione rivolta ad atleti/e nati/e nel 2008 e che si disputerà sabato 17 e domenica 18 settembre a Porretta Terme (maschile) e Lizzano in Belvedere (femminile). Erano presenti il Presidente del C.R. Antonio Galli, l'assessore allo sport del comune di Alto Reno, Nicolò Savigni e Paolo Piacenti, direttore area Lizzano di BCC Felsinea, sponsor della manifestazione. Il Presidente Galli ha sottolineato l'importanza di un appuntamento che mancava dal 2019 e che è il più importante, a livello giovanile, del 2022. Oltre al torneo, ci saranno altri tre importanti appuntamenti. Nella serata del sabato, alle ore 21,15, presso la Biblioteca comunale "Martinelli" di Porretta Terme, la docente CONI Francesca Vitali tratterà un argomento delicato e cioè "Genitorialità e Sport". Domenica, alle ore 8.30, Santa Messa presso il Santuario della Madonna del Ponte, patrona della pallacanestro italiana e alle 10, festa Minibasket in piazza, sempre a Porretta. L'assessore Nicolò Savigni ha portato i saluti dei 2 sindaci coinvolti nell'evento e ha sottolineato come il turismo sportivo sia fondamentale nel rilancio dell'area appenninica bolognese. Paolo Piacenti, come lizzanese doc, rappresentante di un istituto bancario molto importante nel territorio, ha invece sottolineato l'impegno dei cittadini del suo comune, per rendere l'evento indimenticabile per le tante ragazze provenienti da tutta la regione.

13 settembre 2022

Festa dell'Uva, al via mercatini e spettacoli

La kermesse cittadina è giunta alla 67esima edizione. Da domani a domenica rievocazioni storiche e stand gastronomici



Una foto della Festa dell'Uva dello scorso anno

Al via la Festa dell'Uva. La Proloco di Castenaso ha presentato la nuova edizione, la 67esima, della grande festa cittadina, in programma da domani al 18 settembre. Come sempre sono tantissimi i volontari e le associazioni coinvolte. Da domani, dunque, le strade saranno pedonalizzate, i negozi aperti con promozioni e omaggi, e ci saranno stand gastronomici e degustazioni. A tutto questo si aggiunge un mercato straordinario e artigianato artistico. E naturalmente concerti, intrattenimenti, spettacoli, esibizioni. Nel 2022 c'è una novità: sabato, 17 settembre, presso gli impianti di via dello Sport scatta una giornata intera dedicata al movimento e al benessere, con la partecipazione di 18 associazioni sportive. Si comincia alle 9.

Domani il prologo con la serata in musica al centro commerciale shopping Stellina, giovedì i creativi di Fantacrea saranno presenti in via XXI ottobre, via Marconi, via Nasica e nell'atrio del municipio di piazza Bassi mostra fotografica del gruppo 'La Rocca', con inaugurazione alle 19:30.

Venerdì 16 (e sabato 17) Notte Bianca dalle 19 alle 24. Sempre venerdì la caccia al tesoro per bambini da 6 a 11 anni alle ore 18 (ritrovo in piazza Bassi) e lo spettacolo 'Allermagia Magic Show' con talenti della magia di fama internazionale.

Da segnalare la bicicletтата promossa da Fiab/Castenaso, Canapa, Chiese e Cortili: la SbiCCCCiclata! (ritrovo ore 16 al bar 'Lo Sboccio' di via dello Sport) attraverso frazioni e borghi rurali della pianura per circa 20 chilometri. Domenica 18 festa di strada dalle 10 alle 24 e il mercatino dei piccoli per tutto il giorno.

Continua infine 'ART'Idice 2022- Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume', la rassegna d'arte organizzata da ProLoco Castenaso APS, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e il sostegno dello sponsor BCC Felsinea. Al Centro Culturale 'La Scuola', in Via della Pieve 35, a Marano di Castenaso. Dal 15 al 18 settembre (ed in seguito anche dal 22 al 25) esporranno Antonio Chiarioni e Piero Catalano.

12 settembre 2022

Festa dell'Uva a Castenaso 67esima edizione, dal 14 al 18 settembre 2022

La grande festa, attesa tutto l'anno, ritorna con nuove idee ed energie ma nel solco della tradizione

12 Settembre 2022



«Nessun evento è come la Festa dell'Uva: giunta quest'anno alla sua 67ma edizione, racconta e rappresenta l'evoluzione della nostra Castenaso. La prima edizione si svolse nel 1954, con la finalità benefica di raccogliere fondi per la Casa di assistenza e riposo "Damiani", che ospitava le persone indigenti del nostro territorio. L'organizzazione fu assegnata all'Ente Comunale di Assistenza, per poi passare all'Acacus e infine, dal 2008, a Proloco. In questo 2022 è stato rinnovato parzialmente il consiglio direttivo: nuove idee e molte conferme dopo due anni di difficoltà. È iniziato un lavoro corale con sinergie nuove, scambio di idee e comunione di intenti per realizzare una "grande Festa" che coinvolgerà tutta Castenaso».

Così il Consiglio direttivo di Proloco Castenaso Aps presenta l'edizione 2022 della grande festa cittadina, in programma dal 14 al 18 settembre, tradizionalmente nel terzo fine settimana del mese. Come sempre sono tantissimi i volontari e le associazioni coinvolte, senza cui — di certo — la Festa dell'uva non sarebbe possibile. Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, delle Forze dell'Ordine di Castenaso, Comitato Commercianti ComCom, Ascom, Confcommercio e Parrocchia di Castenaso.

Strade pedonalizzate, negozi aperti con promozioni e omaggi, stand gastronomici e degustazioni; mercato straordinario e artigianato artistico. E naturalmente concerti, intrattenimenti, spettacoli, esibizioni. Nel 2022 c'è una novità: sabato 17 settembre, presso gli impianti di via dello Sport scatta una giornata intera dedicata al movimento e al benessere, con la partecipazione di 18 associazioni sportive. Si comincia alle 9.

Mercoledì 14 il prologo con la serata in musica al Centro commerciale shopping Stellina;

giovedì 15 i creativi di Fantacrea saranno presenti in via XXI ottobre, via Marconi, via Nasica; concerto live alla Cafeteria Vintage; nell'atrio del municipio di piazza Bassi 1 mostra fotografica del gruppo 'La Rocca', inaugurazione alle 19:30.

venerdì 16 (e sabato 17) Notte Bianca dalle 19 alle 24; sempre venerdì la caccia al tesoro per bambini da 6 a 11 anni alle ore 18 (ritrovo in piazza Bassi) e lo spettacolo 'Allermagia Magic Show' con talenti della magia di fama internazionale, ore 20:45 al palco della Bassa Benfenati.

Da segnalare la bicicletata promossa da Fiab 'Castenaso, Canapa, Chiese e Cortili: la Sbicccicciata!' (ritrovo ore 16 al bar 'Lo Sboccio' di via dello Sport) attraverso frazioni e borghi rurali della pianura per circa 20 chilometri.

domenica 18 festa di strada dalle 10 alle 24 e il mercatino dei piccoli per tutto il giorno. Come di consueto, appuntamento con lo spettacolo pirotecnico di chiusura alle 23:30.

Per l'intera durata della Festa, rievocazione storica organizzata da Legione in Agro Boiorum, qualificata come "Manifestazione storica della Regione Emilia-Romagna; il trenino della festa offerto da Watami che percorrerà tutto il percorso interessato dalla manifestazione.

Continua infine "ART'Idice 2022 - Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume", la rassegna d'arte organizzata da Proloco Castenaso APS, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e il sostegno dello sponsor BCC Felsinea. Al Centro Culturale "La Scuola", in Via della Pieve 35, a Marano di Castenaso. Dal 15 al 18 settembre (ed in seguito anche dal 22 al 25) esporranno Antonio Chiarioni e Piero Catalano.

12 settembre 2022

Festa dell'Uva a Castenaso 67esima edizione, dal 14 al 18 settembre 2022

La grande festa, attesa tutto l'anno, ritorna con nuove idee ed energie ma nel solco della tradizione

12 Settembre 2022



«Nessun evento è come la Festa dell'Uva: giunta quest'anno alla sua 67ma edizione, racconta e rappresenta l'evoluzione della nostra Castenaso. La prima edizione si svolse nel 1954, con la finalità benefica di raccogliere fondi per la Casa di assistenza e riposo "Damiani", che ospitava le persone indigenti del nostro territorio. L'organizzazione fu assegnata all'Ente Comunale di Assistenza, per poi passare all'Acacus e infine, dal 2008, a Proloco. In questo 2022 è stato rinnovato parzialmente il consiglio direttivo: nuove idee e molte conferme dopo due anni di difficoltà. È iniziato un lavoro corale con sinergie nuove, scambio di idee e comunione di intenti per realizzare una "grande Festa" che coinvolgerà tutta Castenaso».

Così il Consiglio direttivo di Proloco Castenaso Aps presenta l'edizione 2022 della grande festa cittadina, in programma dal 14 al 18 settembre, tradizionalmente nel terzo fine settimana del mese. Come sempre sono tantissimi i volontari e le associazioni coinvolte, senza cui — di certo — la Festa dell'uva non sarebbe possibile. Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, delle Forze dell'Ordine di Castenaso, Comitato Commercianti ComCom, Ascom, Confcommercio e Parrocchia di Castenaso.

Strade pedonalizzate, negozi aperti con promozioni e omaggi, stand gastronomici e degustazioni; mercato straordinario e artigianato artistico. E naturalmente concerti, intrattenimenti, spettacoli, esibizioni. Nel 2022 c'è una novità: sabato 17 settembre, presso gli impianti di via dello Sport scatta una giornata intera dedicata al movimento e al benessere, con la partecipazione di 18 associazioni sportive. Si comincia alle 9.

Mercoledì 14 il prologo con la serata in musica al Centro commerciale shopping Stellina;

giovedì 15 i creativi di Fantacrea saranno presenti in via XXI ottobre, via Marconi, via Nasica; concerto live alla Cafeteria Vintage; nell'atrio del municipio di piazza Bassi 1 mostra fotografica del gruppo 'La Rocca', inaugurazione alle 19:30.

venerdì 16 (e sabato 17) Notte Bianca dalle 19 alle 24; sempre venerdì la caccia al tesoro per bambini da 6 a 11 anni alle ore 18 (ritrovo in piazza Bassi) e lo spettacolo 'Allermagia Magic Show' con talenti della magia di fama internazionale, ore 20:45 al palco della Bassa Benfenati.

Da segnalare la bicicletata promossa da Fiab 'Castenaso, Canapa, Chiese e Cortili: la Sbicccicciata!' (ritrovo ore 16 al bar 'Lo Sboccio' di via dello Sport) attraverso frazioni e borghi rurali della pianura per circa 20 chilometri.

domenica 18 festa di strada dalle 10 alle 24 e il mercatino dei piccoli per tutto il giorno. Come di consueto, appuntamento con lo spettacolo pirotecnico di chiusura alle 23:30.

Per l'intera durata della Festa, rievocazione storica organizzata da Legione in Agro Boiorum, qualificata come "Manifestazione storica della Regione Emilia-Romagna; il trenino della festa offerto da Watami che percorrerà tutto il percorso interessato dalla manifestazione.

Continua infine "ART'Idice 2022 - Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume", la rassegna d'arte organizzata da Proloco Castenaso APS, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e il sostegno dello sponsor BCC Felsinea. Al Centro Culturale "La Scuola", in Via della Pieve 35, a Marano di Castenaso. Dal 15 al 18 settembre (ed in seguito anche dal 22 al 25) esporranno Antonio Chiarioni e Piero Catalano.



2 settembre 2022

Settembre Fuori Porta: 12 itinerari

[Home](#) » [Eventi](#) » [Settembre Fuori Porta: 12 itinerari](#)

2 Settembre 2022 [Redazione](#) [0 Commenti](#)



12 itinerari guidati gratuiti alla scoperta dell'Appennino e della pianura tra arte, natura, bike e shopping, in partenza il prossimo 3 settembre.

Un'offerta turistica qualificata pensata per valorizzare il territorio metropolitano, incrementandone il livello di attrattività, e sostenere lo sviluppo delle reti commerciali, ricettive e di servizio della montagna e della pianura bolognesi.

L'iniziativa "Settembre Fuori Porta"

È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del progetto "SETTEMBRE FUORI PORTA", realizzato da Confcommercio Ascom Bologna in collaborazione con Confguide Confcommercio Ascom Bologna, **Bologna Welcome**, **Fattoria Zivieri**, E-xplora e con il contributo di BCC Felsinea Credito Cooperativo Italiano.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, si presenta in una veste rinnovata: alla consueta offerta di visite nei centri storici dei paesi dell'area metropolitana, infatti, si affianca quest'anno un ampio carnet di passeggiate naturalistiche ed escursioni in bicicletta.

Dodici, dunque, gli itinerari guidati gratuiti della durata di un'ora circa in altrettanti paesi dell'Appennino e della pianura che, a partire dal prossimo 3 settembre, tutti i sabati del mese, consentiranno di andare alla scoperta del territorio e delle sue eccellenze tra arte, natura, bike e shopping.

Un insieme di percorsi che accompagnerà il turista in un viaggio inaspettato, attraverso una carrellata di luoghi e persone sempre nuovi, sorprendenti e suggestivi: sarà possibile immergersi nel Parco regionale del Corno alle Scale, ammirando prima il **Santuario della Madonna dell'Acero** e poi le **cascate del Dardagna**, oppure riscoprire il fascino del centro storico di Porretta Terme, tra le località di villeggiatura più in voga di inizio '900, con le sue botteghe e negozi, e ancora visitare esternamente il Teatro Consorziale e la Pinacoteca di Budrio.

Ma ci sarà spazio anche per molto altro, tra una visita alla Fattoria Zivieri di Sasso Marconi per una mattinata in perfetto equilibrio tra arte e natura, una passeggiata nel centro storico di Pieve di Cento, autentica perla della pianura bolognese, un'escursione in bicicletta a Loiano sulle tracce della Linea Gotica e a Monghidoro alla scoperta dei mulini della Valle del Savena – entrambe a cura di E-xplora -, e ancora un tour al castello "Domus Jucunditas" di Bentivoglio, al "Casaliculum" romano sulle rive del fiume Reno a Casalecchio, alle vestigia etrusche di Kainua – Marzabotto, alla "radura del tumulo" di Monterenzio o al borgo di Castiglione dei Pepoli.

Calendario degli appuntamenti

Il calendario di appuntamenti si svolgerà nei **sabati 3, 10, 17 e 24 settembre (con due turni per ciascun itinerario gratuito e alcune località visitabili in orario mattutino – ore 10 e 11,30 –, altre in quello pomeridiano – ore 15 e 17)** e si gioverà dell'accompagnamento di una guida turistica locale, associata a Confguide Bologna, che racconterà l'Appennino e la pianura attingendo ad aneddoti, curiosità e racconti.

Gli itinerari sono stati organizzati in orari tali da consentire a turisti e visitatori di partecipare a più di una visita, avendo il tempo sufficiente non soltanto per scoprire abbazie, cammini, borghi, paesaggi e chiese, ma anche di intrattenersi nelle località per pranzare e fare acquisti nei negozi di vicinato. Gli itinerari si svolgeranno esclusivamente a piedi – ad eccezione naturalmente di quelli in E-Bike -, con punto di ritrovo direttamente in loco, senza l'accesso a siti a pagamento (l'unico costo a carico dei partecipanti sarà l'eventuale noleggio E-Bike ad una tariffa convenzionata) e con **prenotazione obbligatoria (fino a esaurimento posti disponibili) attraverso la piattaforma di Bologna Welcome.**

Rassegna stampa 2022 | Web

30 agosto 2022

BCC Felsinea, risultati positivi e di grande soddisfazione

30 Agosto 2022 ● 10



(©Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Rispetto ai dati di chiusura dell'esercizio 2021, nei primi sei mesi del 2022 la banca ha registrato una crescita dell'utile del 30%, mentre il patrimonio netto e i mezzi amministrati hanno segnato un +4%

Prosegue la crescita di BCC Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un **utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati** che sfiorano i **2,4 miliardi** e il **patrimonio netto** che supera i **111 milioni** di euro. Eccellenti risultati che si riflettono positivamente sugli indicatori che misurano i vari ambiti di salute della banca: la capacità economica, con un Cost Income al 46,3%; la qualità del credito, con i crediti deteriorati in netta diminuzione e coperti per oltre il 77%; la solidità patrimoniale, con il CET1 Ratio al 21,11%.

In uno scenario economico incerto per inflazione, costi energetici, tensioni geopolitiche e la pandemia da Covid-19 ancora sullo sfondo, BCC Felsinea non ha fatto mancare il sostegno alle imprese e alle famiglie, con un **incremento degli impieghi del 6% rispetto al 31.12.2021, ben superiore a quanto registrato nel sistema a livello regionale e nazionale (1,4%)**.

Significativi anche i dati del comparto assicurativo, tutti in forte crescita, che confermano la capacità di consulenza ed affiancamento ai clienti in un contesto nel quale la protezione è fondamentale e necessaria.

*"Questi risultati vanno oltre le aspettative – commenta il **Direttore Generale Andrea Alpi** – e sono frutto di **scelte strategiche lungimiranti**, competenza e professionalità dei collaboratori che interpretano al meglio il ruolo di una banca del territorio orientata al concreto **sostegno dell'economia reale** e allo sviluppo di relazioni con famiglie ed imprese che qui vivono e operano. In questo contesto, non è mancato anche il **sostegno al Terzo Settore**, con erogazioni alle associazioni che svolgono attività di utilità sociale **per oltre 250mila euro**. Ancora una volta i numeri ci confermano che **fare banca in modo responsabile e attento a persone, territori e ambiente è una scelta premiante per il futuro delle nostre comunità.**"*

14 agosto 2022

Un defibrillatore per la Pro Loco Ecco il dono della Bcc Felsinea

L'associazione cercava da tempo risorse per acquistare il macchinario che, finora, non c'era a Molino del Pallone



Il sindaco, Giuseppe Nanni alla cerimonia di donazione del defibrillatore

Finalmente anche Molino del Pallone, frazione del comune di Alto Reno Terme, ha il suo defibrillatore. L'apparecchiatura è stata installata presso l'ufficio turistico Uit ed è stato donato dalla banca Bcc Felsinea, istituto bancario che, con diverse iniziative, punta a migliorare la qualità della vita anche nei centri meno abitati della montagna. Questo strumento è in grado di riconoscere in modo automatico, e di interrompere tramite l'erogazione di una scarica elettrica, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco ed è quindi, fondamentale nel primo soccorso. L'inaugurazione è avvenuta nella giornata di mercoledì, ed erano presenti il sindaco di Alto Reno Giuseppe Nanni, l'assessore al turismo e allo sport Nicolò Savigni, Gherardo Nesti membro del consiglio di amministrazione della Bcc Felsinea e Orietta Fabbri direttrice della Filiale di Ponte della Venturina. Durante il taglio del nastro è stata ribadita l'importanza dell'associazionismo (ufficialmente il defibrillatore è stato donato alla Pro Loco di Molino del Pallone) e quanto sia importante che una banca del territorio debba essere vicina ad iniziative sociali, come questa, utili alla nostra comunità.

I ringraziamenti del presidente della Pro Loco Gabriele Vignolini non sono stati solo di circostanza, in quanto da tempo questa realtà cercava i finanziamenti per avere un dispositivo che aumenta notevolmente la sicurezza di tutti le manifestazioni che si svolgeranno. Sull'importanza del dispositivo salvavita è intervenuta Tiziana Zucchini, rappresentante della Pubblica Assistenza Granaglione, una realtà che da decenni opera sul territorio e che ha svolto il corso di addestramento e formazione per l'utilizzo del dispositivo a tutti coloro che si sono resi disponibili all'utilizzo dello strumento in caso di necessità, corso tenuto dal dottor Amedeo Evangelisti, stimato medico internista che da decenni svolge la sua professione all'Ospedale Costa di Porretta, e da Ivan Zucchini. La speranza di tutti è che il defibrillatore venga tolto dalla sua postazione solo per la manutenzione.

6 agosto 2022

Bcc Felsinea, battesimo per la nuova filiale

Il primo cittadino Santoni: "Continuare a investire su presenza territoriale e mutualità"



Inaugurata la nuova filiale Bcc Felsinea. Nuova sede, spazi più tecnologici e una sala multimediale a disposizione dei soci per lo sportello locale.

La nuova filiale della Val di Sambro è stata trasferita in una sede più grande e progettata secondo i canoni di banca moderna: oltre agli spazi interni concepiti come uffici dove cliente e consulente possono dialogare, lo sportello è anche provvisto dei servizi più tecnologici, come un'area self in cui operare in totale autonomia e sicurezza, risparmiando tempo. Inoltre la nuova filiale è dotata di una sala multimediale a disposizione dei Soci per momenti di incontro e confronto.

Un nuovo sportello all'avanguardia che si aggiunge a quelli di San Lazzaro, Granarolo, Funo, Castenaso, Monghidoro e Ponticella già ristrutturati in quest'ottica. "Questo investimento testimonia la solidità della Bcc Felsinea, ma anche e soprattutto la volontà di essere testimoni di un modo diverso di fare banca che si fonda sulla presenza territoriale e sulla mutualità. Un sistema che non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità addirittura incrementando la propria presenza. Per questo, oltre a fare i complimenti per l'ottimo lavoro, non posso che dire loro grazie", ha dichiarato il sindaco Alessandro Santoni.

4 agosto 2022

Un mese dedicato a escursioni in bici e a piedi Dodici percorsi gratuiti tra pianura e montagna



Dodici itinerari tra arte e cultura per riscoprire la pianura e l'Appennino in un settembre dedicato al turismo bolognese. Un mese 'fuori porta' completamente dedicato all'arte, alla natura e allo shopping realizzato grazie a Confcommercio Ascom Bologna in collaborazione con Confguide, Bologna Welcome, Fattoria Zivieri, E-xplora e con il contributo di Bcc Felsinea.

Dodici gli itinerari, completamente gratuiti, che si svolgeranno in altrettante città del territorio metropolitano di Bologna e che impegneranno tutti i sabati del mese prossimo.

I percorsi si svolgeranno a piedi, tranne due da percorrere in e-bike, e saranno adatti a tutti previa prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma di Bologna Welcome. L'organizzazione in due turni: uno al mattino e uno al pomeriggio, permetterà agli interessati di partecipare a più di una visita, avendo il tempo sia per scoprire luoghi nuovi ma anche per pranzare e godersi i negozi di vicinato.

"Questa terza edizione – spiega Giancarlo Tonelli, il direttore generale di Confcommercio Ascom Bologna – ha un respiro più ampio rispetto alle precedenti e offre quantità e qualità delle esperienze in cui l'enogastronomia, la cultura, il turismo e lo sport ne fanno da strada maestra".



3 agosto 2022

Ecco “Settembre Fuori Porta”, escursioni guidate e gratuite fuori Bologna

Agosto 3, 2022



12 itinerari, 12 visite gratuite fuori porta nel territorio bolognese. È la proposta settembrina di Confcommercio Ascom Bologna, insieme a Confguide, Fattoria Zivieri, Explora e Bcc Felsinea

23 giugno 2022

Bilancio Bcc Emilia-Romagna: crescono soci, sportelli e credito erogato

I numeri illustrati dal presidente Mauro Fabbretti



23/06/2022 di > Red.

Utile a 75,7 milioni (+1,5 milioni rispetto al 2020), soci in aumento (+3,3%), più sportelli sul territorio (+9 rispetto al 2020), più credito alle famiglie (+13,4%), depositi e le obbligazioni a quasi 16,8 miliardi (+11,9%), più mutui, prestiti e credito al territorio (+10,4%), una quota di mercato negli impieghi alle imprese del 10,8% con punte ben più elevate in settori cruciali per la regione come l'agricoltura (23%), il turismo (22,5%) e l'artigianato (24%). Nonostante il complesso scenario geopolitico e le difficoltà per l'economia nazionale, le banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna sono solide, si confermano come punto di riferimento per le comunità e hanno ricadute positive sul territorio in cui operano. È quanto emerge dall'annuale assemblea di bilancio della Federazione Bcc Emilia Romagna tenutasi lunedì 20 giugno a Bologna, alla presenza dei vertici di FederCasse e dei dirigenti regionali di Confcooperative e Unioncamere.

Un trend di crescita superiore, quando non addirittura di segno opposto, rispetto al sistema bancario nazionale e regionale. "Le Bcc sono testimoni di un modo diverso di fare banca basato sulla mutualità e questo ne aumenta la competitività – commenta il presidente della Federazione Bcc Emilia Romagna, Mauro Fabbretti, a margine dell'approvazione all'unanimità del bilancio – il Credito Cooperativo non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità, che, a loro volta ci onorano con la loro fiducia. Questo dà vita a banche più solide e in grado di erogare credito ma anche di sostenere progetti e iniziative sul territorio". Un territorio che le Bcc dell'Emilia-Romagna continuano a presidiare in modo capillare: "Mentre in tutto il Paese gli sportelli bancari chiudono, lasciando spesso i Comuni sprovvisti di servizi bancari, le Bcc dell'Emilia-Romagna vanno in controtendenza incrementando la loro presenza". Una presenza solida e affidabile e un punto di riferimento per persone e imprese, nonostante il complesso scenario economico attuale e le incertezze globali: "I numeri riassunti oggi dal bilancio 2021 sono positivi e importanti. E avrebbero potuto esserlo ancora di più se i nostri istituti di credito non dovessero assolvere ad adempimenti normativi del tutto sovradimensionati rispetto ai reali volumi dei singoli istituti. Per questo, pur nella soddisfazione dei risultati emersi oggi, non posso che confermare la necessità sempre più stringente di una maggiore proporzionalità delle regole bancarie per le realtà *less significant*, cioè con un attivo inferiore ai 30 miliardi di euro, come le nostre Bcc".

I numeri del bilancio

Le Bcc dell'Emilia-Romagna crescono. E lo fanno a ritmo maggiore del sistema bancario nazionale e regionale: "Al 31 dicembre 2021 le nove Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione regionale (Banca Centro Emilia, Emil Banca, Bcc Felsinea, Banca Malatestiana, La Bcc ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, Bcc Romagnolo, Bcc Sarsina a cui si aggiunge la Banca di San Marino), operano con 351 sportelli, 9 in più rispetto al 2020, di cui oltre la metà in comunità con meno di 10.000 abitanti – spiega Fabbretti –, e rappresentano il 17,9% degli sportelli in regione: un segnale importante se consideriamo che in Italia, nell'ultimo decennio, sono spariti oltre 12.000 sportelli, il 36% del totale. Con l'arretramento delle reti di agenzie delle altre Banche, la capillarità del Credito Cooperativo assume una valenza cruciale soprattutto per le aree più periferiche: le BCC sono oggi presenti in 162 Comuni, in 11 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria". Un presidio territoriale garantito da 2.780 dipendenti che si riflette anche in termini di soci, che salgono a 140.482 (+3,3%).

La raccolta diretta, cioè la somma di depositi e obbligazioni ha invece raggiunto i 16.771 milioni di euro (+11,9% superiore alla media del sistema bancario 10,3%) ma è quando si parla di impieghi a clientela (cioè mutui, prestiti, finanziamenti a famiglie e imprese: attività con ricadute positive sul territorio, sul tessuto economico e sociale) che le BCC dimostrano tutto il loro ruolo di banche di comunità: "Nel 2021 queste voci ammontano a 12.907 milioni di euro con un incremento del 10,4% contro uno 0,6% del sistema bancario, per una quota del 10,8% a livello regionale, che sale al 12,6% per le famiglie consumatrici e al 18,1% per le famiglie produttrici".

Crescono anche tutti gli aspetti reddituali: salgono significativamente il margine di interesse e delle commissioni nette (rispettivamente +13,4% e +8,5%), l'utile da negoziazione (+23,3%) e i ricavi operativi totali (+12,0%). Nonostante le spese amministrative in forte aumento (+4,9%) le Bcc dell'Emilia-Romagna presentano a dicembre 2021 un utile netto in aumento rispetto al 2020 pari a 75,7 milioni (+1,5 milioni di euro).

Sul fronte delle imprese, poi, le Bcc dell'Emilia-Romagna nell'ultimo anno si sono dimostrate pronte a sostenere le PMI del territorio tanto nelle comprensibili difficoltà causate da un biennio di pandemia globale quanto nei progetti di rilancio ed espansione del business, oltre ad aver creduto in tante nuove imprese e microimprese, finanziando nuove attività e start-up innovative. "Nel 2021 le Bcc dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto rilevanti quote di mercato in tutti i settori produttivi – spiega Fabbretti –: il 24% nell'artigianato, circa il 23% per l'agricoltura che raggiunge il 27% a Bologna e il 40% nel riminese, oltre il 15% per il terzo settore, l'11% nel commercio e il 14% nelle costruzioni e nel comparto immobiliare, con punte del 18% a Ferrara, del 24% a Forlì-Cesena e del 35% a Rimini. A questi si aggiunge il 22,5% per il settore turistico, con il rilevante 46% nella provincia di Rimini e il 41% in quella di Forlì-Cesena".

"Questi numeri – conclude Fabbretti – evidenziano ancora una volta di più il ruolo della finanza mutualistica e delle banche di comunità a favore dello sviluppo delle economie locali, dell'inclusione, della promozione della stabilità e della concorrenza".

22 giugno 2022

Banche: Bcc E-R; utile 2021 a 75,7 mln, raccolta a 16,77 mld

Redazione ANSA

BOLOGNA

22 giugno 2022

16:59

NEWS

(ANSA) - BOLOGNA, 22 GIU - Si è chiuso con un utile di 75,7 milioni, 1,5 in più rispetto al 2020; una raccolta diretta pari a 16,77 miliardi, in crescita dell'11,9% e impieghi a clientela - cioè mutui, prestiti, finanziamenti a famiglie e imprese - a quota 12,90 miliardi di euro con un incremento dell'10,4%, l'esercizio 2021 delle banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna.

È quanto emerge dall'annuale assemblea di bilancio della Federazione Bcc Emilia-Romagna tenuta nei giorni scorsi a Bologna alla presenza dei vertici di Federcasse e dei dirigenti regionali di Confcooperative e Unioncamere.

"Le Bcc sono testimoni di un modo diverso di fare banca basato sulla mutualità e questo ne aumenta la competitività - osserva il presidente della Federazione Bcc Emilia-Romagna, Mauro Fabbretti -: il Credito Cooperativo non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità, che, a loro volta ci onorano con la loro fiducia. Questo dà vita a banche più solide e in grado di erogare credito ma anche di sostenere progetti e iniziative sul territorio".

Sono nove le banche di credito cooperativo emiliano-romagnole associate alla Federazione regionale - Banca Centro Emilia, Emil Banca, Bcc Felsinea, Banca Malatestiana, La Bcc ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, Bcc Romagnolo, Bcc Sarsina a cui si aggiunge la Banca di San Marino - operano con 351 sportelli, 9 in più rispetto al 2020, di cui oltre la metà in comunità con meno di 10.000 abitanti e rappresentano il 17,9% degli sportelli in regione. I nove istituti di credito sono oggi presenti in 162 Comuni, in 11 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria. (ANSA).

22 giugno 2022

Bcc dell'Emilia Romagna, è un bilancio positivo: crescono i soci, utili oltre i 75 milioni di euro

"Un bilancio pienamente positivo che evidenzia anche il ruolo cruciale delle Bcc nei territori di riferimento, per lo sviluppo delle comunità e dell'imprenditoria locale"



Il presidente Mauro Fabbretti

Utile a 75,7 milioni (+1,5 milioni rispetto al 2020), soci in aumento (+3,3%), più sportelli sul territorio (+9 rispetto al 2020), più credito alle famiglie (+13,4%), depositi e le obbligazioni a quasi 16,8 miliardi (+11,9%), più mutui, prestiti e credito al territorio (+10,4%), una quota di mercato negli impieghi alle imprese del 10,8% con punte ben più elevate in settori cruciali per la regione come l'agricoltura (23%), il turismo (22,5%) e l'artigianato (24%). Nonostante il complesso scenario geopolitico e le difficoltà per l'economia nazionale, le banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna sono solide, si confermano come punto di riferimento per le comunità e hanno ricadute positive sul territorio in cui operano. È quanto emerge dall'annuale assemblea di bilancio della Federazione BCC Emilia Romagna tenutasi lunedì 20 giugno a Bologna, alla presenza dei vertici di Federcasse e dei dirigenti regionali di Concooperative e Unioncamere.

Un trend di crescita superiore, quando non addirittura di segno opposto, rispetto al sistema bancario nazionale e regionale: "Le BCC sono testimoni di un modo diverso di fare banca basato sulla mutualità e questo ne aumenta la competitività - commenta il presidente della Federazione BCC Emilia Romagna, Mauro Fabbretti a margine dell'approvazione all'unanimità del bilancio - il Credito Cooperativo non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità, che, a loro volta ci onorano con la loro fiducia. Questo dà vita a banche più solide e in grado di erogare credito ma anche di sostenere progetti e iniziative sul territorio". Un territorio che le BCC dell'Emilia-Romagna continuano a presidiare in modo capillare: "Mentre in tutto il Paese gli sportelli bancari chiudono, lasciando spesso i Comuni sprovvisti di servizi bancari, le BCC dell'Emilia-Romagna vanno in controtendenza incrementando la loro presenza". Una presenza solida e affidabile e un punto di riferimento per persone e imprese, nonostante il complesso scenario economico attuale e le incertezze globali: "I numeri riassunti oggi dal bilancio 2021 sono positivi e importanti. E avrebbero potuto esserlo ancora di più se i nostri istituti di credito non dovessero assolvere ad adempimenti normativi del tutto sovradimensionati rispetto ai reali volumi dei singoli istituti. Per questo, pur nella soddisfazione dei risultati emersi oggi, non posso che confermare la necessità sempre più stringente di una maggiore proporzionalità delle regole bancarie per le realtà less significant, cioè con un attivo inferiore ai 30 miliardi di euro, come le nostre BCC".

I numeri del bilancio

Le BCC dell'Emilia-Romagna crescono. E lo fanno a ritmo maggiore del sistema bancario nazionale e regionale: "Al 31 dicembre 2021 le nove Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione regionale (Banca Centro Emilia, Emil Banca, BCC Felsinea, Banca Malatestiana, La BCC ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, BCC Romagnolo, BCC Sarsina a cui si aggiunge la Banca di San Marino), operano con 351 sportelli, 9 in più rispetto al 2020, di cui oltre la metà in comunità con meno di 10.000 abitanti - spiega Fabbretti -, e rappresentano il 17,9% degli sportelli in regione: un segnale importante se consideriamo che in Italia, nell'ultimo decennio, sono spariti oltre 12.000 sportelli, il 36% del totale. Con l'arretramento delle reti di agenzie delle altre Banche, la capillarità del Credito Cooperativo assume una valenza cruciale soprattutto per le aree più periferiche: le 9 BCC sono oggi presenti in 162 Comuni, in 11 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria". Un presidio territoriale garantito da 2.780 dipendenti che si riflette anche in termini di soci, che salgono a 140.482 (+ 3,3%).

La raccolta diretta, cioè la somma di depositi e obbligazioni ha invece raggiunto i 16.771 milioni di euro (+11,9% superiore alla media del sistema bancario 10,3%) ma è quando si parla di impieghi a clientela (cioè mutui, prestiti, finanziamenti a famiglie e imprese: attività con ricadute positive sul territorio, sul tessuto economico e sociale) che le BCC dimostrano tutto il loro ruolo di banche di comunità: "Nel 2021 queste voci ammontano a 12.907 milioni di euro con un incremento dell'10,4% contro uno 0,6% del sistema bancario, per una quota del 10,8% a livello regionale, che sale al 12,6% per le famiglie consumatrici e al 18,1% per le famiglie produttrici".

Crescono anche tutti gli aspetti reddituali: salgono significativamente il margine di interesse e delle commissioni nette (rispettivamente +13,4% e + 8,5%), l'utile da negoziazione (+23,3%) e i ricavi operativi totali (+12,0%). Nonostante le spese amministrative in forte aumento (+4,9%) le BCC dell'Emilia-Romagna presentano a dicembre 2021 un utile netto in aumento rispetto al 2020 pari a 75,7 milioni (+1,5 milioni di euro).

Sul fronte delle imprese, poi, le BCC dell'Emilia-Romagna nell'ultimo anno si sono dimostrate pronte a sostenere le PMI del territorio tanto nelle comprensibili difficoltà causate da un biennio di pandemia globale quanto nei progetti di rilancio ed espansione del business, oltre ad aver creduto in tante nuove imprese e microimprese, finanziando nuove attività e start-up innovative. "Nel 2021 le BCC dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto rilevanti quote di mercato in tutti i settori produttivi - spiega Fabbretti - il 24% nell'artigianato, circa il 23% per l'agricoltura che raggiunge il 27% a Bologna e il 40% nel riminese, oltre il 15% per il terzo settore, l'11% nel commercio e il 14% nelle costruzioni e nel comparto immobiliare, con punte del 18% a Ferrara, del 24% a Forlì-Cesena e del 35% a Rimini. A questi si aggiunge il 22,5% per il settore turistico, con il rilevante 46% nella provincia di Rimini e il 41% in quella di Forlì-Cesena".

"Questi numeri - conclude Fabbretti - evidenziano ancora una volta di più il ruolo della finanza mutualistica e delle banche di comunità a favore dello sviluppo delle economie locali, dell'inclusione, della promozione della stabilità e della concorrenza".

22 giugno 2022

Bcc dell'Emilia Romagna, è un bilancio positivo: crescono i soci, utili oltre i 75 milioni di euro

"Un bilancio pienamente positivo che evidenzia anche il ruolo cruciale delle Bcc nei territori di riferimento, per lo sviluppo delle comunità e dell'imprenditoria locale"



Il presidente Mauro Fabbretti

Utile a 75,7 milioni (+1,5 milioni rispetto al 2020), soci in aumento (+3,3%), più sportelli sul territorio (+9 rispetto al 2020), più credito alle famiglie (+13,4%), depositi e le obbligazioni a quasi 16,8 miliardi (+11,9%), più mutui, prestiti e credito al territorio (+10,4%), una quota di mercato negli impieghi alle imprese del 10,8% con punte ben più elevate in settori cruciali per la regione come l'agricoltura (23%), il turismo (22,5%) e l'artigianato (24%). Nonostante il complesso scenario geopolitico e le difficoltà per l'economia nazionale, le banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna sono solide, si confermano come punto di riferimento per le comunità e hanno ricadute positive sul territorio in cui operano. È quanto emerge dall'annuale assemblea di bilancio della Federazione BCC Emilia Romagna tenutasi lunedì 20 giugno a Bologna, alla presenza dei vertici di Federcasse e dei dirigenti regionali di Concoopereative e Unioncamere.

Un trend di crescita superiore, quando non addirittura di segno opposto, rispetto al sistema bancario nazionale e regionale: "Le BCC sono testimoni di un modo diverso di fare banca basato sulla mutualità e questo ne aumenta la competitività - commenta il presidente della Federazione BCC Emilia Romagna, Mauro Fabbretti a margine dell'approvazione all'unanimità del bilancio - il Credito Cooperativo non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità, che, a loro volta ci onorano con la loro fiducia. Questo dà vita a banche più solide e in grado di erogare credito ma anche di sostenere progetti e iniziative sul territorio". Un territorio che le BCC dell'Emilia-Romagna continuano a presidiare in modo capillare: "Mentre in tutto il Paese gli sportelli bancari chiudono, lasciando spesso i Comuni sprovvisti di servizi bancari, le BCC dell'Emilia-Romagna vanno in controtendenza incrementando la loro presenza". Una presenza solida e affidabile e un punto di riferimento per persone e imprese, nonostante il complesso scenario economico attuale e le incertezze globali: "I numeri riassunti oggi dal bilancio 2021 sono positivi e importanti. E avrebbero potuto esserlo ancora di più se i nostri istituti di credito non dovessero assolvere ad adempimenti normativi del tutto sovradimensionati rispetto ai reali volumi dei singoli istituti. Per questo, pur nella soddisfazione dei risultati emersi oggi, non posso che confermare la necessità sempre più stringente di una maggiore proporzionalità delle regole bancarie per le realtà less significant, cioè con un attivo inferiore ai 30 miliardi di euro, come le nostre BCC".

I numeri del bilancio

Le BCC dell'Emilia-Romagna crescono. E lo fanno a ritmo maggiore del sistema bancario nazionale e regionale: "Al 31 dicembre 2021 le nove Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione regionale (Banca Centro Emilia, Emil Banca, BCC Felsinea, Banca Malatestiana, La BCC ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, BCC Romagnolo, BCC Sarsina a cui si aggiunge la Banca di San Marino), operano con 351 sportelli, 9 in più rispetto al 2020, di cui oltre la metà in comunità con meno di 10.000 abitanti - spiega Fabbretti -, e rappresentano il 17,9% degli sportelli in regione: un segnale importante se consideriamo che in Italia, nell'ultimo decennio, sono spariti oltre 12.000 sportelli, il 36% del totale. Con l'arretramento delle reti di agenzie delle altre Banche, la capillarità del Credito Cooperativo assume una valenza cruciale soprattutto per le aree più periferiche: le 9 BCC sono oggi presenti in 162 Comuni, in 11 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria". Un presidio territoriale garantito da 2.780 dipendenti che si riflette anche in termini di soci, che salgono a 140.482 (+ 3,3%).

La raccolta diretta, cioè la somma di depositi e obbligazioni ha invece raggiunto i 16.771 milioni di euro (+11,9% superiore alla media del sistema bancario 10,3%) ma è quando si parla di impieghi a clientela (cioè mutui, prestiti, finanziamenti a famiglie e imprese: attività con ricadute positive sul territorio, sul tessuto economico e sociale) che le BCC dimostrano tutto il loro ruolo di banche di comunità: "Nel 2021 queste voci ammontano a 12.907 milioni di euro con un incremento dell'10,4% contro uno 0,6% del sistema bancario, per una quota del 10,8% a livello regionale, che sale al 12,6% per le famiglie consumatrici e al 18,1% per le famiglie produttrici".

Crescono anche tutti gli aspetti reddituali: salgono significativamente il margine di interesse e delle commissioni nette (rispettivamente +13,4% e + 8,5%), l'utile da negoziazione (+23,3%) e i ricavi operativi totali (+12,0%). Nonostante le spese amministrative in forte aumento (+4,9%) le BCC dell'Emilia-Romagna presentano a dicembre 2021 un utile netto in aumento rispetto al 2020 pari a 75,7 milioni (+1,5 milioni di euro).

Sul fronte delle imprese, poi, le BCC dell'Emilia-Romagna nell'ultimo anno si sono dimostrate pronte a sostenere le PMI del territorio tanto nelle comprensibili difficoltà causate da un biennio di pandemia globale quanto nei progetti di rilancio ed espansione del business, oltre ad aver creduto in tante nuove imprese e microimprese, finanziando nuove attività e start-up innovative. "Nel 2021 le BCC dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto rilevanti quote di mercato in tutti i settori produttivi - spiega Fabbretti - il 24% nell'artigianato, circa il 23% per l'agricoltura che raggiunge il 27% a Bologna e il 40% nel riminese, oltre il 15% per il terzo settore, l'11% nel commercio e il 14% nelle costruzioni e nel comparto immobiliare, con punte del 18% a Ferrara, del 24% a Forlì-Cesena e del 35% a Rimini. A questi si aggiunge il 22,5% per il settore turistico, con il rilevante 46% nella provincia di Rimini e il 41% in quella di Forlì-Cesena".

"Questi numeri - conclude Fabbretti - evidenziano ancora una volta di più il ruolo della finanza mutualistica e delle banche di comunità a favore dello sviluppo delle economie locali, dell'inclusione, della promozione della stabilità e della concorrenza".

15 giugno 2022

Da Cna Bologna donazione per l'Ucraina

Cna Bologna, in collaborazione con Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca, ha donato 30mila euro a favore dell'emergenza ucraina a Città metropolitana e Comune di Bologna. In particolare, 20mila euro vanno al Fondo sociale di comunità 'Dare per Fare' per sostenere le persone già ospitate nel Bolognese, mentre 10mila sono stati utilizzati da Meditteranea per l'invio in Ucraina dei beni di prima necessità raccolti dal Comune di Bologna.

La consegna simbolica della donazione da parte del presidente di Cna, Antonio Gramuglia, al sindaco del Comune e della Città metropolitana, Matteo Lepore, si è svolta a Palazzo Malvezzi alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni bancarie Daniele Ravaglia (direttore generale di EmilBanca), Paolo Gatti (direttore Privati Banca di Bologna), Andrea Alpi e Paolo Panzacchi (direttore e vice presidente di BCC Felsinea).

"Cna è sensibile alle sofferenze del popolo ucraino. Fin da quando è iniziato il conflitto, Cna Bologna con le sue imprese e i suoi dipendenti si è impegnata per raccogliere contributi che favorissero l'accoglienza dei profughi ucraini a Bologna. Anche grazie al supporto delle banche partner abbiamo raccolto 30mila euro", ha sottolineato Gramuglia.

14 giugno 2022

Ucraina, Cna dona 30mila euro per accoglienza e invio beni

La consegna simbolica della donazione da parte del presidente di Cna al sindaco del Comune e della Città metropolitana Lepore



La consegna. Foto Dire

Cna Bologna, in collaborazione con Banca di Bologna, Bcc Felsinea ed Emil Banca, ha donato 30mila euro a favore dell'emergenza Ucraina a Città metropolitana e Comune di Bologna.

In particolare 20mila euro vanno al Fondo sociale di comunità "Dare per Fare" per sostenere le persone già ospitate nel bolognese, mentre 10mila sono stati utilizzati da Mediterranea per l'invio in Ucraina dei beni di prima necessità raccolti dal Comune di Bologna.

La consegna simbolica della donazione da parte del presidente di Cna, Antonio Gramuglia, al sindaco del Comune e della Città metropolitana, Matteo Lepore, si è svolta questa mattina a Palazzo Malvezzi alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni bancarie Daniele Ravaglia (Direttore generale di EmilBanca), Paolo Gatti (direttore Privati Banca di Bologna), Andrea Alpi e Paolo Panzacchi (direttore e vice presidente di BCC Felsinea).

La somma destinata al Fondo sociale di comunità è per il progetto della Città metropolitana per sostenere le persone in fuga dalla guerra, accolte sul territorio con forme di accoglienza informale, al di fuori dei canali istituzionali del Cas (Centri accoglienza straordinaria) e del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione), e le famiglie che volontariamente le ospitano contribuendo anche alla realizzazione di attività educative e di inclusione sociale rivolte ai minori portate avanti da Comuni e Unioni.

In particolare le risorse saranno utilizzate sotto forma di contributi diretti, come buoni spesa, alle famiglie ospitate; contributi ad associazioni ed enti che sostengono direttamente le accoglienze; oppure per coprire le spese sostenute per l'inserimento dei minori ucraini a centri-attività estive.

La scelta di destinare al Fondo di comunità metropolitano questa somma dà "forza al progetto in cui la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna hanno creduto come risposta alle fragilità economiche e sociali, nel cui quadro da qualche mese si inseriscono anche le necessità di chi ha trovato accoglienza nel nostro territorio fuggendo dalla guerra in Ucraina", si sottolinea da Palazzo Malvezzi.

"Questa donazione - afferma Lepore - attesta che il Fondo acquista valore grazie alla rete di solidarietà in cui tutta la cittadinanza dell'area metropolitana, nelle sue diverse componenti, organizzazioni, forme associative sceglie di impegnarsi".

Cna è "sensibile alle sofferenze del popolo Ucraino. Fin da quando è iniziato il conflitto, Cna Bologna con le sue imprese e i suoi dipendenti si è impegnata per raccogliere contributi che favorissero l'accoglienza dei profughi ucraini a Bologna. Anche grazie al supporto delle banche partner abbiamo raccolto 30mila euro: oltre ai 20mila euro donati al fondo 'Dare per fare', abbiamo devoluto altri 10mila euro per la consegna di beni di prima necessità che la carovana della ong Mediterranea ha portato a Karkiv", evidenzia Gramuglia.

"La guerra della Russia contro l'Ucraina sta causando grandi difficoltà alle imprese, già provate dagli effetti economici della pandemia: caro energia, caro materie prime, difficoltà a reperirle, crisi finanziaria. Cna però ha voluto mantenere l'attenzione sull'impatto umanitario che il conflitto sta avendo sulla popolazione civile", aggiunge il dirigente dell'associazione artigiana. (Dire)

13 giugno 2022

Ponticella, restaurata la filiale storica BCC Felsinea

13 Giugno 2022 👁 13



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

I nuovi spazi all'avanguardia sono stati realizzati secondo un concept accogliente, senza rinunciare ai servizi più tecnologici, come la realizzazione di una nuova Area Self dotata di ATM evoluto

È stata **inaugurata nei giorni scorsi la nuova filiale BCC Felsinea di Ponticella**, rinnovata secondo un concept moderno e innovativo. Da sempre la banca mette al centro le persone e la relazione: una filosofia che si traduce anche nelle scelte compositive e progettuali degli spazi interni alle filiali con l'obiettivo di garantire massima riservatezza durante i colloqui con Soci e clienti.

"Non più banconi ma uffici nei quali i nostri consulenti possono soddisfare ogni esigenza fornendo consulenza altamente professionale in materia assicurativa, previdenziale e finanziaria" evidenzia il **Direttore Generale Andrea Alpi**.

È stata allestita anche un'**Area Self** per chi preferisce **gestire le operazioni in autonomia e sicurezza**, risparmiando tempo, e **accessibile h24**. Qui, attraverso l'**ATM evoluto**, è possibile non solo prelevare e versare, ma anche fare bonifici, ricaricare le carte prepagate, versare assegni oltre al contante, fare ricariche telefoniche e molto altro.

La nuova filiale di BCC Felsinea si va ad aggiungere a quelle di San Lazzaro, Granarolo, Funo, Castenaso e Monghidoro già ristrutturate in quest'ottica nel corso del 2020 e del 2021. "Il mondo bancario è in profonda trasformazione, con chiusura degli sportelli, a fronte di clientela più orientata verso l'uso della tecnologia, e ricerca di ottimizzazione. **L'approccio di BCC Felsinea si basa sulla centralità del cliente** con l'obiettivo primario di rispondere in maniera puntuale alle sue esigenze attraverso tutti i canali a disposizione e valorizzando il contatto diretto in filiale con **soluzioni d'avanguardia** nella convinzione che la relazione con le persone sia la chiave per fare la differenza" sottolinea infine il Direttore Alpi.

9 giugno 2022

Turisti in città con Ama Eventi e degustazioni fino all'autunno



Torna per la sua seconda edizione la rassegna di passeggiate guidate di Ama (Arte, movimento e ambiente) che insegna ai bolognesi a mettersi nei panni di un turista che vede Bologna per la prima volta. Il programma include numerosi eventi e incontri, fino al 4 ottobre, in percorsi pensati per un turismo di prossimità e accompagnati da guide turistiche locali specializzate. Tra gli sponsor principali: BCC Felsinea che quest'anno celebra i suoi 120 anni, Confcommercio Ascom Bologna, tutti enti impegnati nella valorizzazione del turismo e della cultura in città e in provincia. Una delle novità di quest'anno è la Bologna Food Lover, avvenuta ieri sera nel Quadrilatero, che includeva una degustazione da passeggio di prodotti tipici offerti da Vecchia Malga. Tra i prodotti, formaggi come la caciotta di San Pietro, parmigiano e sua maestà il nero affiancato da salame felino. Il giro si è concluso con un calice di Pignoletto all'osteria del Sole. Oggi invece, a 6 euro, si prevede una visita guidata con vista panoramica al parco di Forte Bandiera. Il punto di incontro sarà all'ingresso del parco alle 18,30 e l'escursione durerà un'ora. Non tutti gli eventi sono a pagamento, infatti dal 23 al 25 settembre è prevista una mostra fotografica, a cura di Giovanna Fiorenti, dei Calanchi dei Gessi e dell'Abbadessa che sono candidati a patrimonio dell'Unesco. "Mi fa molto piacere che iniziative dedicate all'arte, al movimento e all'ambiente continuino ad essere al centro degli interessi del pubblico", ha commentato il direttore di Confcommercio Ascom Bologna, Giancarlo Tonelli. Ama fa parte di 'Bologna Estate 2022', il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune e dalla città metropolitana di Bologna e Territorio turistico Bologna-Modena. Su <https://www.bolognadavivere.com/2022/05/ama-bologna-estate-2022-il-programma-estivo> www.bolognadavivere.com il programma completo. Tutti gli eventi sono accessibili solo su prenotazione al numero 335.7231625.

Nicola Maria Servillo

5 giugno 2022

Dalla Bcc borse di studio per i più meritevoli



Anche quest'anno Bcc Felsinea ha premiato con 31 borse di studio i suoi giovani soci e figli di soci che si sono distinti per i risultati scolastici conseguendo il diploma di scuola media superiore, di laurea o di laurea magistrale con il massimo dei voti. "Nel 2020 avevamo stanziato 20mila euro per gratificare i nostri giovani studenti che, impegnandosi nello studio, lavorano sodo per gettare le basi del loro futuro. Nel 2021 abbiamo deciso di fare di più e abbiamo creato un fondo di 25mila euro" sottolinea il presidente di Bcc Felsinea Andrea Rizzoli. E ancora: "I nostri giovani non sono solo clienti e soci della banca, ma sono anche coloro che, aspirando ad avere il giusto ruolo nel mondo del lavoro, potranno costruire l'Italia di domani" conclude il presidente Rizzoli.

3 giugno 2022

BCC Felsinea sostiene i giovani nello studio

3 Giugno 2022  7



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Consegnate le borse di studio a 31 studenti che si sono distinti nel corso del 2021

Anche quest'anno BCC Felsinea ha premiato i suoi giovani Soci e figli di Soci che si sono distinti per i loro brillanti risultati scolastici consegnando **31 Borse di Studio** ad altrettanti ragazzi e ragazze che nel corso del 2021 hanno conseguito il diploma di Scuola Media Superiore, di Laurea o di Laurea Magistrale con il **massimo dei voti**.

*"Nel 2020 avevamo stanziato 20.000 euro per gratificare i nostri giovani studenti che, impegnandosi nello studio, lavorano sodo per gettare le basi del loro futuro. Nel 2021 abbiamo deciso di fare di più e abbiamo creato un **fondo di 25.000 euro**"* sottolinea il **Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli**.

E ancora: *"I nostri giovani non sono solo clienti e Soci della banca, ma sono anche coloro che, aspirando ad avere il giusto ruolo nel mondo del lavoro, potranno **costruire l'Italia di domani**"* conclude il Presidente Rizzoli.

31 maggio 2022

San Lazzaro: BCC Felsinea, un anno da record

31 Maggio 2022 12



L'Assemblea dei Soci a maggio 2022 (Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Diventa segretaria/o studio medico con i corsi certificati. Tablet Android per iscritto. [APRI](#)

Assemblea dei Soci: approvato il bilancio di esercizio e presentato il Bilancio di Sostenibilità 2021

Il 28 maggio, durante l'**Assemblea** dei Soci che quest'anno, per la prima volta dall'inizio della pandemia, si è svolta **nuovamente in presenza** con la partecipazione di 400 Soci, è stato approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2021 di BCC Felsinea ed è stato presentato il correlato Bilancio di Sostenibilità.

"La nostra banca guarda costantemente al futuro cercando di interpretare le dinamiche sociali ed economiche che via via si presentano per dare risposte sempre attuali e adeguate in un'ottica sostenibile. BCC Felsinea continua a crescere a ritmi importanti: nel 2021 abbiamo registrato risultati estremamente positivi, quasi irripetibili, non solo da un punto di vista economico ma anche per numero di clienti e Soci e a livello di indicatori di solidità, qualità degli attivi, efficienza reddituale. Nel nostro Gruppo bancario Cassa Centrale siamo tra le prime banche come capacità di generare reddito, anche prospetticamente" evidenzia il **Direttore Generale di BCC Felsinea Andrea Alpi**.

Sostenibilità economica

I dati economici sono tutti in crescita, ottimi anche i principali parametri e indicatori. L'**utile** è salito da 3,03 a **5,06 milioni** di euro (+**66,7%** rispetto al 2020), la raccolta è cresciuta a 1,54 miliardi (+22,9%), gli impieghi sono arrivati a quota 785 milioni (+9,9%), mentre il **patrimonio** ha raggiunto i **107 milioni** di euro (+**4,2%**). Il **CET1 Ratio** - principale indicatore di solidità bancaria - è del **21,7%** contro il 20,6% del 2020 (il CET1 Ratio medio delle banche italiane è del 15,3%). L'**NPL** è sceso al 5,1%, sottolineando la qualità del credito erogato, mentre il Cost Income calato al 54,6% evidenzia efficienza operativa.

Sostenibilità sociale

Per quanto riguarda la comunità, nel 2021 sono stati erogati **202mila euro in beneficenza e mutualità** e **174mila euro** sono andati al **Terzo Settore**. In merito alla **quota di utile** che ogni anno la banca destina al suo **Fondo di Beneficenza e Mutualità**, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che sarà di **300mila euro** (nel 2020 era stata di 250mila euro). **In netto aumento le iniziative a sostegno della comunità**, che si concentrano in quattro aree di intervento: iniziative socio-assistenziali; cultura, formazione e ricerca; promozione del territorio e delle realtà economiche; supporto allo sport e alle attività ricreative.

I **Soci** sono **aumentati del 3%** passando da 11.549 nel 2020 a **oltre 11.900** nel 2021, mentre i **clienti** sono **cresciuti del 4,1% superando i 35mila**. Anche i **dipendenti** sono **aumentati** (162, +3,2%) così come le **quote di donne impiegate (49%)**. Prosegue, poi, l'impegno della banca nel garantire una costante formazione ai propri collaboratori: nel 2021 sono state erogate **oltre 10mila ore di formazione** contro le 8.805 del 2020.

Sostenibilità ambientale

Prosegue il **progetto "Felsinea per l'Ambiente"**, la strategia di sostenibilità che, iniziata nel 2019, si prefigge di integrare la Politica Ambientale del Gruppo Cassa Centrale con lo scopo di **ridurre, anno dopo anno, l'impatto ambientale** della banca. A questo scopo, BCC Felsinea si avvale di un "Protocollo di Sostenibilità" che individua l'approccio da osservare internamente in materia di gestione dei rifiuti, gestione e scelta dei fornitori, illuminazione e risparmio energetico, consumo di acqua, carta e plastica, mobilità aziendale, gestione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, green economy. Grazie all'**approvvigionamento al 100% da fonti rinnovabili**, ogni anno BCC Felsinea è in grado di ridurre le proprie **emissioni di CO2 (-19,3% nel 2021)** e i **consumi energetici (-15,3% nel 2021)**.

31 maggio 2022

BCC Felsinea, ok al bilancio 2021 L'utile ha superato i 5 milioni e il gruppo è sempre più green

L'assemblea dei soci ha approvato i conti all'unanimità



Boom dell'utile a oltre 5 milioni di euro (+66,7%); raccolta a 1,5 miliardi (+22,9%) e patrimonio che tocca i 107 milioni di euro (+4,2%). Questi i numeri principali del bilancio di esercizio 2021 della BCC Felsinea, che è stato approvato il 28 maggio dall'Assemblea dei soci. Non solo sostenibilità economica, ma anche sociale: l'anno scorso sono stati erogati 202mila euro in beneficenza e mutualità e 174mila sono andati al terzo settore. In aumento anche le iniziative a sostegno della comunità, che vanno dalle socio-assistenziali fino al supporto a sport, attività ricreative, cultura e ricerca.

BCC Felsinea si impegna anche dal punto di vista ambientale, proseguendo il progetto 'Felsinea per l'Ambiente', strategia di sostenibilità che dal 2019 punta a ridurre l'impatto ambientale della banca, con il taglio di emissioni di CO2 e di consumi energetici. "La nostra banca – evidenzia il Direttore generale Andrea Alpi (nella foto sotto) – guarda costantemente al futuro, cercando di interpretare le dinamiche sociali ed economiche che via via si presentano per dare risposte sempre attuali e adeguate in un'ottica sostenibile".

L'istituto prosegue Alpi, continua a crescere a ritmi importanti: "Nel 2021 abbiamo registrato risultati quasi irripetibili, non solo da un punto di vista economico ma anche per numero di clienti e soci e a livello di indicatori di solidità, qualità degli attivi, efficienza reddituale. Nel nostro gruppo bancario Cassa Centrale, siamo tra le prime banche come capacità di generare reddito".

30 maggio 2022



BCC FELSINEA, IL 2021 È STATO UN ANNO DA RECORD

Approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2021: utile quasi raddoppiato, +22,9% di raccolta. Presentato il Bilancio di Sostenibilità.

DAI TERRITORI

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2022

Il 28 maggio, durante l'assemblea dei soci che quest'anno, per la prima volta dall'inizio della pandemia, si è svolta nuovamente in presenza con la partecipazione di 400 soci, è stato approvato all'unanimità il **bilancio di esercizio 2021** di **BCC Felsinea** ed è stato presentato il correlato **Bilancio di Sostenibilità**. "La nostra banca guarda costantemente al futuro cercando di interpretare le dinamiche sociali ed economiche che via via si presentano per dare risposte sempre attuali e adeguate in un'ottica sostenibile. BCC Felsinea continua a crescere a ritmi importanti: nel 2021 abbiamo registrato risultati estremamente positivi, quasi irripetibili, non solo da un punto di vista economico ma anche per numero di clienti e Soci e a livello di indicatori di solidità, qualità degli attivi, efficienza reddituale. Nel nostro Gruppo bancario Cassa Centrale siamo tra le prime banche come capacità di generare reddito, anche prospetticamente" evidenzia il direttore generale di BCC Felsinea **Andrea Alpi**.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

I dati economici sono tutti in crescita, ottimi anche i principali parametri e indicatori. L'utile è salito da 3,03 a 5,06 milioni di euro (+66,7% rispetto al 2020), la raccolta è cresciuta a 1,54 miliardi (+22,9%), gli impieghi sono arrivati a quota 785 milioni (+9,9%), mentre il patrimonio ha raggiunto i 107 milioni di euro (+4,2%). Il CET1 Ratio - principale indicatore di solidità bancaria - è del 21,7% contro il 20,6% del 2020 (il CET1 Ratio medio delle banche italiane è del 15,3%). L'NPL è sceso al 5,1%, sottolineando la qualità del credito erogato, mentre il Cost Income calato al 54,6% evidenzia efficienza operativa.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Per quanto riguarda la comunità, nel 2021 sono stati erogati 202mila euro in beneficenza e mutualità e 174mila euro sono andati al Terzo Settore. In merito alla quota di utile che ogni anno la banca destina al suo Fondo di Beneficenza e Mutualità, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che sarà di 300mila euro (nel 2020 era stata di 250mila euro). In netto aumento le iniziative a sostegno della comunità, che si concentrano in quattro aree di intervento: iniziative socio-assistenziali; cultura, formazione e ricerca; promozione del territorio e delle realtà economiche; supporto allo sport e alle attività ricreative. I Soci sono aumentati del 3% passando da 11.549 nel 2020 a oltre 11.900 nel 2021, mentre i clienti sono cresciuti del 4,1% superando i 35mila. Anche i dipendenti sono aumentati (162, +3,2%) così come le quote di donne impiegate (49%). Prosegue, poi, l'impegno della banca nel garantire una costante formazione ai propri collaboratori: nel 2021 sono state erogate oltre 10mila ore di formazione contro le 8.805 del 2020.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Prosegue il progetto "Felsinea per l'Ambiente", la strategia di sostenibilità che, iniziata nel 2019, si prefigge di integrare la Politica Ambientale del Gruppo Cassa Centrale con lo scopo di ridurre, anno dopo anno, l'impatto ambientale della banca. A questo scopo, BCC Felsinea si avvale di un "Protocollo di Sostenibilità" che individua l'approccio da osservare internamente in materia di gestione dei rifiuti, gestione e scelta dei fornitori, illuminazione e risparmio energetico, consumo di acqua, carta e plastica, mobilità aziendale, gestione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, green economy. Grazie all'approvvigionamento al 100% da fonti rinnovabili, ogni anno BCC Felsinea è in grado di ridurre le proprie emissioni di CO2 (-19,3% nel 2021) e i consumi energetici (-15,3% nel 2021).

17 maggio 2022

Un'ambulanza ad alta tecnologia

17 MAGGIO 2022



La Pubblica Assistenza di Monterenzio l'ha acquistata con il contributo di BCC Felsinea.

Monterenzio all'avanguardia: con l'apporto di **15.000 euro, da parte della BCC Felsinea**, la Pubblica Assistenza di Monterenzio ha acquisito una nuova ambulanza dotata dei più moderni e avanzati strumenti tecnologici.

Questa, infatti, è munita di un massaggiatore cardiaco automatico, il quale permette un'assistenza sanitaria vitale, "soprattutto nelle situazioni di emergenza", come dichiara il Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli; di un **piano barella ammortizzato** per far sì che il trasporto dell'utente sia più comodo e più riparatore e di un **attacco per la culla termica** il quale, come asserisce la Presidente della Pubblica Assistenza Tamara Imbaglione «è un accorgimento importantissimo per assistere i neonati in difficoltà, considerando il lungo tragitto per trasportarli in ospedale a Bologna».



Foto: Sergio Monarini e Tamara Imbaglione

Il mezzo di soccorso è **intitolato alla memoria di Sergio Monarini**, Socio e soccorritore per trent'anni della Pubblica Assistenza di Monterenzio, di cui la Imbaglione era la moglie. L'ambulanza opererà nell'intera area del Savena-Idice fino alla periferia Est di Bologna e dei Comuni adiacenti. Riguardo al dispositivo meccanico per compressione toracica, la Imbaglione ha chiosato che «simulando il massaggio cardiaco manuale è di **notevolissimo aiuto per i portatori di soccorso**, i quali possono assicurare la continuità della manovra anche in situazioni in cui non sempre è praticabile al meglio».



Foto: ambulanza dedicata al volontario soccorritore Sergio Monarini

Erano presenti alla **cerimonia d'inaugurazione tenutasi il 14 maggio scorso** Andrea Rizzoli, Tamara Imbaglione, il Sindaco di Bologna Matteo Lepore, l'Assessore regionale alla Salute Raffaele Donini, l'Assessore allo Sport del Comune di Bologna Roberta Li Calzi, i Sindaci di Monterenzio, Loiano e Monghidoro e la Presidente di ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Emilia-Romagna Miriam Ducci.

Silvia Saronne

11 maggio 2022

Ambulanza all'avanguardia per la Pubblica Assistenza di Monterenzio

11 Maggio 2022 10



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Il mezzo di soccorso sarà il primo, sul territorio di Monterenzio e delle aree limitrofe, ad avere a bordo i dispositivi più moderni, come il massaggiatore cardiaco automatico

È stata inaugurata sabato pomeriggio in piazza a Bologna la nuovissima ambulanza che sarà presto in uso alla Pubblica Assistenza di Monterenzio e che sarà in servizio in tutta la zona Savena-Idice fino alla periferia est di Bologna e nei Comuni limitrofi: un **mezzo dotato delle più moderne tecnologie e pensato per accogliere al meglio chi è nel momento del bisogno**. Il suo acquisto è stato possibile anche grazie al **contributo di 15.000 euro stanziato da BCC Felsinea**.

"Sul territorio di Monterenzio, questa è l'unica ambulanza ad avere un dispositivo meccanico per compressione toracica che, simulando il massaggio cardiaco manuale, è di grandissimo aiuto per i soccorritori, che possono così garantire la continuità della manovra anche in situazioni in cui non è sempre praticabile al meglio" racconta **Tamara Imbaglione, Presidente della Pubblica Assistenza di Monterenzio** e moglie del soccorritore **Sergio Monarini**, alla cui memoria è **intitolata l'ambulanza**.

Presente nel mezzo anche un piano barella ammortizzato per rendere il trasporto del paziente più confortevole e sicuro, così come l'**attacco per la culla termica**: *"Un accorgimento importantissimo per assistere i neonati in difficoltà, considerando il lungo tragitto per trasportarli in ospedale a Bologna"* precisa Tamara Imbaglione.

"Abbiamo voluto fortemente contribuire all'acquisto di questo mezzo di soccorso sia per tenere viva la memoria di Sergio Monarini, nostro Socio da oltre 30 anni e uomo di grandissimo valore e spessore, sia per aiutare a garantire alle persone che vivono nei nostri territori alla periferia cittadina quell'assistenza sanitaria che, soprattutto nelle situazioni di emergenza, è quanto mai vitale; una sensibilità che accomuna anche molti nostri dipendenti e Soci che prestano servizio nella Pubblica Assistenza come volontari" sottolinea il **Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli**, presente alla cerimonia inaugurale insieme a Tamara Imbaglione, al Sindaco di Bologna Matteo Lepore, all'Assessore regionale alla Salute Raffaele Donini, all'Assessore allo Sport del Comune di Bologna Roberta Li Calzi, ai Sindaci di Monterenzio, Loiano e Monghidoro, e al Presidente di ANPAS Emilia-Romagna Miriam Ducci.

11 maggio 2022

Nuova ambulanza per la Pubblica Assistenza Donazione di 15mila euro dalla Bcc Felsinea



Una nuova ambulanza per la Pubblica Assistenza di Monterenzio dotato di dispositivi più moderni, come il massaggiatore cardiaco automatico. Il suo acquisto è stato possibile anche grazie al contributo di 15mila euro stanziato da Bcc Felsinea. Il presidente di Bcc Felsinea Andrea Rizzoli, presente alla cerimonia inaugurale insieme a Tamara Imbaglione, al sindaco di Bologna Matteo Lepore, ha sottolineato: "Necessario per garantire alle zone più periferiche quell'assistenza sanitaria che, soprattutto nelle situazioni di emergenza, è quanto mai vitale".

11 maggio 2022

Bologna per Kharkiv, arrivati i beni raccolti

Mag 11, 2022 29 Views 0 Comments

La Ong Mediterranea Saving Humans ha trasportato in Ucraina oltre 5 tonnellate mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità



Sono arrivati a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna: oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martoriolate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco **Matteo Lepore** -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega **Antonio Gramuglia**, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30.000 euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda **Sara Alawia**, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans - All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Queste le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono:

Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Farlottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardini Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorusi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

A Monterenzio arriva un'ambulanza all'avanguardia

09/05/2022 redazione



Il mezzo di soccorso sarà il primo, sul territorio di Monterenzio e delle aree limitrofe, ad avere a bordo i dispositivi più moderni, come il massaggiatore cardiaco automatico.

È stata inaugurata sabato pomeriggio a Bologna una nuovissima ambulanza che sarà presto in uso alla Pubblica Assistenza di **Monterenzio**, nel Bolognese, e che sarà in servizio in tutta la zona Savena-Idice fino alla periferia est di Bologna e nei comuni limitrofi: un mezzo dotato delle più moderne tecnologie e pensato per accogliere al meglio chi è nel momento del bisogno. Il mezzo di soccorso sarà il primo, sul territorio di Monterenzio e delle aree limitrofe, ad avere a bordo i dispositivi più moderni, come il massaggiatore cardiaco automatico. Il suo acquisto è stato possibile anche grazie al contributo di 15.000 euro stanziato dal credito cooperativo BCC Felsinea.

Il mezzo è intitolato alla memoria di **Sergio Monarini**, soccorritore storico della Pubblica Assistenza di Monterenzio prematuramente scomparso: «È grazie alla sua esperienza e alla sua attenzione verso le necessità di chi si trova nel momento del bisogno se oggi abbiamo potuto dare concretezza alla sua visione e realizzare un'ambulanza con tutti gli accorgimenti più moderni», sottolinea **Tamara Imbaglione**, presidente della Pubblica Assistenza di Monterenzio e moglie di **Sergio Monarini**.

«Sul territorio di Monterenzio, questa è l'unica ambulanza ad avere un dispositivo meccanico per compressione toracica che, simulando il massaggio cardiaco manuale, è di grandissimo aiuto per i soccorritori, che possono così garantire la continuità della manovra anche in situazioni in cui non è sempre praticabile al meglio», racconta **Imbaglione**.

Presente nel mezzo anche un piano barella ammortizzato per rendere il trasporto del paziente più confortevole e sicuro, così come l'attacco per la culla termica: un accorgimento importantissimo per assistere i neonati in difficoltà, considerando il lungo tragitto per trasportarli in ospedale a Bologna.

«Abbiamo voluto fortemente contribuire all'acquisto di questo mezzo di soccorso sia per tenere viva la memoria di **Sergio Monarini**, nostro Socio da oltre 30 anni e uomo di grandissimo valore e spessore, sia per aiutare a garantire alle persone che vivono nei nostri territori alla periferia cittadina quell'assistenza sanitaria che, soprattutto nelle situazioni di emergenza, è quanto mai vitale», sottolinea il presidente di BCC Felsinea **Andrea Rizzoli**, presente alla cerimonia inaugurale insieme a **Tamara Imbaglione**, al sindaco di **Bologna Matteo Lepore**, all'assessore regionale alla Salute **Raffaele Donini**, all'Assessore allo Sport del Comune di Bologna **Roberta Li Calzi**, ai sindaci di **Monterenzio, Loiano e Monghidoro**, e al Presidente di ANPAS Emilia-Romagna **Miriam Ducci**.



7 maggio 2022

Dedicata al volontario Sergio Monarini l'ambulanza donata alla pubblica assistenza di Monterenzio

Maggio 7, 2022



Cerimonia in piazza Maggiore per la consegna della nuova moderna ambulanza, intitolata a Sergio Monarini, alla pubblica assistenza di Monterenzio. Erano presenti il sindaco di Bologna Lepore, l'assessore regionale alla sanità Donini e alcuni sindaci dei comuni appenninici. L'ambulanza è stata acquistata grazie anche ad un contributo di 15mila euro stanziato da Bcc Felsinea

3 maggio 2022

Ucraina, da Cna Bologna 30.000 euro di raccolta fondi per accogliere i profughi

3 Maggio 2022



(Sesto Potere) – Bologna – 3 maggio 2022 – Sono quasi 30.000 euro i fondi raccolti da Cna Bologna per l'accoglienza dei profughi ucraini a Bologna. Un dono di Cna, delle sue imprese, dei suoi dipendenti in questo periodo pasquale.

“Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, diamo il nostro contributo. È stato questo l'invito che abbiamo lanciato alle imprese e ai dipendenti Cna- spiega **Antonio Gramuglia, Presidente Cna Bologna** -. Alla raccolta fondi di Cna Bologna hanno collaborato Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato verrà devoluto alle organizzazioni pubbliche che stanno aiutando le famiglie ucraine in arrivo sul nostro territorio”.



La raccolta fondi di Cna Bologna è iniziata il mese scorso e adesso “passa il testimone” ad una campagna, sempre a favore dei profughi dell'Ucraina, lanciata dalla Cna nazionale. Insieme ad altre organizzazioni datoriali e sindacali, Cna nazionale ha infatti siglato un Accordo di solidarietà, finalizzato a sostenere la

popolazione ucraina. È stato attivato un conto corrente nel quale sarà possibile fare confluire i contributi volontari delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese, nella misura e nelle modalità che gli stessi riterranno più opportuni.

“Tutto il sistema Cna – conclude **Antonio Gramuglia** – sta dunque mostrando una grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alle raccolte fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese bolognesi ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori. Le nostre imprese amano la pace, sono consapevoli che questa guerra sta ulteriormente impoverendo una economia già colpita duramente dagli effetti del covid. Ma al di là dell'impatto economico, le nostre imprenditrici ed imprenditori vedono la sofferenza di chi fugge dalle bombe e tendono loro una mano, come è nello spirito dell'artigianato”.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv: arrivati ieri nella città ucraina i beni di prima necessità raccolti, inviati con la Ong Mediterranea Saving Humans

Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

02 Maggio 2022



Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martorate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Fariottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv, arrivati i beni di necessità raccolti

2 Maggio 2022 10



Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martoriate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco **Matteo Lepore** - Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega **Antonio Gramuglia**, presidente Cna Bologna - Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda **Sara Alawia**, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans - All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Farlottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorusi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Lepore: "E' l'abbraccio alla città amica"

La città dell'Ucraina orientale, tra le più colpite dal conflitto, è anche gemellata con Bologna. I prodotti sono stati portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione



2o bancali di beni di prima necessità raccolti a Bologna, pari a oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri prodotti portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv, città dell'Ucraina orientale e tra le più colpite dal conflitto.

La campagna "Bologna per Kharkiv", lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni, risponde alle necessità della città ucraina, gemellata con Bologna. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

Lepore: "Un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini"

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra"

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono:

Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Farlottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO-Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv: arrivati ieri nella città ucraina i beni di prima necessità raccolti, inviati con la Ong Mediterranea Saving Humans

Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

02 Maggio 2022



Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martorate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Fariottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv: arrivati ieri nella città ucraina i beni di prima necessità raccolti, inviati con la Ong Mediterranea Saving Humans

Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

02 Maggio 2022



Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martorate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Fariottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv: arrivati ieri nella città ucraina i beni di prima necessità raccolti, inviati con la Ong Mediterranea Saving Humans

Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

02 Maggio 2022



Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martorate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Fariottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna per Kharkiv: arrivati ieri nella città ucraina i beni di prima necessità raccolti, inviati con la Ong Mediterranea Saving Humans

Lepore: "È l'abbraccio di Bologna per una città amica"

02 Maggio 2022



Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina. I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martorate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città - afferma il sindaco Matteo Lepore -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo - spiega Antonio Gramuglia, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso - ricorda Sara Alawia, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Fariottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorussi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

2 maggio 2022

Bologna, arrivati in Ucraina i beni raccolti con la Ong Mediterranea Saving Humans per Kharkiv

2 Maggio 2022



(Sesto Potere) – Bologna – 2 maggio 2022 – Sono arrivati ieri a Kharkiv i circa 20 bancali di beni di prima necessità raccolti nelle scorse settimane a Bologna, oltre 5 tonnellate e mezzo di farmaci essenziali, cibo e altri generi di prima necessità, portati a destinazione dalla Ong Mediterranea Saving Humans, alla sua terza missione in Ucraina.



I beni sono stati consegnati a Kiev e da lì portati a destinazione dai mezzi di trasporto dell'amministrazione di Kharkiv.

La campagna "Bologna per Kharkiv" era stata lanciata ad aprile dal Comune insieme ad una rete di associazioni per rispondere alla richiesta concreta di aiuto arrivata dalla città ucraina, gemellata con Bologna e tra le più martoriate dal conflitto. I beni sono stati portati a destinazione grazie all'Ong Mediterranea Saving Humans e grazie al contributo di Cna Bologna, che ha

devoluto per le spese della missione una parte delle risorse raccolte dai suoi associati e messe a disposizione del Comune di Bologna e delle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine.

"Siamo in contatto con l'amministrazione di Kharkiv, la quale, nonostante i tragici momenti che sta affrontando anche in queste ore, ci ha tenuto a mandare un messaggio di ringraziamento per la vicinanza e la generosità della nostra città – afferma il sindaco **Matteo Lepore** -. Al sindaco e ai cittadini di Kharkiv vanno la nostra solidarietà e vicinanza, la loro città è ormai semidistrutta dai bombardamenti, che continuano ancora ora. Questa raccolta è l'abbraccio di Bologna per una città amica, un piccolo gesto per contribuire attivamente ad aiutare ed alleviare le sofferenze dei cittadini. Voglio ringraziare ancora una volta i bolognesi, le associazioni, i volontari, Mediterranea, Cna, i donatori e tutti coloro sin da subito si sono attivati per dar il proprio aiuto. Bologna continuerà con il suo impegno per la pace, al fianco del popolo ucraino".

"Il popolo ucraino è un popolo che soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo, Cna ha voluto dare un suo contributo – spiega **Antonio Gramuglia**, presidente Cna Bologna -. Abbiamo raccolto 30mila euro, grazie alle imprese e ai dipendenti Cna e alla preziosa collaborazione di Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato lo devolviamo al Comune di Bologna e alle organizzazioni che stanno aiutando le famiglie ucraine. Tutto il sistema Cna sta mostrando grande



attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alla raccolta fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese Cna ad assumere profughi dall'Ucraina e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditori ed imprenditrici".

"Siamo stati il primo convoglio umanitario della società civile italiana a raggiungere Kiev, dopo gli attacchi missilistici russi di giovedì scorso – ricorda **Sara Alawia**, portavoce della Missione di Mediterranea Saving Humans -. All'andata e al ritorno abbiamo attraversato l'orrore della guerra, percorrendo le strade dei sobborghi di Bucha e Irpin, ovunque i segni dell'aggressione e dei massacri consumati ai danni della popolazione. Essere concretamente a fianco di questa popolazione è il nostro messaggio di pace contro la guerra".

Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa di raccolta per Kharkiv sono: Associazione Italia-Ucraina (Bologna), Istituto Farliottine Società Coop. Sociale, Fitel Bologna, Associazione Nuova Vita, Nexus Emilia Romagna, CDH, Associazione Lavoratori Marocchini in Italia, Cospe, Amici dei Popoli, Circolo Az. Ravone APS, Sonrisas Andinas, Guizzardi Agesci Bologna, Raggi di Sole APS/ Associazione Donne Filippine, Donne di Sabbia, Yadin Wahida APS, Ciclistica Bitone, Ass. Betania, Arci Bologna, Associazione Italia-Vietnam Ponte tra Culture, Centro studi Cenresig, Associazione Bimbotu, Associazione Belarus BO- Bielorusi a Bologna, Associazione culturale italo-ungherese.

29 aprile 2022

Bologna, elettrodomestici rigenerati e donati ai profughi ucraini. VIDEO

📅 29 aprile 2022 🗣️ Camilla Di Collalto



Progetto realizzato grazie a Dismeco, azienda specializzata nel trattamento di rifiuti elettrici, insieme agli artigiani di Cna, in collaborazione con Hera e Bcc Flesinea

BOLOGNA – Dieci lavatrici “buttate” dai loro proprietari nelle stazioni ecologiche, rigenerate e funzionanti sono state donate ai profughi ucraini accolti in quattro Comuni dell’Appennino, Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro e Monzuno. A ridare nuova vita agli “Elettrodomestici solidali” sono stati Dismeco, azienda specializzata nel trattamento di rifiuti elettrici, insieme agli artigiani di Cna, in collaborazione con Hera e Bcc Flesinea. Un lavoro di squadra per accelerare sulla strada dell’economia circolare che dimostra di poter generare solidarietà e nuova occupazione. Il progetto prevede infatti la nascita di una Academy formativa per chi vuole imparare il mestiere sotto la guida del maestro artigiano Gabriele Ocasi, presidente riparatori elettrodomestici di Cna.

Il progetto è appena partito e nelle 50 stazioni ecologiche della Città metropolitana Dismeco ha ritirato quasi 4mila lavatrici e grazie alla collaborazione con Cna, il 9% potrà essere recuperato nei prossimi sei mesi e destinato alle fasce più fragili della popolazione del territorio.

29 aprile 2022

La seconda vita solidale degli elettrodomestici

I riparatori della Cna rigenerano gli apparecchi dimessi: le prime dieci lavatrici donate a famiglie di profughi ospitate in provincia



di Massimo Selleri
Rigenerare gli elettrodomestici per abbattere gli sprechi, rispettare l'ambiente e fornire alle famiglie che non possono permetterselo uno strumento pienamente funzionante. E' la nuova sfida che vede in campo Cna Bologna, Hera e l'azienda Dismeco di Marzabotto, con la collaborazione della Bcc Felsinea.

Anche se il traguardo finale è ancora lontano la partita è già vinta dato che dalla raccolta differenzia e in particolare dallo smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) sono nate 10 lavatrici che sono state donate ad altrettante famiglie di rifugiati che hanno trovato asilo in quattro comuni del nostro Appennino.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti a un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – a parlare è Claudio Pazzaglia, direttore Cna Bologna –. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore di elettrodomestici, che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

Questi elettrodomestici, che a tutti gli effetti sono "prodotti solidali", hanno una vera e propria filiera partendo dalla loro raccolta per poi smontare i vari pezzi e isolare quelli funzionanti e arrivare alla costruzione. "In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi, titolare di Dismeco srl –, il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni a essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare". Grazie a un finanziamento della Bcc Felsinea, l'iniziativa sta interessando i comuni montani di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro.

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, sindaca di Monghidoro e consigliera delegata della Città Metropolitana – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire". L'iniziativa è stata presentata (nella foto) anche dal sindaco di Loiano Fabrizio Morganti, da quello di Monzuno Bruno Pasquini e da quello di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni. Presenti anche Andrea Rizzoli, presidente della Bcc Felsinea e Stefano Amaducci di Hera.

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

28 Aprile 2022



Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

28 Aprile 2022



Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

la Repubblica Bologna

28 aprile 2022

Lavatrici riciclate per i profughi ucraini

di Sabrina Camonchia



Progetto "Elettrodomestici solidali"

28 APRILE 2022 ALLE 17:42

🕒 1 MINUTI DI LETTURA



Prima buttate, poi recuperate, infine donate. È la seconda vita delle dieci lavatrici che, gettate dai cittadini nelle stazioni ecologiche di Hera, sono state rimesse in funzione per essere donate ad altrettante famiglie di profughi ucraini che vivono in Appennino, fra Monghidoro, Monzuno, Loiano e San Benedetto Val di Sambro.

Un progetto, quello di "Elettrodomestici solidali", che ha messo insieme, oltre a Hera e BCC Felsinea, Cna Bologna e Dismeco di Marzabotto, azienda leader nello smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il progetto pilota, testato oggi in piccoli numeri per l'emergenza ucraina, potrebbe diventare un modello su larga scala con benefici ambientali ed economici: "In 50 stazioni ecologiche del territorio - dice Claudio Tedeschi di Dismeco - abbiamo ritirato in sei mesi 4 mila lavatrici. Potenzialmente, avviando un percorso industriale, potremmo recuperarne nello stesso tempo 200. Occorre creare una catena del valore dove il rifiuto torni a essere funzionante, con una logica di solidarietà e di occupazione per il futuro". Per questo Cna sta pensando a una scuola per elettroriparatori proprio all'interno di Dismeco.

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina. Gli artigiani Cna hanno curato la "rigenerazione" degli elettrodomestici

Publicato da **Andrea Donati** in Appennino · 28/4/2022 18:12:00

Una decina di lavatrici verranno donate alle famiglie che vivono nei Comuni di Monghidoro, Monzuno, Loiano, San Benedetto Val di Sambro



Di Andrea Donati

L'iniziativa dell'azienda Dismeco specializzata nel trattamento dei rifiuti elettrici/elettronici in collaborazione con Hera. Col prezioso contributo di BCC Felsinea

Con l'economia circolare l'"elettroriparatore" è un mestiere che potrebbe "rigenerarsi" E si pensa ad una "Academy" formativa di Ecipar Cna proprio in Dismeco

Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici - ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione - aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili - commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni - unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

28 Aprile 2022



Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

28 Aprile 2022



Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

RENO NEWS

28 aprile 2022

CNA BOLOGNA: Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

Una decina di lavatrici verranno donate alle famiglie che vivono nei Comuni di Monghidoro, Monzuno, Loiano, San Benedetto Val di Sambro. L'iniziativa dell'azienda Dismeco specializzata nel trattamento dei rifiuti elettrici/elettronici. In collaborazione con Hera. Col prezioso contributo di BCC Felsinea. Gli artigiani Cna hanno curato la "rigenerazione" degli elettrodomestici. Con l'economia circolare l'elettroniparatore è un mestiere che potrebbe "rigenerarsi". E si pensa ad una "Academy" formativa di Ecipar Cna proprio in Dismeco

Scritto da: **Redazione** - 28 Aprile 2022

82 0

Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda **Dismeco srl**, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di **Hera spa**, intervenuta in conferenza stampa con **Stefano Amaducci**, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di **Gabriele Ocasi**, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai **Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno** che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la **BCC Felsinea** che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato **Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea**.

*"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici - ha dichiarato **Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna** - . Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".*

*"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione - aggiunge **Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl** -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".*

*"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili - commenta **Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni** - unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".*

28 aprile 2022

Elettrodomestici "rigenerati" e solidali per i profughi dall'Ucraina

28 Aprile 2022



Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari. Lavatrici invece che dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate, funzionanti e sono pure diventate "solidali". Oggi, infatti, verranno donate alle famiglie di profughi che sono ospitate in Appennino, nei Comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, vuole anche diventare un modello con due obiettivi: da un lato verificare l'applicabilità di nuove modalità di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da avviare successivamente a linee di preparazione per il loro riutilizzo, destinate alle fasce in sofferenza economica e sociale del territorio metropolitano.

Dall'altro può diventare uno stimolo per avvicinare i giovani al mestiere del riparatore di elettrodomestici, un mestiere che rischia di essere esercitato sempre da meno artigiani, mentre al contrario in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici può tornare ad essere un'attività con un futuro molto interessante.

Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Dismeco rappresenta una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tecnologici. Capacità che si presta, in ragione della specifica modalità esecutiva, a garantire non solo una demolizione accurata dei rifiuti ma a realizzare progetti di preparazione per il riutilizzo e successiva re-immissione sul mercato di rinnovate apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Fondamentale il ruolo di Hera spa, intervenuta in conferenza stampa con Stefano Amaducci, impegnata sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Hera si impegna a prestare attenzione alla vita delle comunità in cui opera e ad ascoltare le sollecitazioni anche realizzando progetti in partnership col territorio capaci di generare impatti ambientali e sociali tangibili e misurabili. Nel contesto di questa azione degli "elettrodomestici solidali", Hera ha messo a disposizione le sue stazioni ecologiche da cui sono state prelevate le lavatrici poi rigenerate e destinate alle famiglie ucraine.

Cna Bologna si è immediatamente resa disponibile a questo progetto, grazie all'azione dei suoi artigiani, in particolare quella di Gabriele Ocasi, Presidente Riparatori Elettrodomestici Cna Bologna, che personalmente si è occupato della rigenerazione degli "elettrodomestici solidali". Un'azione concreta e anche "di sviluppo", in quanto riproducendo questa iniziativa su larga scala le opportunità per chi si avvicina a questo mestiere potrebbero allargarsi. Diventa importante allora creare una "Academy" in cui grazie all'esperienza di Ecipar, l'ente di formazione Cna Bologna, i giovani verrebbero formati a questo mestiere. Una Academy che potrebbe essere ospitata proprio da Dismeco, dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e pronti per una nuova vita.

Questa idea di "rigenerazione solidale" è stata raccolta dai Comuni di Monghidoro, Loiano, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno che hanno identificato le famiglie fuggite dalla guerra in Ucraina, ospitate presso questi Comuni montani, alle quali elettrodomestici perfettamente funzionanti diventano particolarmente utili.

A chiudere il cerchio virtuoso di questa esperienza, la BCC Felsinea che generosamente ha donato un contributo di 2.000 euro per sostenere i costi di questo progetto solidale, come ha spiegato Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

"Abbiamo messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti ad un mestiere antico, quello dei riparatori di elettrodomestici – ha dichiarato Claudio Pazzaglia, Direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riasssemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore elettrodomestici che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare".

"In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione – aggiunge Claudio Tedeschi titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni ad essere oggetto funzionante, con una logica di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare".

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili – commenta Barbara Panzacchi, Sindaco di Monghidoro e Consigliere delegato Città Metropolitana, intervenuta alla conferenza stampa con i Sindaci di Loiano Fabrizio Morganti, Monzuno Bruno Pasquini e San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni – unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire".

20 aprile 2022

BCC Felsinea spiega ai giovani l'educazione finanziaria

20 Aprile 2022 14



(Ufficio Stampa Bcc Felsinea)

Il riciclaggio e i rischi del web spiegati ai giovani: prosegue l'impegno di BCC Felsinea nel portare l'educazione economico-finanziaria nelle scuole del territorio

"Il tema del riciclaggio è davvero ampio e complesso, ma è importantissimo che i giovani lo conoscano, soprattutto perché oggi queste attività criminali avvengono attraverso modalità e canali con cui è facile che i ragazzi possano entrare in contatto: penso, in particolare, alle criptovalute, al dark web oppure ai videogiochi online" sottolinea **Barbara Pagani, Responsabile Ufficio Antiriciclaggio di BCC Felsinea** e Referente Interna Antiriciclaggio per Cassa Centrale Banca.

Da qui la volontà di BCC Felsinea di approfondire questi temi nell'incontro relativo a **"Legalità e Misure di Contrasto alla Criminalità Organizzata"**, che si è tenuto nei giorni scorsi all'**Istituto Mattei di San Lazzaro di Savena**, dove si è spiegato agli studenti di sei classi quarte del Tecnico Economico che cos'è il riciclaggio, come si manifesta e quali misure adottano le banche per controllare la clientela e i movimenti bancari al fine di **prevenire e contrastare operazioni illecite**.

Da diversi anni BCC Felsinea porta avanti una proficua collaborazione con l'Istituto Mattei allo scopo di aiutare i ragazzi a familiarizzare con i principali temi legati all'ambito economico-finanziario affinché possano muoversi con maggiore consapevolezza all'interno di questo mondo a volte insidioso. "Negli ultimi 2 anni abbiamo preso parte a un nuovo progetto del Mattei nell'ambito dell'**insegnamento curricolare di Educazione Civica**, che mira a far conoscere ai giovani quali sono i diversi attori in gioco nel contrasto alla **criminalità organizzata**: un'iniziativa di grande importanza soprattutto alla luce dell'aumento delle attività legate al riciclaggio. Nel **2021**, ad esempio, sono state quasi **140mila le segnalazioni di operazioni sospette, in crescita del 23,3% rispetto al 2020**" precisa Barbara Pagani, relatrice del corso.

La pandemia e le misure straordinarie messe in campo dal Governo hanno, infatti, generato maggiori rischi di riciclaggio: basti pensare, ad esempio, alle manovre speculative sui vaccini, alle raccolte fondi purtroppo non sempre lecite oppure alle operazioni collegate ai crediti fiscali e alla possibilità di cederli a intermediari, come nel caso del Superbonus 110%.

Inoltre, si è assistito alla nascita di **metodi sempre più "innovativi" per condurre operazioni illecite**: le criptovalute, e il web più in generale, sono i nuovi mezzi attraverso cui poter riciclare denaro, compiere truffe ai danni dei cittadini e anche permettere una maggiore ingerenza nei processi amministrativi pubblici.

Trentamila euro dagli artigiani Cna

Sono quasi 30mila euro i fondi raccolti da Cna Bologna per l'accoglienza dei profughi ucraini in città. Un dono di Cna, delle sue imprese, dei suoi dipendenti in questo periodo pasquale. "Il popolo ucraino soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo e noi diamo il nostro contributo. È stato questo l'invito che abbiamo lanciato alle imprese e ai dipendenti Cna – spiega Antonio Gramuglia, Presidente Cna Bologna –. Alla raccolta fondi hanno collaborato Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato verrà devoluto alle organizzazioni pubbliche che stanno aiutando le famiglie ucraine in arrivo sul nostro territorio".

La raccolta fondi di Cna è iniziata il mese scorso e adesso "passa il testimone" ad una campagna, sempre a favore dei profughi dell'Ucraina, lanciata dalla Cna nazionale. Insieme ad altre organizzazioni datoriali e sindacali, Cna nazionale ha infatti siglato un accordo di solidarietà, finalizzato a sostenere la popolazione ucraina. È stato attivato un conto corrente nel quale sarà possibile fare confluire i contributi volontari delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese.



14 aprile 2022

Ucraina, Cna Bologna raccoglie quasi 30mila euro per i profughi



Anche Cna Bologna fa la sua parte per l'accoglienza dei profughi ucraini. Sono infatti "quasi 30.000 euro- fa sapere l'associazione- i fondi raccolti per l'accoglienza dei profughi a Bologna, un dono di Cna...

BOLOGNA - Anche Cna Bologna fa la sua parte per l'accoglienza dei profughi ucraini. Sono infatti "quasi 30.000 euro- fa sapere l'associazione- i fondi raccolti per l'accoglienza dei profughi a Bologna, un dono di Cna, delle sue imprese e dei suoi dipendenti in questo periodo pasquale".

Alla raccolta fondi, iniziata il mese scorso, "hanno collaborato- specifica il presidente Antonio Gramuglia- Banca di Bologna, Bcc Felsinea ed Emil Banca, e il ricavato verrà devoluto alle organizzazioni pubbliche che stanno aiutando le famiglie ucraine in arrivo sul nostro territorio". Ora, prosegue Cna, l'iniziativa "passa il testimone" ad una campagna, sempre a favore dei profughi ucraini, lanciata dalla Cna nazionale, che assieme ad altre organizzazioni datoriali e sindacali ha siglato un Accordo di solidarietà per sostenere la popolazione ucraina". Nel dettaglio, "è stato attivato un conto corrente nel quale sarà possibile fare confluire i contributi volontari delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese". Insomma, conclude Gramuglia, "tutto il sistema Cna sta mostrando una grande attenzione e sensibilità verso il dramma che sta vivendo la popolazione ucraina. Alle raccolte fondi vanno anche aggiunte le disponibilità manifestate dalle imprese bolognesi ad assumere profughi e ad ospitare famiglie nelle case di imprenditrici ed imprenditori, che vedono la sofferenza di chi fugge dalle bombe e tendono loro una mano, come è nello spirito dell'artigianato". (DIRE)

la Repubblica Bologna

12 aprile 2022

Corno alle Scale, oltre 42mila presenze nella stagione invernale: "Ma ci serve altro aiuto"

di Marco Bettazzi



Nonostante i dati positivi il bilancio resta rosso per i costi di energia e gestione aumentati

12 APRILE 2022 ALLE 13:21

2 MINUTI DI LETTURA

Una stagione positiva, con oltre 600mila risalite e 42mila presenze, e un impatto sul territorio importante: una media di 50 lavoratori occupati lungo tutto l'arco dell'anno (100 in inverno). Ma questo non basta a portare in positivo il conto economico, tanto che i gestori del Corno alle Scale, capitanati dal maestro Flavio Roda e Marco Palmieri di Piquadro, fanno un appello agli enti pubblici. "Il Corno alle Scale è un valore straordinario per il nostro territorio, le istituzioni devono sostenerlo", spiega Palmieri.

Una richiesta che arriva a poco più di una settimana dalla chiusura delle piste, aperte dal 4 dicembre scorso. Quest'anno le attività hanno potuto andare avanti in modo quasi regolare, nonostante le regole dettate dalla pandemia, e i risultati sembrano arrivati. I dati li snocciola Palmieri, consigliere della società che gestisce gli impianti e titolare di Piquadro, l'azienda con sede a Silla. Le presenze sono state infatti 42mila tra dicembre e aprile, cioè 42mila primi ingressi tra biglietti giornalieri e abbonamenti vari, un record. Le risalite invece sono state più di 600mila.



"Rispetto a un anno medio pre-Covid siamo a circa il 20-25% in più", sottolinea Palmieri, che ricorda anche i 150mila metri cubi di neve prodotta. I lavoratori diretti, tra dipendenti della stazione, delle baite, dei noleggiatori e i maestri da sci, sono invece 100 nel periodo invernale e oltre 40 nel periodo estivo. "Sui 12 mesi fa una media di 50 persone che lavorano attorno al Corno, l'occupazione di un'azienda medio-grande dell'Appennino", continua l'imprenditore, che ha anche provato a chiedere a una banca locale, la Bcc Felsinea, come siano andate le attività sul territorio.

"Ebbene - spiega - la raccolta diretta è aumentata rispetto allo stesso periodo pre-Covid del 13%, molto più della media generale della banca. Significa che il Corno aumenta il Pil del territorio di Lizzano". Conferma il bilancio anche Flavio Roda, presidente della società. "Siamo riusciti a tenere aperto ininterrottamente dal 4 dicembre al 3 aprile - ragiona - facendo un innevamento iniziale e poi lavorando bene per mantenerlo. Certo, una nevicata in più sarebbe stata un gran vantaggio, ma la soddisfazione è stata tanta.

E questo nonostante siano mancate le scuole, che costituiscono una parte importante del pubblico nei giorni feriali e un sostegno importante per gli alberghi di Vidiciatico e Lizzano". E presto sarà pronto anche il calendario delle attività estive, quando gli impianti resteranno aperti nel fine settimana a giugno, luglio e settembre, e tutti i giorni ad agosto.



Nonostante tutto ciò, il bilancio finale è ancora "in rosso" anche a causa dell'aumento dei costi dell'energia, dei costi importanti per aprire gli impianti d'estate e degli oneri pagati dai gestori. "Noi soci siamo convinti di continuare, ma lo facciamo soprattutto per il territorio, non certo per metterci soldi in tasca - continua Palmieri - Per questo chiediamo alle istituzioni di credere e sostenere il Corno: magari con un aiuto per il costo dell'energia, che è raddoppiata, e sui contributi della Regione, che chiediamo vengano confermati".



Altro tasto dolente è la burocrazia, che rischia di rallentare le idee nel cassetto. "Abbiamo un progetto, finanziato dalla Fondazione della mia famiglia - chiede Palmieri - per creare un centro inclusivo che consenta alle persone diversamente abili di frequentare le piste. Per questo chiedo a tutti quanti di dare i permessi necessari il più velocemente possibile. Devono consentirci di fare in fretta le cose che vorremmo fare". La stessa società è pronta a promuovere progetti futuri per il Corno che consentirebbero di ammodernare tutta l'area del campo-scuola, con un tappeto mobile coperto, baby park e zona per bob e slittini.

6 aprile 2022

Torna in veste primaverile "aMa Bologna" Nella sede Ascom una mostra multimediale



Passeggiate e visite guidate tra i portici e le colline di Bologna per promuovere un turismo di prossimità. È l'idea di aMa Bologna (arte, movimento, ambiente): ritorna in veste primaverile, con un programma che va dalla musica, al teatro, allo sport. "Confcommercio Ascom collaborerà attivamente al programma – afferma Giancarlo Tonelli, direttore generale di Confcommercio Ascom Bologna –. Nella nostra sede, palazzo Segni Masetti, sarà allestita, dall'11 al 16 maggio, la mostra multimediale 'Sotto i portici di Bologna'". La rassegna si apre con la visita del 12, in collaborazione con Succede Solo a Bologna, al teatro di Villa Aldrovandi Mazzacorati; mentre il 28 ci sarà la visita alla mostra 'Lucio Dalla. Anche se il tempo passa'. Si prosegue, il 4 maggio, con la visita guidata 'Quadrilatero e botteghe storiche'. Alla spiritualità è dedicato l'appuntamento del 5 maggio alla Chiesa della Santa. A fare da Cicerone, in molte occasioni, sarà Anna Brini. L'organizzatrice di aMa Bologna, Giovanna Fiorentini, e la coordinatrice, Beatrice Di Pisa, puntano anche sulla visita guidata al Dall'Ara, il 7 maggio. Conclusione il 17 maggio con un tour tra Strada Maggiore e palazzo Segni Masetti. "aMa Bologna permette di scoprire angoli inediti, rinsaldando il legame con la nostra terra", conclude Andrea Rizzoli, presidente di Bcc Felsinea, main sponsor del progetto. Info e prenotazioni: 3357231625.

29 marzo 2022

Lavoro ai rifugiati offerto da 30 imprese

Sono una trentina le aziende socie Cna disponibili ad impiegare altrettanti profughi ucraini attualmente ospitati nei centri di accoglienza e nelle famiglie bolognesi. Cna ha inviato alle imprese bolognesi una richiesta di manifestazione di interesse e tra le risposte arrivate c'è la disponibilità verso figure quali addetti alla ristorazione, all'acconciatura, all'impiantistica, al magazzino e alla movimentazione merci, all'edilizia, alla guida di autocarri. Diverse altre aziende hanno manifestato un interesse verso "persone volenterose che vogliono imparare", altre genericamente verso "addetti anche non specializzati". Le imprese, che hanno risposto alla sollecitazione di Cna, sono aziende dell'autoriparazione, dell'edilizia, dei trasporti, della produzione macchine movimento terra, della ristorazione, del settore Itc, saloni di acconciatura ed estetica.

"Come ormai è noto molti settori economici bolognesi lamentano una grande difficoltà a trovare manodopera – spiega Claudio Pazzaglia, direttore Cna Bologna -. Per cui Cna ha voluto verificare l'interesse immediato delle aziende a procedere a colloqui con persone che in questo momento vivono a Bologna, fuggiti dall'Ucraina. Al Comune invieremo l'elenco delle disponibilità delle nostre aziende, sperando che l'incontro tra domanda e offerta di lavoro possa concludersi positivamente". "Cna si sta impegnando molto nei confronti della popolazione ucraina, è in corso una sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare all'accoglienza dei profughi insieme a Banca di Bologna, Bcc Felsinea ed Emil Banca – prosegue Pazzaglia -. Le imprese e i dipendenti Cna, come tutto il mondo, sono rimasti colpiti dalla violenza a cui è sottoposta l'Ucraina e stanno cercando per quanto è possibile di dare una risposta, quantomeno agli ucraini che hanno scelto Bologna come rifugio". Diversi imprenditori e imprenditrici hanno dato anche la disponibilità ad accogliere nelle loro abitazioni i profughi.

29 marzo 2022

Faldella: "In tre anni donazioni per 7,6 milioni"

La Fondazione Sant'Orsola festeggia il compleanno. Il presidente: "Un traguardo merito della generosità dei cittadini e degli 11 partner"



Giacomo Faldella, presidente della Fondazione Sant'Orsola

La storia della Fondazione Sant'Orsola è la storia di un bambino, nato tre anni fa il 27 marzo del 2019 e che ora è cresciuto anche attraverso momenti difficili, come la pandemia, che hanno messo subito a dura prova la neonata Fondazione. Ma ora, dopo avere spento tre candeline domenica scorsa, la creatura alla cui guida c'è il presidente Giacomo Faldella, non a caso un pediatra, è capace di camminare con le proprie gambe in un mondo di umanità e solidarietà verso persone e pazienti in difficoltà. "D'altronde, i tre anni rappresentano un'età di svolta per i bambini - considera Faldella -, diventano più autonomi, prendono coscienza di sé e così è anche per la Fondazione".

E cosa rappresenta per lei la Fondazione Sant'Orsola?

"Per me è stato motivo di impegno, di motivazione, mia e di chi mi sta intorno. Questo compleanno per noi è un'occasione di festa, nonostante il clima della guerra che ci colpisce tutti. Anche in un contesto di gioia e solidarietà come il nostro, l'ombra del conflitto lascia comunque una crepa di drammaticità".

Pensando all'anniversario per i tre anni, qual è il bilancio di attività con cui siete giunti al traguardo?

"Più che un traguardo è una tappa del percorso. In tre anni di vita abbiamo ricevuto 30.025 donazioni, per un totale di 7,6 milioni di euro. Oggi la Fondazione Sant'Orsola può contare sul prezioso aiuto di 288 volontari e, soprattutto, sull'appoggio di 11 partner promotori come Faac, Illumia, Granarolo, Day, Bcc Felsinea, Iema, Iba, Open Group, Comet, Pelliconi, Sira Industrie e con altre quattro che entreranno nel prossimo CdA".

Un'esperienza virtuosa con numeri importanti. Quanto ha influito la generosità di Bologna?

"I fattori decisivi sono stati più di uno. Sicuramente l'adesione di promotori di livello al progetto. Partner che presto appunto diventeranno 15 e sono per la maggior parte grandi imprenditori che con il loro contributo economico mantengono la struttura, condividendo la nostra idealità e permettendoci di realizzare tanti progetti. Un altro fattore è stato l'ascolto e l'attenzione posta al progetto della Fondazione da parte della cittadinanza, che ha amplificato e facilitato i nostri compiti e ancora l'attenzione del Cardinale Zuppi, una voce autorevole e umanamente preziosa".

C'è un momento di questi tre anni che ricorda con particolare orgoglio?

"Quando in piena pandemia, dopo i primi mesi di emergenza è stato chiaro contro che cosa ci stessimo apprestando a combattere devo dire che l'ondata di solidarietà è stata impressionante. Questo non ha avuto solo risvolti ideali, ma concreti, per i pazienti e anche per permetterci con le donazioni di facilitare molto il lavoro degli operatori sanitari del Policlinico. Penso agli alloggi messi a disposizione per chi era forestiero o il servizio taxi per venire in ospedale".

E se dovesse scegliere i tre valori che sottendono lo spirito con cui la Fondazione Sant'Orsola quali direbbe?

"Attenzione per gli altri, trasparenza e gratitudine".

27 marzo 2022

I 120 anni di BCC Felsinea: proseguono i festeggiamenti

27 Marzo 2022 20



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Una cerimonia presso la chiesa di San Benedetto del Querceto – continuata poi nei vicini locali della filiale della banca – ha ricordato i 120 anni di BCC Monterezeno, l'istituto di credito che, fondendosi con BCC Castenaso, ha dato vita a BCC Felsinea

Proseguono le celebrazioni per i 120 anni di BCC Felsinea: dopo l'anniversario della capostipite **BCC Castenaso** festeggiato il mese scorso (16 febbraio 1902 – 16 febbraio 2022), è stata la volta di quello di **BCC Monterezeno**, fondata il **25 marzo 1902** sotto il campanile della parrocchia di San Benedetto del Querceto. **BCC Felsinea** ha infatti origine dalla **fusione di queste due Banche di Credito Cooperativo**, a cui si è successivamente integrata anche BCC Alto Reno.

Nel 2022 si celebra, quindi, **oltre un secolo di cooperazione di credito nei territori della pianura e dell'Appennino bolognese** dove, oggi come allora, la banca è un punto di riferimento per le famiglie, le persone e le imprese, agendo a **sostegno dell'economia locale e della crescita della comunità**.

"Nel Novecento, chi costituiva le Casse Rurali dava vita a vere e proprie società di persone, realtà in cui si faceva banca rispondendo in proprio. Questo aspetto ha caratterizzato tutto il percorso di BCC Monterezeno e, più in generale, della nostra banca, così come la nostra capacità di stare sul territorio e di superare tutte le crisi che si sono susseguite nei diversi periodi storici e di uscirne rafforzati, mettendo sempre al centro le persone e la relazione" ha evidenziato **Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea**.

*"Le BCC si sono evolute di pari passo con i cambiamenti della società, dell'economia, del mondo – ha sottolineato il Direttore Generale di BCC Felsinea **Andrea Alpi** – e l'essere una banca di relazione è quello che ha fatto e continua a fare la differenza perché vuol dire avere la capacità di guardare oltre i numeri, sapendo coniugare il fare banca con l'agire per costruire il bene comune, una missione che è racchiusa nell'articolo 2 del nostro Statuto e che ci guida da sempre."*

Le celebrazioni di ieri sono state anche l'occasione per rimarcare la solidità dell'intero Credito Cooperativo regionale e quanto l'essere **"banche differenti"** abbia reso le BCC un importante attore nel contesto bancario. *"Le 9 Banche di Credito Cooperativo emiliano-romagnole associate alla nostra Federazione – ha detto **Valentino Cattani**, presente in rappresentanza della **Federazione regionale delle BCC** – registrano, nel complesso, 136mila Soci, 750mila clienti, un utile a fine 2021 di 76 milioni di euro e valori in forte crescita per quanto riguarda la raccolta diretta (+12%) e gli impieghi (+10,4%), così come un aumento degli sportelli. In questi ultimi anni – ha concluso Cattani – le Banche di Credito Cooperativo si sono dimostrate resilienti e sono state in grado di sostenere con elementi concreti tutte le imprese e le famiglie."*

Presenti alla cerimonia per ricordare i 120 anni di BCC Monterezeno tutti i vertici di BCC Felsinea; Presidenti, Amministratori, Direttore e dipendenti storici della banca; rappresentanti dei Comitati Locali Soci, collaboratori e dipendenti attuali nonché le principali istituzioni e autorità locali.

16 marzo 2022

Bcc Felsinea, il bilancio cresce "Vicinanza a persone e imprese"

Il direttore generale: "Grazie ai risultati ottenuti stiamo ampliando i servizi al territorio"



Andrea Alpi, direttore generale della Bcc Felsinea

Bcc Felsinea, bilancio 2021: crescita e sostenibilità. Forte il sostegno alle famiglie: sul fronte Superbonus 110 per cento, effettuate oltre 700 operazioni di cessione e prenotazione per un importo che sfiora i 47 milioni di euro; erogati circa 1.200 nuovi mutui per 161 milioni di euro. Grande vicinanza anche alle imprese che, grazie all'intermediazione di Bcc Felsinea, possono accedere al plafond di 1 miliardo di euro stanziato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in favore delle realtà beneficiarie dei fondi del Pnrr. Si conferma l'importante funzione sociale di Bcc Felsinea, che nel 2021 ha destinato 380mila euro all'associazionismo e al volontariato. Nel 2022 passerà da 250mila a 300mila euro la quota di utile che confluirà nel Fondo di beneficenza della banca.

"Con i risultati del 2021 raccogliamo il frutto di anni di lavoro intenso, di strategie chiare e di una forte relazione con il territorio che ha sempre messo al centro le persone e la sostenibilità in tutte le sue declinazioni" sottolinea il direttore generale Andrea Alpi. La nostra solidità patrimoniale e la capacità di generare reddito ci consentono di guardare al futuro con maggiore fiducia e di continuare a garantire a imprese e famiglie risposte adeguate alle loro esigenze" evidenzia il direttore generale che aggiunge: "Grazie ai risultati e all'apprezzamento del nostro lavoro stiamo ampliando i servizi al territorio con il potenziamento del Centro Imprese e l'apertura di una nuova filiale a Bologna, che sarà operativa a breve". Sono allo studio anche iniziative per calmierare le conseguenze economiche dovute alla guerra in Ucraina.



11 marzo 2022

BCC Felsinea aderisce a “M’illumino di meno”

Da **Roberto Di Biase** - 11 Marzo 2022

6



Insegne spente per l'intero fine settimana

SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) – In occasione dell'11 marzo – la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili promossa dalla trasmissione di Rai Radio2 “Caterpillar” con Rai per il Sociale – e per i due giorni successivi, BCC Felsinea spegne le insegne della sede e delle sue 21 filiali.

Andrea Alpi, Direttore Generale della banca: *“Da sempre favoriamo la crescita responsabile e sostenibile delle nostre comunità anche attraverso iniziative volte a sensibilizzare sui temi ambientali. Quest’anno, l’adesione a M’illumino di meno assume per noi anche un carattere simbolico e solidaristico alla luce di quanto sta accadendo in Europa e delle gravi conseguenze umanitarie, sociali e ambientali del conflitto in Ucraina.”*

Lo spegnimento delle insegne di BCC Felsinea nelle giornate 11, 12 e 13 marzo è solo l’ultima iniziativa, in ordine di tempo, per sensibilizzare sui temi ambientali e sull’importanza di passare all’azione. Risale, infatti, al 2019 l’avvio del progetto “Felsinea per l’Ambiente” che – attraverso un Protocollo e un Decalogo di Sostenibilità che integrano la Politica Ambientale adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca cui BCC Felsinea appartiene – delinea i comportamenti da rispettare internamente in materia di gestione dei rifiuti, scelta dei fornitori, risparmio energetico, consumo di acqua, carta e plastica, mobilità aziendale. *“Questa strategia ci ha permesso di dimezzare le nostre emissioni di CO2 nell’atmosfera”* evidenzia Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea.

La partecipazione di BCC Felsinea con lo spegnimento delle sue insegne rientra nell’adesione nazionale di tutto il Credito Cooperativo a M’illumino di meno. Un’adesione che anche quest’anno – con lo slogan Con il BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro – intende valorizzare l’impegno concreto delle Banche di Credito Cooperativo per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva secondo la logica della sostenibilità integrale.

“Le BCC si distinguono dalle altre banche per la scelta di costruire il bene comune incoraggiando la crescita responsabile e sostenibile del territorio” sottolinea il Direttore Generale di BCC Felsinea, che aggiunge: *“Il conflitto in corso in Europa sta causando inimmaginabili conseguenze in termini sociali e ambientali. L’adesione a M’illumino di meno diventa quindi anche occasione per esprimere la nostra solidarietà al popolo ucraino con l’auspicio che si riaffermino quanto prima i principi di libertà e democrazia.”*

10 marzo 2022

(segue)

Parte da Bologna forte e chiara la campagna di Bimbo Tu: "We Say No" contro la guerra, per la pace

Appello condiviso dai medici, infermieri, dirigenza USL Bologna, autorità cittadine e regionali, con tutto il terzo settore: tutti concordi nel farsi sentire

10 Marzo 2022



foto Paolo Righi

Viene condiviso, l'appello lanciato dai medici e gli infermieri russi, letto da Chiara Ghizzi, direttore pediatria del Maggiore, a nome di tutti i suoi colleghi: "noi medici, infermieri e paramedici russi, ci opponiamo fermamente alle azioni militari condotte dalle forze armate russe in Ucraina. Non cerchiamo i colpevoli e non giudichiamo nessuno. La nostra missione è salvare vite umane. È difficile immaginare una professione più umana di quella dei medici. E ora, in questo momento difficile per entrambi i Paesi, chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e la risoluzione di tutte le questioni politiche esclusivamente con l'utilizzo di mezzi pacifici..."



foto Paolo Righi

Alla pediatria del Maggiore il letto di terapia semi-intensiva in ricordo di Oreste

L'incontro per la donazione del letto alla pediatria del Maggiore, un momento di gioia, si è trasformato in una presa di posizione e appello dei medici e infermieri della pediatria del Maggiore, di Bimbo TU e con lei le associazioni di volontariato, assieme alle autorità cittadine e regionali presenti.

La campagna di raccolta fondi **"Bologna tifa per i bambini"**, promossa da Bimbo Tu, con la fondamentale adesione e collaborazione del Bologna Fc 1909, si è conclusa e ha portato all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva (del valore di 14.000 Euro), che stamattina il Presidente dell'associazione, Alessandro Arcidiacono, ha donato alla pediatria dell'Ospedale Maggiore consegnandolo alla dottoressa Chiara Ghizzi, Direttore Pediatria, Azienda USL Bologna e al dottor Fabrizio Sandri, Direttore Dipartimento Materno Infantile, Azienda USL Bologna, visibilmente commossi per questo dono così importante.

"Bologna tifa per i bambini quest'anno si è fatto veramente in quattro per loro: le 4 tipologie di peluche sono stati donati ai bambini delle pediatrie e del pronto soccorso bolognesi (Maggiore, Sant'Orsola, Ospedale Bellaria, Porretta). I fondi raccolti tramite questa iniziativa sono stati destinati all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva per assistere i bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici" ha dichiarato il Presidente Alessandro Arcidiacono.

10 marzo 2022

Non poteva mancare, per questo momento che ha sancito la vicinanza di tanti donatori alle sofferenze dei pazienti pediatrici, di cui Bimbo Tu è portavoce, la presenza delle istituzioni sanitarie e cittadine: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Raffaele Donini, Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna, dott. Lorenzo Roti, Direttore Sanitario, Azienda USL Bologna. Bimbo Tu e AUSL di Bologna, insieme da tempo su numerosi progetti tra cui lo spazio ludico **Tribù** dell'Ospedale Bellaria e negli ultimi mesi affiancati anche nella gestione della campagna vaccinale, stringono così ulteriormente il loro legame.

Il letto di terapia semi-intensiva, per bambini e adolescenti (l'età pediatrica va fino ai 14 o 16 anni) che hanno subito traumi e hanno bisogno di ricevere tutte le cure senza essere spostati, è in ricordo di Oreste.

"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore."
(Voltaire) c'è scritto sulla targa applicata sul letto. Il legame di Oreste con il Maggiore e Bimbo Tu è raccontato dalla mamma Carla:

"Per Oreste, tutto è nato qui al Maggiore, luogo dove ha ricevuto le prime eccellenti cure, per questo siamo felici che Bimbo Tu abbia dedicato questo progetto in suo ricordo. Nostro figlio Oreste ha lottato, sin da adolescente, con grande forza e dignità senza mai perdere le lodevoli qualità di altruismo e generosità d'animo, senza smettere di prodigarsi per gli altri. Già da molti anni partecipava come volontario ad un evento in favore di Bimbo Tu che si tiene a Ravenna in giugno. In questi anni abbiamo visto crescere l'Associazione, crescere il numero di giovani volontari, ma soprattutto crescere tutte le attività a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro giovani famiglie; non possiamo, quindi, che sentirci a nostra volta onorati di aver conosciuto Bimbo Tu e di sostenerla sempre! Grazie"



foto Paolo Righi

La campagna

Bologna tifa per i bambini: Bimbo Tu e Bologna FC 1909, sono tornati in campo.

"Il Bologna è da tanti anni a fianco di Bimbo Tu come di tante altre associazioni benefiche e oggi siamo contenti del successo di questa iniziativa", ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci, "L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di tanti tifosi che con il loro contributo hanno permesso di ottenere questo risultato a conferma che Bologna è una città attenta al sociale e con un forte senso di comunità".

L'anno scorso, grazie alle donazioni 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Renato Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone. Con il ricavato sono stati donati sette lettini pediatrici telescopici e adattabili a qualunque statura del piccolo paziente, facilitandone in questo modo l'assistenza.

Quest'anno l'iniziativa, patrocinata da **Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola (IRCCS)** e **Azienda USL di Bologna** ha portato all'acquisto di un letto pediatrico per la terapia semi-intensiva dell'ospedale Maggiore, grazie al prezioso **supporto di BCC Felsinea**.

Si ringraziano come patrocini per il contributo anche **Afigi, Crif, Immobiliare San Pietro, Palmieri Group, Rhein 83, Ro-fla, Autoservice Ribani** e tutti i donatori privati che hanno partecipato alla raccolta fondi.

"Anche quest'anno abbiamo voluto dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto Bologna tifa per i bambini perché ora più che mai è fondamentale aiutare gli ospedali ad essere sempre pronti a rispondere ad ogni situazione sanitaria, a cominciare dalle emergenze pediatriche". Sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

10 marzo 2022

(segue)

Parte da Bologna forte e chiara la campagna di Bimbo Tu: "We Say No" contro la guerra, per la pace

Appello condiviso dai medici, infermieri, dirigenza USL Bologna, autorità cittadine e regionali, con tutto il terzo settore: tutti concordi nel farsi sentire

10 Marzo 2022



foto Paolo Righi

Viene condiviso, l'appello lanciato dai medici e gli infermieri russi, letto da Chiara Ghizzi, direttore pediatria del Maggiore, a nome di tutti i suoi colleghi: "noi medici, infermieri e paramedici russi, ci opponiamo fermamente alle azioni militari condotte dalle forze armate russe in Ucraina. Non cerchiamo i colpevoli e non giudichiamo nessuno. La nostra missione è salvare vite umane. È difficile immaginare una professione più umana di quella dei medici. E ora, in questo momento difficile per entrambi i Paesi, chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e la risoluzione di tutte le questioni politiche esclusivamente con l'utilizzo di mezzi pacifici..."



foto Paolo Righi

Alla pediatria del Maggiore il letto di terapia semi-intensiva in ricordo di Oreste

L'incontro per la donazione del letto alla pediatria del Maggiore, un momento di gioia, si è trasformato in una presa di posizione e appello dei medici e infermieri della pediatria del Maggiore, di Bimbo TU e con lei le associazioni di volontariato, assieme alle autorità cittadine e regionali presenti.

La campagna di raccolta fondi **"Bologna tifa per i bambini"**, promossa da Bimbo Tu, con la fondamentale adesione e collaborazione del Bologna Fc 1909, si è conclusa e ha portato all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva (del valore di 14.000 Euro), che stamattina il Presidente dell'associazione, Alessandro Arcidiacono, ha donato alla pediatria dell'Ospedale Maggiore consegnandolo alla dottoressa Chiara Ghizzi, Direttore Pediatria, Azienda USL Bologna e al dottor Fabrizio Sandri, Direttore Dipartimento Materno Infantile, Azienda USL Bologna, visibilmente commossi per questo dono così importante.

"Bologna tifa per i bambini quest'anno si è fatto veramente in quattro per loro: le 4 tipologie di peluche sono stati donati ai bambini delle pediatrie e del pronto soccorso bolognesi (Maggiore, Sant'Orsola, Ospedale Bellaria, Porretta). I fondi raccolti tramite questa iniziativa sono stati destinati all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva per assistere i bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici" ha dichiarato il Presidente Alessandro Arcidiacono.

10 marzo 2022

Non poteva mancare, per questo momento che ha sancito la vicinanza di tanti donatori alle sofferenze dei pazienti pediatrici, di cui Bimbo Tu è portavoce, la presenza delle istituzioni sanitarie e cittadine: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Raffaele Donini, Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna, dott. Lorenzo Roti, Direttore Sanitario, Azienda USL Bologna. Bimbo Tu e AUSL di Bologna, insieme da tempo su numerosi progetti tra cui lo spazio ludico Tribù dell'Ospedale Bellaria e negli ultimi mesi affiancati anche nella gestione della campagna vaccinale, stringono così ulteriormente il loro legame.

Il letto di terapia semi-intensiva, per bambini e adolescenti (l'età pediatrica va fino ai 14 o 16 anni) che hanno subito traumi e hanno bisogno di ricevere tutte le cure senza essere spostati, è in ricordo di Oreste.

"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore."
(Voltaire) c'è scritto sulla targa applicata sul letto. Il legame di Oreste con il Maggiore e Bimbo Tu è raccontato dalla mamma Carla:

"Per Oreste, tutto è nato qui al Maggiore, luogo dove ha ricevuto le prime eccellenti cure, per questo siamo felici che Bimbo Tu abbia dedicato questo progetto in suo ricordo. Nostro figlio Oreste ha lottato, sin da adolescente, con grande forza e dignità senza mai perdere le lodevoli qualità di altruismo e generosità d'animo, senza smettere di prodigarsi per gli altri. Già da molti anni partecipava come volontario ad un evento in favore di Bimbo Tu che si tiene a Ravenna in giugno. In questi anni abbiamo visto crescere l'Associazione, crescere il numero di giovani volontari, ma soprattutto crescere tutte le attività a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro giovani famiglie; non possiamo, quindi, che sentirci a nostra volta onorati di aver conosciuto Bimbo Tu e di sostenerla sempre! Grazie"



foto Paolo Righi

La campagna

Bologna tifa per i bambini: Bimbo Tu e Bologna FC 1909, sono tornati in campo.

"Il Bologna è da tanti anni a fianco di Bimbo Tu come di tante altre associazioni benefiche e oggi siamo contenti del successo di questa iniziativa", ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci, "L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di tanti tifosi che con il loro contributo hanno permesso di ottenere questo risultato a conferma che Bologna è una città attenta al sociale e con un forte senso di comunità".

L'anno scorso, grazie alle donazioni 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Renato Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone. Con il ricavato sono stati donati sette lettini pediatrici telescopici e adattabili a qualunque statura del piccolo paziente, facilitandone in questo modo l'assistenza.

Quest'anno l'iniziativa, patrocinata da **Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola (IRCCS)** e **Azienda USL di Bologna** ha portato all'acquisto di un letto pediatrico per la terapia semi-intensiva dell'ospedale Maggiore, grazie al prezioso **supporto di BCC Felsinea**.

Si ringraziano come patrocini per il contributo anche **Afigi, Crif, Immobiliare San Pietro, Palmieri Group, Rhein 83, Ro-fla, Autoservice Ribani** e tutti i donatori privati che hanno partecipato alla raccolta fondi.

"Anche quest'anno abbiamo voluto dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto Bologna tifa per i bambini perché ora più che mai è fondamentale aiutare gli ospedali ad essere sempre pronti a rispondere ad ogni situazione sanitaria, a cominciare dalle emergenze pediatriche". Sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

10 marzo 2022

Gramuglia: "Aiutiamo chi ospita i profughi"

Il presidente di Cna Bologna spiega l'iniziativa di solidarietà pensata assieme a Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca



di Monica Raschi

Un aiuto alle famiglie bolognesi che con tanta generosità, stanno accogliendo mamme, bambini, anziani molte volte con i loro animali, in fuga dai bombardamenti dell'Ucraina, attraverso una raccolta fondi che possa essere d'aiuto nelle spese che sostengono, e sosterranno, nell'ospitare i profughi.

L'idea è partita dalla Cna Bologna, insieme a Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca, con il sostegno di QN e il Resto del Carlino. I promotori hanno già costituito un fondo di 20mila euro che, sono certi, sarà implementato da soci e cittadini.

Da chi è nata l'idea di costituire un fondo per i profughi ucraini?

"E' un'idea della presidenza e della direzione di Cna Bologna nata dalle tragiche notizie che apprendiamo tutti i giorni, ma anche come risposta al desiderio dei nostri associati", racconta Antonio Gramuglia (foto), presidente di Cna Bologna.

Che cosa chiedevano i vostri soci?

"Sono tutti sconvolti e desiderosi di fare qualcosa per queste persone. In diversi ci hanno telefonato chiedendoci perché non ci organizzavamo per andare a prendere i bambini. E abbiamo subito deciso di fare qualcosa di concreto che fosse legato al territorio. Quindi abbiamo riflettuto su cosa fare assieme alle banche che più sono legate alla nostra realtà territoriale".

Cosa avete pensato?

"Di raccogliere fondi per dare una mano alle famiglie del Bolognese che stanno accogliendo tutte queste persone. E che le ospiteranno non certo per una settimana ma, purtroppo, pensiamo per un tempo che sarà molto più lungo, data la situazione in Ucraina. Ci siamo interfacciando con il Comune e la Città Metropolitana per vedere poi come procedere con i fondi".

Come pensate di sensibilizzare le persone alla donazione?

"Intanto il vostro giornale ci ha dato una bella mano con il 'calcio d'inizio' della pubblicazione dell'iniziativa poi noi manderemo una lettera a tutti i nostri associati, sia attivi che pensionati. Ma naturalmente la donazione è aperta a tutta la cittadinanza. Comunque useremo tutti i mezzi, social compresi, per sensibilizzare le persone, inoltre con i nostri soci abbiamo sempre rapporti anche di tipo diretto".

Avete già qualche risposta positiva?

"Siamo partiti oggi con la pubblicizzazione dell'iniziativa e, intanto, come enti promotori abbiamo già costituito un fondo di 20mila euro che ci auguriamo aumenterà".

Qual è il vostro sentore?

"Bisogna dire che il cuore dei nostri artigiani è enorme anche se non si può nascondere il difficile momento che stiamo di nuovo attraversando. C'è stato un periodo di ripresa durante il quale diversi dei nostri settori, come il manifatturiero e tutto quello che ha che fare con l'export era ripartito forte. Poi il picco della pandemia a gennaio ha nuovamente raffreddato tutto. Poi è arrivata la crisi energetica e quella delle materie prime e le aziende hanno iniziato a soffrire. In questa tempesta perfetta è arrivata anche la guerra in Ucraina. E' chiaro che la crisi energetica ha messo veramente in crisi tutti e questo è il frutto di una politica, in questo ambito, che è stata abbandonata per anni e questo ora è il risultato".

Quali sono i settori più in sofferenza tra quelli a voi associati?

"La meccanica, la moda e l'alimentare sono settori che hanno sempre avuto un grande mercato sia in Russia che in Ucraina, mercati che adesso per forza di cose sono bloccati. Ma questo è un altro ambito. Adesso vogliamo pensare a come fare per dare una mano a queste persone che stanno fuggendo dal loro Paese per mettersi in salvo e aiutare le famiglie che stanno offrendo loro un tetto dove vivere per un periodo che non sappiamo ancora quanto sarà lungo".

Sono già moltissime le famiglie ucraine che sono arrivate a Bologna e nella sua provincia, molte hanno raggiunto parenti che erano già qui, ma tante sono ospiti di cittadini che hanno messo a disposizione i loro alloggi per dare un tetto a chi sta fuggendo da proprio Paese per non morire.

10 marzo 2022

(segue)

Parte da Bologna forte e chiara la campagna di Bimbo Tu: "We Say No" contro la guerra, per la pace

Appello condiviso dai medici, infermieri, dirigenza USL Bologna, autorità cittadine e regionali, con tutto il terzo settore: tutti concordi nel farsi sentire

10 Marzo 2022



foto Paolo Righi

Viene condiviso, l'appello lanciato dai medici e gli infermieri russi, letto da Chiara Ghizzi, direttore pediatria del Maggiore, a nome di tutti i suoi colleghi: "noi medici, infermieri e paramedici russi, ci opponiamo fermamente alle azioni militari condotte dalle forze armate russe in Ucraina. Non cerchiamo i colpevoli e non giudichiamo nessuno. La nostra missione è salvare vite umane. È difficile immaginare una professione più umana di quella dei medici. E ora, in questo momento difficile per entrambi i Paesi, chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e la risoluzione di tutte le questioni politiche esclusivamente con l'utilizzo di mezzi pacifici..."



foto Paolo Righi

Alla pediatria del Maggiore il letto di terapia semi-intensiva in ricordo di Oreste

L'incontro per la donazione del letto alla pediatria del Maggiore, un momento di gioia, si è trasformato in una presa di posizione e appello dei medici e infermieri della pediatria del Maggiore, di Bimbo TU e con lei le associazioni di volontariato, assieme alle autorità cittadine e regionali presenti.

La campagna di raccolta fondi **"Bologna tifa per i bambini"**, promossa da Bimbo Tu, con la fondamentale adesione e collaborazione del Bologna Fc 1909, si è conclusa e ha portato all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva (del valore di 14.000 Euro), che stamattina il Presidente dell'associazione, Alessandro Arcidiacono, ha donato alla pediatria dell'Ospedale Maggiore consegnandolo alla dottoressa Chiara Ghizzi, Direttore Pediatria, Azienda USL Bologna e al dottor Fabrizio Sandri, Direttore Dipartimento Materno Infantile, Azienda USL Bologna, visibilmente commossi per questo dono così importante.

"Bologna tifa per i bambini quest'anno si è fatto veramente in quattro per loro: le 4 tipologie di peluche sono stati donati ai bambini delle pediatrie e del pronto soccorso bolognesi (Maggiore, Sant'Orsola, Ospedale Bellaria, Porretta). I fondi raccolti tramite questa iniziativa sono stati destinati all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva per assistere i bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici" ha dichiarato il Presidente Alessandro Arcidiacono.

10 marzo 2022

Non poteva mancare, per questo momento che ha sancito la vicinanza di tanti donatori alle sofferenze dei pazienti pediatrici, di cui Bimbo Tu è portavoce, la presenza delle istituzioni sanitarie e cittadine: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Raffaele Donini, Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna, dott. Lorenzo Roti, Direttore Sanitario, Azienda USL Bologna. Bimbo Tu e AUSL di Bologna, insieme da tempo su numerosi progetti tra cui lo spazio ludico Tribù dell'Ospedale Bellaria e negli ultimi mesi affiancati anche nella gestione della campagna vaccinale, stringono così ulteriormente il loro legame.

Il letto di terapia semi-intensiva, per bambini e adolescenti (l'età pediatrica va fino ai 14 o 16 anni) che hanno subito traumi e hanno bisogno di ricevere tutte le cure senza essere spostati, è in ricordo di Oreste.

"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore."
(Voltaire) c'è scritto sulla targa applicata sul letto. Il legame di Oreste con il Maggiore e Bimbo Tu è raccontato dalla mamma Carla:

"Per Oreste, tutto è nato qui al Maggiore, luogo dove ha ricevuto le prime eccellenti cure, per questo siamo felici che Bimbo Tu abbia dedicato questo progetto in suo ricordo. Nostro figlio Oreste ha lottato, sin da adolescente, con grande forza e dignità senza mai perdere le lodevoli qualità di altruismo e generosità d'animo, senza smettere di prodigarsi per gli altri. Già da molti anni partecipava come volontario ad un evento in favore di Bimbo Tu che si tiene a Ravenna in giugno. In questi anni abbiamo visto crescere l'Associazione, crescere il numero di giovani volontari, ma soprattutto crescere tutte le attività a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro giovani famiglie; non possiamo, quindi, che sentirci a nostra volta onorati di aver conosciuto Bimbo Tu e di sostenerla sempre! Grazie"



foto Paolo Righi

La campagna

Bologna tifa per i bambini: Bimbo Tu e Bologna FC 1909, sono tornati in campo.

"Il Bologna è da tanti anni a fianco di Bimbo Tu come di tante altre associazioni benefiche e oggi siamo contenti del successo di questa iniziativa", ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci, "L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di tanti tifosi che con il loro contributo hanno permesso di ottenere questo risultato a conferma che Bologna è una città attenta al sociale e con un forte senso di comunità".

L'anno scorso, grazie alle donazioni 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Renato Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone. Con il ricavato sono stati donati sette lettini pediatrici telescopici e adattabili a qualunque statura del piccolo paziente, facilitandone in questo modo l'assistenza.

Quest'anno l'iniziativa, patrocinata da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola (IRCCS) e Azienda USL di Bologna ha portato all'acquisto di un letto pediatrico per la terapia semi-intensiva dell'ospedale Maggiore, grazie al prezioso supporto di BCC Felsinea.

Si ringraziano come patrocini per il contributo anche Afigi, Crif, Immobiliare San Pietro, Palmieri Group, Rhein 83, Ro-fla, Autoservice Ribani e tutti i donatori privati che hanno partecipato alla raccolta fondi.

"Anche quest'anno abbiamo voluto dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto Bologna tifa per i bambini perché ora più che mai è fondamentale aiutare gli ospedali ad essere sempre pronti a rispondere ad ogni situazione sanitaria, a cominciare dalle emergenze pediatriche". Sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

10 marzo 2022

(segue)

Parte da Bologna forte e chiara la campagna di Bimbo Tu: "We Say No" contro la guerra, per la pace

Appello condiviso dai medici, infermieri, dirigenza USL Bologna, autorità cittadine e regionali, con tutto il terzo settore: tutti concordi nel farsi sentire

10 Marzo 2022



foto Paolo Righi

Viene condiviso, l'appello lanciato dai medici e gli infermieri russi, letto da Chiara Ghizzi, direttore pediatria del Maggiore, a nome di tutti i suoi colleghi: "noi medici, infermieri e paramedici russi, ci opponiamo fermamente alle azioni militari condotte dalle forze armate russe in Ucraina. Non cerchiamo i colpevoli e non giudichiamo nessuno. La nostra missione è salvare vite umane. È difficile immaginare una professione più umana di quella dei medici. E ora, in questo momento difficile per entrambi i Paesi, chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e la risoluzione di tutte le questioni politiche esclusivamente con l'utilizzo di mezzi pacifici..."



foto Paolo Righi

Alla pediatria del Maggiore il letto di terapia semi-intensiva in ricordo di Oreste

L'incontro per la donazione del letto alla pediatria del Maggiore, un momento di gioia, si è trasformato in una presa di posizione e appello dei medici e infermieri della pediatria del Maggiore, di Bimbo TU e con lei le associazioni di volontariato, assieme alle autorità cittadine e regionali presenti.

La campagna di raccolta fondi "Bologna tifa per i bambini", promossa da Bimbo Tu, con la fondamentale adesione e collaborazione del Bologna Fc 1909, si è conclusa e ha portato all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva (del valore di 14.000 Euro), che stamattina il Presidente dell'associazione, Alessandro Arcidiacono, ha donato alla pediatria dell'Ospedale Maggiore consegnandolo alla dottoressa Chiara Ghizzi, Direttore Pediatria, Azienda USL Bologna e al dottor Fabrizio Sandri, Direttore Dipartimento Materno Infantile, Azienda USL Bologna, visibilmente commossi per questo dono così importante.

"Bologna tifa per i bambini quest'anno si è fatto veramente in quattro per loro: le 4 tipologie di peluche sono stati donati ai bambini delle pediatrie e del pronto soccorso bolognesi (Maggiore, Sant'Orsola, Ospedale Bellaria, Porretta). I fondi raccolti tramite questa iniziativa sono stati destinati all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva per assistere i bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici" ha dichiarato il Presidente Alessandro Arcidiacono.

10 marzo 2022

Non poteva mancare, per questo momento che ha sancito la vicinanza di tanti donatori alle sofferenze dei pazienti pediatrici, di cui Bimbo Tu è portavoce, la presenza delle istituzioni sanitarie e cittadine: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Raffaele Donini, Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna, dott. Lorenzo Roti, Direttore Sanitario, Azienda USL Bologna. Bimbo Tu e AUSL di Bologna, insieme da tempo su numerosi progetti tra cui lo spazio ludico Tribù dell'Ospedale Bellaria e negli ultimi mesi affiancati anche nella gestione della campagna vaccinale, stringono così ulteriormente il loro legame.

Il letto di terapia semi-intensiva, per bambini e adolescenti (l'età pediatrica va fino ai 14 o 16 anni) che hanno subito traumi e hanno bisogno di ricevere tutte le cure senza essere spostati, è in ricordo di Oreste.

"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore."
(Voltaire) c'è scritto sulla targa applicata sul letto. Il legame di Oreste con il Maggiore e Bimbo Tu è raccontato dalla mamma Carla:

"Per Oreste, tutto è nato qui al Maggiore, luogo dove ha ricevuto le prime eccellenti cure, per questo siamo felici che Bimbo Tu abbia dedicato questo progetto in suo ricordo. Nostro figlio Oreste ha lottato, sin da adolescente, con grande forza e dignità senza mai perdere le lodevoli qualità di altruismo e generosità d'animo, senza smettere di prodigarsi per gli altri. Già da molti anni partecipava come volontario ad un evento in favore di Bimbo Tu che si tiene a Ravenna in giugno. In questi anni abbiamo visto crescere l'Associazione, crescere il numero di giovani volontari, ma soprattutto crescere tutte le attività a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro giovani famiglie; non possiamo, quindi, che sentirci a nostra volta onorati di aver conosciuto Bimbo Tu e di sostenerla sempre! Grazie"



foto Paolo Righi

La campagna

Bologna tifa per i bambini: Bimbo Tu e Bologna FC 1909, sono tornati in campo.

"Il Bologna è da tanti anni a fianco di Bimbo Tu come di tante altre associazioni benefiche e oggi siamo contenti del successo di questa iniziativa", ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci, "L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di tanti tifosi che con il loro contributo hanno permesso di ottenere questo risultato a conferma che Bologna è una città attenta al sociale e con un forte senso di comunità".

L'anno scorso, grazie alle donazioni 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Renato Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone. Con il ricavato sono stati donati sette lettini pediatrici telescopici e adattabili a qualunque statura del piccolo paziente, facilitandone in questo modo l'assistenza.

Quest'anno l'iniziativa, patrocinata da Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola (IRCCS) e Azienda USL di Bologna ha portato all'acquisto di un letto pediatrico per la terapia semi-intensiva dell'ospedale Maggiore, grazie al prezioso supporto di BCC Felsinea.

Si ringraziano come patrocini per il contributo anche Afigi, Crif, Immobiliare San Pietro, Palmieri Group, Rhein 83, Ro-fla, Autoservice Ribani e tutti i donatori privati che hanno partecipato alla raccolta fondi.

"Anche quest'anno abbiamo voluto dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto Bologna tifa per i bambini perché ora più che mai è fondamentale aiutare gli ospedali ad essere sempre pronti a rispondere ad ogni situazione sanitaria, a cominciare dalle emergenze pediatriche". Sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

10 marzo 2022

(segue)

Parte da Bologna forte e chiara la campagna di Bimbo Tu: "We Say No" contro la guerra, per la pace

Appello condiviso dai medici, infermieri, dirigenza USL Bologna, autorità cittadine e regionali, con tutto il terzo settore: tutti concordi nel farsi sentire

10 Marzo 2022



foto Paolo Righi

Viene condiviso, l'appello lanciato dai medici e gli infermieri russi, letto da Chiara Ghizzi, direttore pediatria del Maggiore, a nome di tutti i suoi colleghi: "noi medici, infermieri e paramedici russi, ci opponiamo fermamente alle azioni militari condotte dalle forze armate russe in Ucraina. Non cerchiamo i colpevoli e non giudichiamo nessuno. La nostra missione è salvare vite umane. È difficile immaginare una professione più umana di quella dei medici. E ora, in questo momento difficile per entrambi i Paesi, chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e la risoluzione di tutte le questioni politiche esclusivamente con l'utilizzo di mezzi pacifici..."



foto Paolo Righi

Alla pediatria del Maggiore il letto di terapia semi-intensiva in ricordo di Oreste

L'incontro per la donazione del letto alla pediatria del Maggiore, un momento di gioia, si è trasformato in una presa di posizione e appello dei medici e infermieri della pediatria del Maggiore, di Bimbo TU e con lei le associazioni di volontariato, assieme alle autorità cittadine e regionali presenti.

La campagna di raccolta fondi **"Bologna tifa per i bambini"**, promossa da Bimbo Tu, con la fondamentale adesione e collaborazione del Bologna Fc 1909, si è conclusa e ha portato all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva (del valore di 14.000 Euro), che stamattina il Presidente dell'associazione, Alessandro Arcidiacono, ha donato alla pediatria dell'Ospedale Maggiore consegnandolo alla dottoressa Chiara Ghizzi, Direttore Pediatria, Azienda USL Bologna e al dottor Fabrizio Sandri, Direttore Dipartimento Materno Infantile, Azienda USL Bologna, visibilmente commossi per questo dono così importante.

"Bologna tifa per i bambini quest'anno si è fatto veramente in quattro per loro: le 4 tipologie di peluche sono stati donati ai bambini delle pediatrie e del pronto soccorso bolognesi (Maggiore, Sant'Orsola, Ospedale Bellaria, Porretta). I fondi raccolti tramite questa iniziativa sono stati destinati all'acquisto di un letto di terapia semi-intensiva per assistere i bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici" ha dichiarato il Presidente Alessandro Arcidiacono.

10 marzo 2022

Non poteva mancare, per questo momento che ha sancito la vicinanza di tanti donatori alle sofferenze dei pazienti pediatrici, di cui Bimbo Tu è portavoce, la presenza delle istituzioni sanitarie e cittadine: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Raffaele Donini, Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna, dott. Lorenzo Roti, Direttore Sanitario, Azienda USL Bologna. Bimbo Tu e AUSL di Bologna, insieme da tempo su numerosi progetti tra cui lo spazio ludico **Tribù** dell'Ospedale Bellaria e negli ultimi mesi affiancati anche nella gestione della campagna vaccinale, stringono così ulteriormente il loro legame.

Il letto di terapia semi-intensiva, per bambini e adolescenti (l'età pediatrica va fino ai 14 o 16 anni) che hanno subito traumi e hanno bisogno di ricevere tutte le cure senza essere spostati, è in ricordo di Oreste.

"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore."
(Voltaire) c'è scritto sulla targa applicata sul letto. Il legame di Oreste con il Maggiore e Bimbo Tu è raccontato dalla mamma Carla:

"Per Oreste, tutto è nato qui al Maggiore, luogo dove ha ricevuto le prime eccellenti cure, per questo siamo felici che Bimbo Tu abbia dedicato questo progetto in suo ricordo. Nostro figlio Oreste ha lottato, sin da adolescente, con grande forza e dignità senza mai perdere le lodevoli qualità di altruismo e generosità d'animo, senza smettere di prodigarsi per gli altri. Già da molti anni partecipava come volontario ad un evento in favore di Bimbo Tu che si tiene a Ravenna in giugno. In questi anni abbiamo visto crescere l'Associazione, crescere il numero di giovani volontari, ma soprattutto crescere tutte le attività a sostegno dei piccoli pazienti e delle loro giovani famiglie; non possiamo, quindi, che sentirci a nostra volta onorati di aver conosciuto Bimbo Tu e di sostenerla sempre! Grazie"



foto Paolo Righi

La campagna

Bologna tifa per i bambini: Bimbo Tu e Bologna FC 1909, sono tornati in campo.

"Il Bologna è da tanti anni a fianco di Bimbo Tu come di tante altre associazioni benefiche e oggi siamo contenti del successo di questa iniziativa", ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci, "L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione di tanti tifosi che con il loro contributo hanno permesso di ottenere questo risultato a conferma che Bologna è una città attenta al sociale e con un forte senso di comunità".

L'anno scorso, grazie alle donazioni 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Renato Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone. Con il ricavato sono stati donati sette lettini pediatrici telescopici e adattabili a qualunque statura del piccolo paziente, facilitandone in questo modo l'assistenza.

Quest'anno l'iniziativa, patrocinata da **Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola (IRCCS)** e **Azienda USL di Bologna** ha portato all'acquisto di un letto pediatrico per la terapia semi-intensiva dell'ospedale Maggiore, grazie al prezioso **supporto di BCC Felsinea**.

Si ringraziano come patrocini per il contributo anche **Afigi, Crif, Immobiliare San Pietro, Palmieri Group, Rhein 83, Ro-fla, Autoservice Ribani** e tutti i donatori privati che hanno partecipato alla raccolta fondi.

"Anche quest'anno abbiamo voluto dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto Bologna tifa per i bambini perché ora più che mai è fondamentale aiutare gli ospedali ad essere sempre pronti a rispondere ad ogni situazione sanitaria, a cominciare dalle emergenze pediatriche". Sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente BCC Felsinea.

9 marzo 2022

BCC Felsinea aderisce a “M’illumino di meno”

9 Marzo 2022  10



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

In occasione dell’11 marzo – la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili promossa dalla trasmissione di Rai Radio2 “Caterpillar” con Rai per il Sociale – e per i due giorni successivi, BCC Felsinea spegne le insegne della sede e delle sue 21 filiali

Lo spegnimento delle insegne di BCC Felsinea nelle giornate 11, 12 e 13 marzo è solo l’ultima iniziativa, in ordine di tempo, per **sensibilizzare sui temi ambientali e sull’importanza di passare all’azione**. Risale, infatti, al 2019 l’avvio del **progetto “Felsinea per l’Ambiente”** che – attraverso un Protocollo e un Decalogo di Sostenibilità che integrano la Politica Ambientale adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca cui BCC Felsinea appartiene – delinea i comportamenti da rispettare internamente in materia di gestione dei rifiuti, scelta dei fornitori, risparmio energetico, consumo di acqua, carta e plastica, mobilità aziendale. *“Questa strategia ci ha permesso di dimezzare le nostre emissioni di CO₂ nell’atmosfera”* evidenzia Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea.

La partecipazione di BCC Felsinea con lo spegnimento delle sue insegne rientra nell’adesione nazionale di tutto il Credito Cooperativo a *M’illumino di meno*. Un’adesione che anche quest’anno – con lo slogan *Con il BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro* – intende valorizzare l’impegno concreto delle Banche di Credito Cooperativo per favorire una **transizione ecologica partecipata e inclusiva** secondo la logica della **sostenibilità integrale**.

“Le BCC si distinguono dalle altre banche per la scelta di costruire il bene comune incoraggiando la crescita responsabile e sostenibile del territorio” sottolinea il Direttore Generale di BCC Felsinea, che aggiunge: *“Il conflitto in corso in Europa sta causando inimmaginabili conseguenze in termini sociali e ambientali. L’adesione a M’illumino di meno diventa quindi anche occasione per esprimere la nostra solidarietà al popolo ucraino con l’auspicio che si riaffermino quanto prima i principi di libertà e democrazia.”*

2 marzo 2022

(segue)

“M’illumino di meno” 2022. L’adesione del Credito Cooperativo

02 marzo 2022



Come ormai tradizione, e per il quattordicesimo anno consecutivo, Federcasce propone anche per il 2022 la partecipazione all’iniziativa “M’illumino di meno” promossa dalla trasmissione “Caterpillar” di Rai Radio2 in occasione della Giornata del Risparmio energetico, che si terrà il prossimo **11 marzo**.

L’EDIZIONE 2022

“Con il **BancaBosco** le BCC rinverdiscono il futuro” è lo slogan che Federcasce, insieme alle Capogruppo Iccrea e Cassa Centrale e alla Federazione Raiffeisen propone quest’anno alle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen.

Viene ripreso così l’invito di “Caterpillar” a “*Pedalare, Rinverdire, Migliorare!*”, declinato nell’impegno delle banche di comunità per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva secondo la logica della “sostenibilità integrale”.

IL “BANCABOSCO”

Il progetto **BancaBosco** di Federcasce nasce dalla proposta formulata dalla Rete Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo.

L’iniziativa – che vuole essere il primo passo verso la costituzione di un luogo reale e concreto che valorizzi le esperienze di messa a dimora di alberi realizzate, in corso di realizzazione o pianificate nell’immediato futuro dalle BCC-CR – ha avuto una sua prima concretizzazione nell’accordo tra Federcasce e Legambiente in occasione della Festa dell’Albero, organizzata lo scorso novembre da Legambiente e inserita quest’anno in *Life Terra*, il progetto europeo che si prefigge l’importante obiettivo di piantare 500 milioni di alberi nei prossimi 5 anni.

L’accordo prevede una quindicina di piantagioni, ognuna di 100 alberi, in diverse località italiane, per un totale quindi di circa 1.500 piantumazioni.

Si potranno in futuro aggiungere ulteriori iniziative di piantumazione su iniziativa dei Gruppi delle Giovani Socie e dei Giovani Soci delle BCC o delle BCC stesse che potranno concorrere all’arricchimento del **BancaBosco**.

L’invito che anche quest’anno Federcasce rivolge alle BCC-CR, alle Capogruppo e alle Federazioni Locali è in primo luogo quello di **spegnerne luci e dispositivi elettrici non indispensabili nella giornata di venerdì 11 marzo**, azione quest’anno più urgente del passato, e di dare spazio alla fantasia nell’ideare modi originali di “**rinverdire il futuro**” in una logica di impegno del Sistema per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva.

Il Credito Cooperativo sarà infine presente con **40 passaggi radiofonici su RaiRadio2** nel corso della settimana dedicata all’iniziativa, **da lunedì 7 a venerdì 11 marzo**.

2 marzo 2022

(segue)

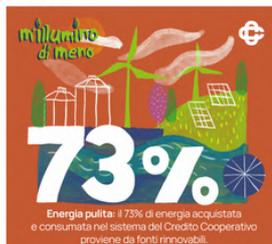
COME LE BCC RINVERDISCONO IL FUTURO



1550

BancaBosco: grazie alla collaborazione con Legambiente nasce un bosco diffuso con 1.550 alberi piantati in diverse regioni d'Italia.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



73%

Energia pulita: il 73% di energia acquistata e consumata nel sistema del Credito Cooperativo proviene da fonti rinnovabili.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



70

Giovani Soci: nel tempo, oltre 70 BCC-CR hanno costituito altrettanti Gruppi Giovani Soci, palestre di azione e di coinvolgimento dove fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



70

Mobilità sostenibile: nel 2021 le BCC-CR hanno messo a disposizione per i propri clienti, presso le proprie sedi, circa 70 colonnine per le auto elettriche e oltre 110 colonnine per la ricarica di e-bike.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



80%

Finanza sostenibile: il Primo Rapporto del Credito Cooperativo sulla finanza sostenibile evidenzia che l'80% dei soci e clienti BCC-CR considera "molto" o "estremamente" importante l'impiego positivo di un investimento.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



4 min

Sostegno all'Ecuador: attraverso il progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador", le BCC hanno erogato negli ultimi anni oltre 4 milioni di crediti agevolati per finanziare l'installazione di pannelli solari nelle comunità di campesinos e indigeni dell'Ecuador.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



PLASTIC FREE

Plastic free: è in fase di ampliamento il progetto plastic free e volto a ridurre la plastica monouso sia per le sedi del Gruppo BCC (scelta che di Cassa Centrale tramite l'installazione di isole dell'acqua), incentivando l'adozione di borracce e sostituzione delle bottiglie di plastica.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



75%

Finanza geocircolare: il 75% del risparmio raccolto dalle BCC-CR è diventato credito per l'economia reale.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



300 MILA t

Risparmio energetico: attraverso il Consorzio BCC Energia ed Etica - l'offerta luce e gas della Cooperazione Trentina insieme a Dolomiti Energia - dal 2015 è stata risparmiata l'emissione di 300 mila tonnellate di CO2.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro



0

Spreco Zero: anche per il 2021 Federcoop - in rappresentanza del Credito Cooperativo italiano - è stata "gold partner" della campagna pubblica nazionale di sensibilizzazione "Spreco Zero" per combattere lo spreco alimentare e favorire le buone pratiche di utilizzo sostenibile delle risorse.

Con il Bancobosco le BCC rinverdiscono il futuro

2 marzo 2022

(segue)

ALCUNE INIZIATIVE DELLE BCC



BCC Montepaone

La **BCC Montepaone** sostiene l'iniziativa per la giornata del 11 marzo e si impegna attraverso queste semplici azioni:

- spegne le luci dell'insegna della sede di Montepaone
- abbassa la temperatura del riscaldamento dei singoli ambienti almeno di un grado
- diffonde l'iniziativa sui canali social
- pubblica su tutti gli Atm della Banca l'evento per sensibilizzare i temi dell'ambiente
- evita stampe se non strettamente necessario

Banca delle Terre Venete

Il gruppo Giovani Soci ha organizzato una "pedalata culturale" per scoprire, con una guida turistica, l'antica cerchia muraria della città di Vicenza. Con questa iniziativa, patrocinata dal Comune di Vicenza, vuole sensibilizzare i giovani e la cittadinanza sui temi della mobilità sostenibile e del turismo slow. L'appuntamento è venerdì 11 marzo alle 18, con partenza dalla sede di **Banca delle Terre Venete**, che per l'occasione spognerà le insegne.



2 marzo 2022

(segue)

BCC Felsinea aderisce a "M'illumino di Meno"

In occasione dell'11 marzo - la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili promossa dalla trasmissione di Rai Radio2 "Caterpillar" con Rai per il Sociale - e per i due giorni successivi, **BCC Felsinea** spegne le insegne della sede e delle sue 21 filiali.

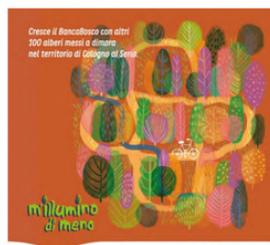
Andrea Alpi, Direttore Generale della banca: *"Da sempre favoriamo la crescita responsabile e sostenibile delle nostre comunità anche attraverso iniziative volte a sensibilizzare sui temi ambientali. Quest'anno, l'adesione a M'illumino di Meno assume per noi anche un carattere simbolico e solidaristico alla luce di quanto sta accadendo in Europa e delle gravi conseguenze umanitarie, sociali e ambientali del conflitto in Ucraina."*

Lo spegnimento delle insegne di BCC Felsinea nelle giornate 11, 12 e 13 marzo è solo l'ultima iniziativa, in ordine di tempo, per sensibilizzare sui temi ambientali e sull'importanza di passare all'azione. Risale, infatti, al 2019 l'avvio del progetto "Felsinea per l'Ambiente" che - attraverso un Protocollo e un Decalogo di Sostenibilità che integrano la Politica Ambientale adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca cui appartiene - delinea i comportamenti da rispettare internamente in materia di gestione dei rifiuti, scelta dei fornitori, risparmio energetico, consumo di acqua, carta e plastica, mobilità aziendale. *"Questa strategia ci ha permesso di dimezzare le nostre emissioni di CO2 nell'atmosfera"* evidenzia Andrea Alpi.

L'adesione della BCC Felsinea e lo spegnimento delle sue insegne rientrano nell'adesione nazionale del Credito Cooperativo a M'illumino di meno. Un'adesione che anche quest'anno - con lo slogan "Con la BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro" - intende valorizzare l'impegno concreto delle Banche di Credito Cooperativo per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva secondo la logica della sostenibilità integrale. *"Le BCC si distinguono dalle altre banche per la scelta di costruire il bene comune incoraggiando la crescita responsabile e sostenibile del territorio"* sottolinea il Direttore Generale di BCC Felsinea, che aggiunge: *"Il conflitto in corso in Europa sta causando inimmaginabili conseguenze in termini sociali e ambientali. Aderendo a M'illumino di Meno vogliamo anche esprimere la nostra solidarietà al popolo ucraino con l'auspicio che si riaffermino quanto prima i principi di libertà e democrazia."*

BCC del Garda

Il 5 Marzo i **Giovani Soci - BCC del Garda** si troveranno davanti alla sede per procedere alla messa a dimora di un albero di melograno. L'iniziativa andrà a contribuire al BancaBosco, il bosco "diffuso" del Credito Cooperativo che sta prendendo vita davanti alle BCC di tutta Italia in segno di adesione alla campagna di sensibilizzazione M'illumino di Meno 2022. Perché amare il proprio territorio significa anche tutelarne l'ambiente.



Con il BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro



Con il BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro



2 marzo 2022

BCC Bergamasca e Orobica

BCC Bergamasca e Orobica mette a dimora 100 alberi nel comune di Cologno Al Serio, in collaborazione con il Comune e Circolo Agorà di Legambiente di Cologno al Serio.

Banca Centropadana

Banca Centropadana organizza presso Palazzo Sommariva un seminario aperto al pubblico dal titolo: "Risparmio energetico e rispetto ambientale, due facce della stessa medaglia". Interverranno Daniele Ziveri e Vittorio Favaro di BCC Energia, Carla Ardigò e Fabiano Cabrini di Vivambiente Onlus, associazione locale che da oltre vent'anni si occupa di tutela ambientale, con un intervento dal titolo "La transizione energetica parte anche dall'efficiamento e dalle buone pratiche domestiche" e infine Emiliano Lottaroli, Sindaco di Turano Lodigiano, che parlerà dell'esperienza della Comunità Energetica Rinnovabile attiva nel suo comune. Riteniamo importante sensibilizzare le persone su ciò che tutti noi possiamo fare per contribuire alla tutela dell'ambiente e ridurre così l'impatto dei cambiamenti climatici in corso, e al contempo provare a spiegare le cause dei rincari di questi mesi ed i possibili scenari futuri.



Gruppo BCC Iccrea

Come gesto simbolico, a partire dalle ore 19 dell'11 marzo, il Gruppo BCC Iccrea spegnerà tutte le luci esterne e le insegne sia nella sede di Roma, Lucrezia Romana, sia nelle sedi di Milano, in via Revere e via Esterle.

BCC vicentino

La BCC Vicentino con sede a Pojana Maggiore, aderisce anche quest'anno all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. Nella giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, dunque, in BCC Vicentino l'invito è quello di spegnere le apparecchiature (monitor, pc, ecc.) non utilizzate o in stand-by, spegnere luci non necessarie e sensibilizzare, anche attraverso le piattaforme social, soci e clienti al risparmio energetico. Ma quest'anno la BCC farà ancora di più. Se lo scorso anno la BCC ha piantato un albero nel giardino della filiale di Santo Stefano di Zimella in provincia di Verona, quest'anno invece... planterà un bosco! L'iniziativa si inserisce nel progetto nazionale del Credito Cooperativo curata da Federcasce, attraverso un accordo con Legambiente. Il progetto è chiamato "BancaBosco" ed è nato dalla rete dei giovani soci e socie del credito cooperativo. A tale proposito è stata individuata un'area lungo un fiume e che costeggia una pista ciclabile. L'area è in corso di definizione e Legambiente sta prendendo accordi con un Comune in provincia di Verona. L'obiettivo è quello di rinverdire, di dare ossigeno e di stimolare anche l'uso della bicicletta. Perché con il "BancaBosco" le BCC rinverdiscono il futuro!



Banca Tema

M'illumino di Meno - 11 Marzo Giornata del risparmio energetico Banca Tema aderisce anche quest'anno a "M'illumino di meno", l'iniziativa, giunta alla 18esima edizione, lanciata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RaiRadio2 in occasione della Giornata del Risparmio Energetico, promossa da Federcasce e dalla Capogruppo Iccrea.

L'invito di Banca Tema è, anche quest'anno, in primo luogo quello di spegnere luci e dispositivi elettrici non indispensabili nella giornata di venerdì 11 marzo e di essere tutti promotori di uno stile di vita "verde" e sostenibile, per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva.

25 febbraio 2022

(segue)

TERRITORIO

BCC Felsinea, risorsa storica per la comunità e la cooperazione di credito regionale

25 febbraio 2022



La BCC Felsinea (Bo) ha compiuto quest'anno **120 anni di storia**. Era, infatti, il **16 febbraio 1902**, quando la banca nacque con la denominazione di **Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso**. Per festeggiare l'anniversario, il 16 febbraio, si è tenuta una **cerimonia con benedizione**, presso la **chiesa di S. Giovanni Battista di Castenaso**, nella cui canonica è nata la BCC, alla presenza del **cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi**, dei **vertici e dei presidenti dei comitati soci della banca**, del **presidente della Federazione Emilia-Romagna, Mauro Fabbretti** e delle istituzioni e delle autorità locali.

RISORSA STORICA PER LA COMUNITÀ

*“È con grande gioia che sono con voi a celebrare i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, ha ricordato nel corso della celebrazione, il **Cardinale Zuppi**, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia. Il movimento del Credito Cooperativo prese vita sotto i campanili. Furono i parroci di provincia a promuoverlo e ad adoperarsi per diffonderlo; e così ricordiamo la sua nascita, la sua crescita e, soprattutto, l'importanza del suo operato per l'intera comunità. Un operato che ha sempre messo **al primo posto il capitale umano**, promuovendo un **uso solidale e sociale del denaro**, mantenendo al centro la dignità e il valore delle persone e facendo crescere l'economia dei territori con onestà. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la Banca di Credito Cooperativo continui ad essere **attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone**.”*

Dal 1902 ad oggi la banca ha superato indenne guerre e crisi economiche e sociali, continuando a crescere e prosperare, ma sempre nel rispetto dei suoi valori fondanti: cooperazione, solidarietà, profondo legame con il territorio.

*“BCC Felsinea si è posta fin dalle sue origini come **“banca di relazione”**, ha affermato il presidente **Andrea Rizzoli**. Un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca **“non a scopo di lucro”** ma che ogni anno **reinveste gli utili a favore della comunità**, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile.”*

25 febbraio 2022

UN CONTRIBUTO PREZIOSO AL CREDITO COOPERATIVO DELL'EMILIA ROMAGNA

La BCC Felsinea attualmente può contare su 11.500 Soci e 35mila clienti ed opera con 21 filiali tra le province di Bologna e Modena. Ha contribuito con il suo operato allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità, rafforzando l'intero movimento del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna.

"Gli anniversari rappresentano un'occasione di bilanci" ha detto il presidente della Federazione dell' Emilia-Romagna, Mauro Fabbretti. "Tra la fine del 1800 e gli inizi del ventesimo secolo, le Casse Rurali sono sorte al fine di soddisfare le necessità di credito e di assistenza alle persone, basandosi su principi di mutualità e solidarietà. Tali valori hanno assunto per noi un ruolo di guida durante il lungo periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui BCC Felsinea e le altre Banche di Credito Cooperativo hanno fatto la differenza, aiutando le proprie comunità con sostegni economici ad imprese e famiglie, e donazioni a strutture socio-sanitarie. Questo anniversario deve costituire uno stimolo per affrontare il futuro con fiducia e tenacia, all'insegna di un'economia equa e sostenibile, da sempre caratteristica del Credito Cooperativo".

UN CALENDARIO RICCO DI INIZIATIVE PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO

Il 2022 per BCC Felsinea sarà un anno speciale, infatti, sarà scandito da una serie di iniziative che la banca ha programmato per raccontare la sua storia, i suoi valori, la sua identità, a cominciare da quello spirito solidale e di vicinanza al prossimo che guidò i primi pionieri del movimento cooperativo, basato sul "lavorare non solo per sé, ma anche per gli altri; risparmiare, guadagnare e accumulare i profitti non per il soddisfacimento dei propri bisogni immediati, ma per quelli della comunità futura". Lo stesso spirito che 120 anni fa mosse i primi soci fondatori della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso.

Per informazioni sugli appuntamenti visitare il sito www.bccfelsinea.it

(Nella foto di apertura, la Chiesa di S. Giovanni Battista di Castenaso, nella cui canonica è nata nel 1902 la Cassa Rurale di Depositi e prestiti. Da sinistra, il direttore della BCC, Andrea Alpi, il presidente Andrea Rizzoli e il presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna, Mauro Fabbretti).

22 febbraio 2022



ANNIVERSARI / BCC FELSINEA FESTEGGIA 120 ANNI DI STORIA

Il 16 febbraio è stato celebrato lo storico traguardo con una cerimonia a cui hanno preso parte anche il cardinale Zuppi e il presidente della Federazione delle BCC Emilia Romagna Fabbretti.

DAI TERRITORI

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2022

Nei giorni scorsi la **BCC Felsinea** ha celebrato lo storico traguardo dei 120 anni organizzando una cerimonia con benedizione presso la chiesa di **S. Giovanni Battista di Castenaso**, alle porte di Bologna. All'evento hanno preso parte anche il **cardinale Matteo Maria Zuppi**, arcivescovo di Bologna, rappresentanti delle Istituzioni locali e il **presidente della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti**.

"BCC Felsinea si è posta fin dalle sue origini come 'banca di relazione', un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca 'non a scopo di lucro' che ogni anno reinveste gli utili a favore della comunità, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile" ha dichiarato **Andrea Rizzoli, presidente di BCC Felsinea**.

Costituita nel 1902, la **Banca** ha superato indenne guerre e crisi economiche e sociali, continuando a crescere e prosperare, ma sempre nel rispetto dei suoi valori fondanti: cooperazione, solidarietà, profondo legame con il territorio.

"Gli anniversari rappresentano occasione di bilanci. Centoventi anni di storia costituiscono un traguardo importante: BCC Felsinea ha contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità, rafforzando l'intero movimento del credito cooperativo dell'Emilia-Romagna" ha affermato il **presidente della Federazione regionale Fabbretti**.

"Tali valori hanno assunto per noi un ruolo di guida durante il lungo periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui BCC Felsinea e le altre banche di credito cooperativo hanno fatto la differenza" - ha aggiunto Fabbretti - "aiutando le proprie comunità con sostegni economici ad imprese e famiglie, e donazioni a strutture socio-sanitarie".

"L'operato del credito cooperativo ha sempre messo al primo posto il 'capitale umano', promuovendo un uso solidale e sociale del denaro" - ha spiegato il **cardinale Zuppi** - "mantenendo al centro la dignità e il valore delle persone, nonché facendo crescere l'economia dei territori con onestà. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la banca di credito cooperativo continui ad essere attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone".

Il 2022 per **BCC Felsinea** sarà un anno speciale, scandito da una serie di iniziative per raccontare la storia della banca, i suoi valori, la sua identità.

Nella foto principale, presidente e direttore della banca insieme al card. Zuppi, sindaco di Castenaso e presidente Federazione BCC Emilia Romagna.

Nelle foto in gallery, il presidente della banca Rizzoli con il card. Zuppi e nell'altra il presidente Rizzoli legge lo statuto anche alla presenza del direttore Alpi.

20 febbraio 2022

PICCOLA NOUR, ORA SORRIDI

Bimba arrivata dalla Libia e affetta da paralisi facciale al volto operata al Policlinico. Il delicato intervento realizzato dal Maxillo-facciale grazie alla collaborazione con il San Paolo



Insieme per ridare il sorriso alla piccola Nour, una bimba libica affetta dalla nascita dalla paralisi facciale al volto, operata e guarita al Sant'Orsola grazie alla competenza dei chirurghi del reparto Maxillo-facciale. Un intervento reso possibile dalla collaborazione tra Fondazione Face3D, che ha sostenuto il costo dell'operazione, e Fondazione Sant'Orsola, che l'ha ospitata per due mesi insieme alla mamma e al papà.

Nour è una bambina libica e la sua storia raggiunge Bologna quando, all'inizio di dicembre 2020, Osama Khalifa, chirurgo maxillo-facciale di Tripoli in Libia, contatta e chiede aiuto a Federico Bognesi, giovane chirurgo maxillo-facciale e attualmente Dottorando di Ricerca dell'Alma Mater Studiorum, conosciuto l'anno prima in India presso il centro oncologico Mazumdar Shaw Cancer Center di Bangalore. Nour ha sette anni e da tempo soffre di paralisi facciale che le impedisce completamente di muovere i muscoli dell'emivolto di sinistra, quando tenta di sorridere il viso le si distorce completamente verso il lato sano, quello destro. Questa patologia può avere diverse cause e, se non viene trattata nei tempi giusti, può diventare irreversibile. I genitori di Nour temono infatti un futuro molto difficile per la figlia, tanto più che nel loro paese le donne possono mostrare solo il volto.

Da alcuni anni a Chirurgia Maxillo-Facciale del Policlinico diretta dal professor Claudio Marchetti e in particolar modo Bognesi, collabora con il professor Federico Biglioli, Direttore della Chirurgia Maxillo-Facciale del San Paolo di Milano. Questa stretta collaborazione clinica e scientifica ha reso possibile la consulenza diretta del prof Biglioli che, insieme a Bognesi e all'equipe del professor Marchetti, ha potuto operare Nour al Sant'Orsola.

Dopo aver faticosamente superato le difficoltà burocratiche per far giungere in Italia la bimba e i suoi genitori, si è presentato il problema di trovare i fondi sia per le spese mediche che per il mantenimento della famiglia di Nour a Bologna.

Solo grazie alla collaborazione tra la Fondazione Face3D e la Fondazione Sant'Orsola, si è potuto garantire l'ingresso di Nour nel Paese. La prima, nata per sostenere la ricerca e la cura in ambito maxillo-facciale, si è fatta carico di tutte le spese ospedaliere; la seconda, ha invece ospitato la famiglia libica per due mesi, in una struttura che accoglie coloro che giungono a Bologna per curarsi. È stato quindi eseguito un sofisticato intervento microchirurgico di "rianimazione facciale". E Nour potrà sorridere, come tutti.

18 febbraio 2022

Bcc Felsinea, festa per i 120 anni "Il 'capitale umano' al primo posto"

Le parole del cardinale Zuppi alla celebrazione della banca. I vertici dell'istituto presenti. in San Giovanni Battista



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi con il presidente della Bcc Felsinea, Andrea Rizzoli. La celebrazione si è tenuta nella chiesa di San Giovanni Battista

La storia di Bcc Felsinea inizia nel 1902 con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che si è tenuta una cerimonia con benedizione presso la chiesa di S. Giovanni Battista di Castenaso alla presenza dei vertici e dei presidenti dei Comitati soci della banca, del Cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi, delle istituzioni e delle autorità locali nonché del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.

"Con grande gioia – ha detto il Cardinale Zuppi – celebro i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la Banca di Credito Cooperativo continui ad essere attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone".

Il 2022 per BCC Felsinea sarà un anno speciale, scandito da una serie di iniziative per raccontare la storia della banca.

"Bcc Felsinea – ha dichiarato il presidente Andrea Rizzoli – si è posta fin dalle sue origini come 'banca di relazione', un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca 'non a scopo di lucro' che ogni anno reinveste gli utili a favore della comunità, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile".

Il presidente della Federazione Bcc Emilia-Romagna Mauro Fabbretti: "Gli anniversari rappresentano occasione di bilanci. Centoventi anni di storia costituiscono un traguardo importante: Bcc Felsinea ha contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità, rafforzando l'intero movimento del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. Mutualità e solidarietà hanno assunto per noi un ruolo di guida durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui Bcc Felsinea e le altre Banche di Credito Cooperativo hanno fatto la differenza, aiutando le proprie comunità con sostegni economici ad imprese e famiglie, e donazioni a strutture socio-sanitarie. L'auspicio è che questo anniversario costituisca uno stimolo per affrontare il futuro con fiducia".

18 febbraio 2022

Arrivano i peluche di Bimbo Tu alla pediatria di Porretta per ridare il sorriso a chi soffre



Il sorriso dei bambini passa anche per un peluche. Nei giorni scorsi il presidente dell'associazione Bimbo Tu, Alessandro Arcidiacono, ha consegnato i peluche della campagna 'Bologna tifa per i bimbi' alla dottoressa Giusy Bisonti (nella foto), della Pediatria dell'ospedale di Porretta e Vergato. Erano presenti, inoltre, in rappresentanza del Comune l'assessore al turismo Nicolò Savigni e Daniela Cattani, della Filiale di Bcc Felsinea, uno dei partner economici dell'iniziativa. "Bologna tifa per i bambini' quest'anno si fa in quattro per loro: i peluche che verranno donati sono orsetto, gattino, coniglietto e paperetta. Questa volta, infatti, vogliamo fare ancora di più: donare all'Ospedale Maggiore di Bologna un lettino di terapia semintensiva per assistere bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici", dichiara Alessandro Arcidiacono. Bimbo Tu, e Bologna FC 1909 tornano quindi in campo con la raccolta fondi 'Bologna tifa per i bambini'. Grazie alle donazioni dell'anno scorso, 1909 peluche con sciarpina rossoblù, dopo aver assistito allo stadio Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone.

17 febbraio 2022

(segue)

Castenaso, BCC Felsinea compie 120 anni

17 Febbraio 2022 👁 7



(Ufficio Stampa BCC Felsinea)

Il presidente Andrea Rizzoli: "Siamo da sempre una 'banca di relazione', fatta di persone che lavorano per le persone e per il bene comune".

La storia di BCC Felsinea inizia il **16 febbraio 1902** con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che **ieri** si è tenuta una **cerimonia con benedizione** presso la chiesa di S. Giovanni Battista di **Castenaso** alla presenza dei vertici e dei Presidenti dei Comitati Soci della banca, del Cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi, delle istituzioni e delle autorità locali nonché del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.

*"È con grande gioia che sono qui stasera con voi a celebrare i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia. Il movimento del Credito Cooperativo prese vita sotto i campanili: furono i parroci di provincia i primi a promuoverlo e ad adoperarsi per diffonderlo; e sotto a un campanile ricordiamo oggi la sua nascita, la sua crescita e, soprattutto, l'importanza del suo operato per l'intera comunità. Un operato che ha sempre messo **al primo posto il 'capitale umano'**, promuovendo un **uso solidale e sociale del denaro**, mantenendo al centro la dignità e il valore delle persone, e facendo crescere l'economia dei territori con onestà. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la Banca di Credito Cooperativo continui ad essere **attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone**"* ha detto il Cardinale Zuppi.

17 febbraio 2022

Il 2022 per BCC Felsinea sarà un anno speciale, scandito da una serie di **iniziative per raccontare la storia della banca, i suoi valori, la sua identità**, a cominciare da quello spirito solidale e di vicinanza al prossimo che guidò i primi pionieri del movimento cooperativo, basato sul "lavorare non solo per sé, ma anche per gli altri; risparmiare, guadagnare e accumulare i profitti non per il soddisfacimento dei propri bisogni immediati, ma per quelli della comunità futura"; lo stesso spirito che 120 anni fa mosse i primi Soci fondatori della allora Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso e che ancora oggi guida le scelte e le azioni di BCC Felsinea.

Dal 1902 ad oggi la banca ha superato indenne guerre e crisi economiche e sociali, continuando a crescere e prosperare, ma sempre nel rispetto dei suoi valori fondanti: cooperazione, solidarietà, profondo legame con il territorio. "BCC Felsinea si è posta fin dalle sue origini come **'banca di relazione'**, un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una **banca 'non a scopo di lucro'** che ogni anno **reinveste gli utili a favore della comunità**, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile" ha dichiarato **Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea**.

Il Presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna Mauro Fabbretti: *"Gli anniversari rappresentano occasione di bilanci. Centoventi anni di storia costituiscono un traguardo importante: BCC Felsinea ha contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità, rafforzando l'intero movimento del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. Tra la fine del 1800 e gli inizi del ventesimo secolo, le Casse Rurali sono sorte al fine di soddisfare le necessità di credito e di assistenza alle persone, basandosi su principi di mutualità e solidarietà. Tali valori hanno assunto per noi un ruolo di guida durante il lungo periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui BCC Felsinea e le altre Banche di Credito Cooperativo hanno fatto la differenza, aiutando le proprie comunità con sostegni economici ad imprese e famiglie, e donazioni a strutture socio-sanitarie. L'auspicio è che questo anniversario costituisca uno stimolo per affrontare il futuro con fiducia e tenacia, all'insegna di un'economia equa e sostenibile, da sempre caratteristica del Credito Cooperativo".*



17 febbraio 2022

BCC Felsinea compie 120 anni. VIDEO

📅 17 febbraio 2022 📍 Stefano Ferrari

Ieri sera la banca di credito cooperativo ha festeggiato l'anniversario alla chiesa di San Giovanni battista a Castenaso, presente il Cardinale di Bologna Matteo Maria Zuppi

BOLOGNA – La storia di BCC Felsinea inizia il 16 febbraio 1902 con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che ieri si è tenuta una cerimonia con benedizione presso la chiesa di S. Giovanni Battista di Castenaso alla presenza dei vertici e dei Presidenti dei Comitati Soci della banca, del Cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi, delle istituzioni e delle autorità locali nonché del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti. Il 2022 per BCC Felsinea sarà un anno speciale, scandito da una serie di iniziative per raccontare la storia della banca, i suoi valori, la sua identità, a cominciare da quello spirito solidale e di vicinanza al prossimo che guidò i primi pionieri del movimento cooperativo, basato sul “lavorare non solo per sé, ma anche per gli altri; risparmiare, guadagnare e accumulare i profitti non per il soddisfacimento dei propri bisogni immediati, ma per quelli della comunità futura”.

7 febbraio 2022

ARCADIA ARTE CELEBRA LA CITTÀ DI BOLOGNA CON LA MOSTRA "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA"



A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C – ARCADIA ARTE, è stata inaugurata la mostra inedita "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" – Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione. La mostra – che resterà fino a fine febbraio 2022 – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di ARCADIA ARTE, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali. Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.



"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisendi e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega Ermanno Bertelli, curatore della mostra. "Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '900, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocity, localismo e concretezza" sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.



Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da Luca Mazzoni e Mario Gandolfi quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHITÀ, la loro prima galleria d'arte. Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti, sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHITÀ: "ad ARCADIA ANTICHITÀ" e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazionale nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. È all'interno di questi salotti che crederanno una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" illustrano Mazzoni e Gandolfi, titolari di ARCADIA ARTE.

www.arcadiantichitapreziosi.it

Agenda Viaggi

29 gennaio 2022

BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA IN MOSTRA DA ARCADIA ARTE

Scritto da [Isabella Radelli](#) il 26/01/2022. Postato in [Appuntamenti Cultura](#)



A BOLOGNA NEL NUOVO SPAZIO DI ARCADIA ANTICHTÀ, UNA MOSTRA CON PIÙ DI 200 OPERE DEDICATE ALLA CITTÀ.



Bologna, Italia.

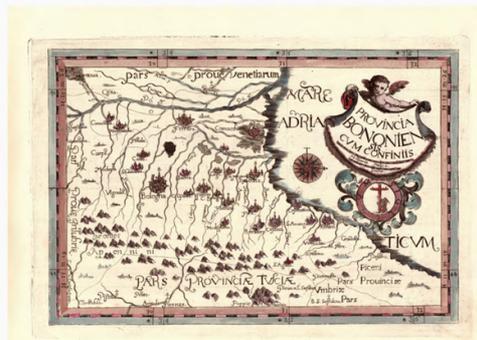
E' stata appena inaugurata a Bologna in via S. Vitale 24/c, nuovo spazio di Arcadia Antichità, la mostra **BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA** - Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione.

La mostra è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, interamente dedicata alla città di Bologna, è composta da **più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo**, e rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega **Ermanno Bertelli, curatore della mostra.**

"Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza" sottolinea **Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.**

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso trent'anni fa, da **Luca Mazzoni e Mario Gandolfi** quando, in città, viene aperta **ARCADIA ANTICHTÀ**, la loro prima galleria d'arte, in cui si dedicano allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela, tra cui anche dipinti, sculture e arredi antichi. Due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi decidono di ampliare la loro sede con un nuovo progetto **ARCADIA PREZIOSI**, due vetrine adiacenti a **ARCADIA ANTICHTÀ** dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).



INFO

L'esposizione "Bologna la Dotta, Bologna Turrita" avrà i seguenti orari di apertura - lunedì-sabato 10.00/13.00 e 15.30-19.30 - è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919.

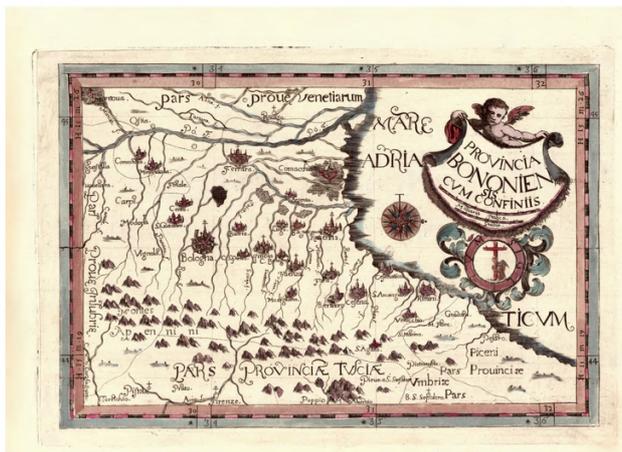
29 gennaio 2022

(segue)

Mostra “Bologna la dotta, Bologna turrata”

© Gennaio 29, 2022 📍 Raffaele Giuseppe Lopardo 📍 Bologna

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C - ARCADIA ARTE, la mostra inedita “BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRATA” – Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione.



Mappa antica di Bologna



La mostra – che resterà fino a fine febbraio 2022 – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di **Bologna**, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di ARCADIA ARTE, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

“Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si

potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico” spiega Ermanno Bertelli, curatore della mostra.

“Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza” sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.

“Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna” commenta Giancarlo Tonelli, il Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da Luca Mazzoni e Mario Gandolfi quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHITA', la loro prima galleria d'arte.

29 gennaio 2022



Cartografia di Bologna antica

Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHITA' dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).

"Ad ARCADIA ANTICHITA' e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazionale nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. È all'interno di questi saloni che circondano una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" illustrano Mazzoni e Gandolfi, titolari di ARCADIA ARTE.

"Inoltre, per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un'associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite ed innovative" concludono Mazzoni e Gandolfi.

Nella primavera/estate 2022 *Lux in Art* e *Arcadia Antichità* inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra **Ai confini del Mondo**, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell'esposizione è composto dalle settanta opere della collezione *Lux in Art* di Ermanno Bertelli.

Come se non bastasse, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande mostra tributo all'artista Mario Nanni (1922 – 2019), a cura di Valerio Dehò e Lorenza Miretti. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo" (Alessandria d'Egitto – 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano – 1960), alla mostra itinerante "Giovani pittori italiani" voluta da F. Arcangeli (Spagna – 1963), all'"Antologica" a cura di F. Caroli (Galleria d'Arte Moderna, Bologna – 1985), alla mostra "Mappe, segno, ambiente" a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna – 2017).

"L'evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluripremiati, altri sconosciuti) che testimoniano l'intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana" annuncia Lorenza Miretti, critica d'arte e nipote di Mario Nanni.

L'esposizione "Bologna la Dotta, Bologna Turrita" avrà i seguenti orari di apertura – lunedì-sabato 10.00/13.00 e 15.30-19.30. Accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it, tel. 051.272919.

25 gennaio 2022

(segue)



Bologna nelle mappe e nelle vedute. Duecento pezzi raccontano la città tra il XVI e il XIX secolo

25 Gennaio 2022

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C – ARCADIA ARTE, è stata inaugurata la mostra inedita “BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA” – Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall’esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione.

La mostra – che resterà aperta fino a fine febbraio 2022 – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di ARCADIA ARTE, un ampio spazio dedicato alla vendita e all’acquisto di importanti opere d’arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

“Nell’anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicata alle Torri Garisenda e Asinelli nell’Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall’esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un’opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico” spiega Ermanno Bertelli, curatore della mostra.

“Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà ‘800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d’olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza” sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.

25 gennaio 2022

“Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna” commenta Giancarlo Tonelli, il Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da Luca Mazzoni e Mario Gandolfi quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHITA', la loro prima galleria d'arte.

Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHITA' dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).

“Ad ARCADIA ANTICHITA' e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazionale nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. È all'interno di questi saloni che circondano una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA” illustrano Mazzoni e Gandolfi, titolari di ARCADIA ARTE.

“Inoltre, per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un'associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite ed innovative” concludono Mazzoni e Gandolfi.

Nella primavera/estate 2022 Lux in Art e Arcadia Antichità inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra Ai confini del Mondo, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell'esposizione è composto dalle settanta opere della collezione Lux in Art di Ermanno Bertelli.

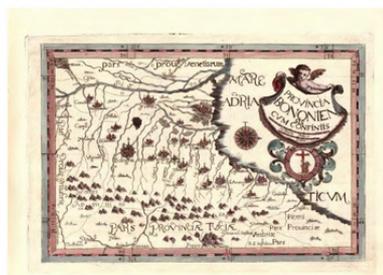
Come se non bastasse, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande mostra tributo all'artista Mario Nanni (1922 – 2019), a cura di Valerio Dehò e Lorenza Miretti. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo” (Alessandria d'Egitto – 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano – 1960), alla mostra itinerante “Giovani pittori italiani” voluta da F. Arcangeli (Spagna – 1965), all’“Antologica” a cura di F. Caroli (Galleria d'Arte Moderna, Bologna – 1985), alla mostra “Mappe, segno, ambiente” a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna – 2017).

“L'evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluripremiati, altri sconosciuti) che testimoniano l'intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana” annuncia Lorenza Miretti, critica d'arte e nipote di Mario Nanni.

L'esposizione “Bologna la Dotta, Bologna Turrita” avrà i seguenti orari di apertura – lunedì-sabato 10.00/13.00 e 1530-19.30 – è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919.

Nel cuore della storia di Bologna attraverso mappe e piante storiche della città

24 Gennaio 2022 | **Redazione** | Lifestyle



Ha aperto i battenti al pubblico la mostra **“Bologna la Dotta, Bologna la turrita”**, allestita presso lo spazio di Arcadia Antichità in via S. Vitale 24/C e che offre un percorso fra mappe, vedute e piante della città di **Bologna dal XVI al XIX secolo** (immagine in apertura Montecalerio Giovanni (1578-1654) provincia bononiensis cum confinibus – 1712).

La mostra – che resterà fino a fine febbraio 2022 – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore Ermanno Bertelli, ed è interamente dedicata alla città di Bologna. Nel dettaglio la mostra è composta da più di duecento opere

rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche – territori, piante e vedute – illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti.

«Nell’anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si possono ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisenda e Asinelli nell’Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall’esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un’opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico» spiega Bertelli.

«Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà ‘800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d’olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza» sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra. Il nuovo spazio Arcadia Arte è nato da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da Luca Mazzoni e Mario Gandolfi quando, in città, venne aperta Arcadia Antichità, la loro prima galleria d’arte.

Nella primavera/estate 2022 Lux in Art e Arcadia Antichità inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra Ai confini del Mondo, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da



Mortier Pierre (1661-1711)
Bononia Docet Mater
Studiorum (1704)



Wolgemut Michael (1434-1519) Bononia (1493)

conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell’esposizione è composto dalle settanta opere della collezione Lux in Art di Ermanno Bertelli.

Infine, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande mostra tributo all’artista Mario Nanni (1922 – 2019), a cura di Valerio Dehò e Lorenza Miretti. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo” (Alessandria d’Egitto – 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano – 1960), alla mostra itinerante “Giovani pittori italiani” voluta da F. Arcangeli (Spagna – 1963), all’“Antologica” a cura di F. Caroli

(Galleria d’Arte Moderna, Bologna – 1985), alla mostra “Mappe, segno, ambiente” a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna – 2017).

L’esposizione “Bologna la Dotta, Bologna Turrita” avrà i seguenti orari di apertura – lunedì-sabato 10,00/13,00 e 15,30-19,30 – ed è ad accesso libero.

24 gennaio 2022

(segue)



“BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA”

👤 Claudio Falanga 🕒 22 ore ago 📅 Eventi 💬 Leave a comment

[Facebook](#) [Twitter](#)

Fino a fine febbraio 2022, Arcadia Arte celebra la città di Bologna con la mostra “Bologna la dotta, Bologna turrita” nel suo nuovo spazio

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C, di **Arcadia Arte**, è stata inaugurata la mostra inedita **“Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo”**, curata dall'esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione. Il titolo dell'esposizione **“Bologna la dotta, Bologna turrita”** è composta da **più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo**, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.



La mostra – che resterà **fino a fine febbraio 2022** – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di **Arcadia Arte**, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna

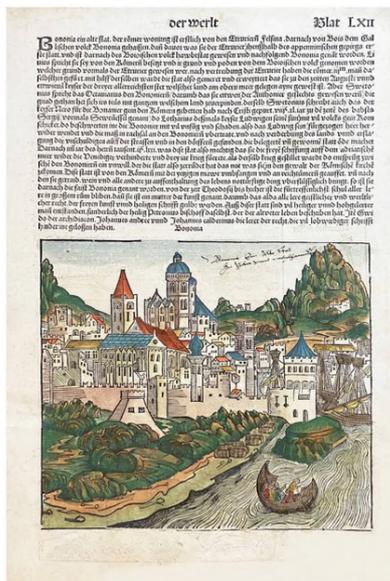
"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicata alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega **Ermanno Bertelli**, curatore della mostra.

"Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza" sottolinea **Andrea Rizzoli**, **Presidente di BCC Felsinea**, main sponsor della mostra.

"Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna" commenta **Giancarlo Tonelli**, il Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio Arcadia Arte nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da **Luca Mazzoni** e **Mario Gandolfi** quando, in città, viene aperta Arcadia Antichità, la loro prima galleria d'arte.

L'esposizione "Bologna la Dotta, Bologna Turrita" avrà i seguenti orari di apertura – lunedì-sabato 10.00/13.00 e 1530-19.30 – è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919.



22 gennaio 2022

CULTURA E SPETTACOLO REGIONI EMILIA ROMAGNA

ARCADIA ARTE celebra la città di Bologna con la mostra "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA"

22 GENNAIO 2022

33 0

Le opere rimarranno esposte fino a fine febbraio 2022 nel nuovo spazio di Via San Vitale 24 (BO)

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C – ARCADIA ARTE, è stata inaugurata la mostra intitolata "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" – Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto **Ermanno Bertelli**, titolare di Lux in Art e proprietario della collezione.

La mostra – che resterà fino a fine febbraio 2022 – è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di ARCADIA ARTE, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicata alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega **Ermanno Bertelli**, curatore della mostra.

"Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza" sottolinea **Andrea Rizoli**, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.

"Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna" commenta **Giancarlo Tonelli**, il Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da **Luca Mazzoni** e **Mario Gandolfi** quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHTA', la loro prima galleria d'arte.

Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHTA' dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).

"Ad ARCADIA ANTICHTA' e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazionale nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. È all'interno di questi saloni che circondano una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" illustrano **Mazzoni** e **Gandolfi**, titolari di ARCADIA ARTE.

"Inoltre, per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un'associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite ed innovative" concludono **Mazzoni** e **Gandolfi**.

Nella primavera/estate 2022 Lux in Art e Arcadia Antichità inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra *Ai confini del Mondo*, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell'esposizione è composto dalle settanta opere della collezione Lux in Art di Ermanno Bertelli.

Come se non bastasse, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande mostra tributo all'artista **Mario Nanni (1922 – 2019)**, a cura di **Valerio Dehò** e **Lorenza Miretti**. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto – 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano – 1960), alla mostra itinerante "Giovani pittori italiani" voluta da F. Arcangeli (Spagna – 1963), all'"Antologica" a cura di F. Caroli (Galleria d'Arte Moderna, Bologna – 1985), alla mostra "Mappe, segno, ambiente" a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna – 2017).

"L'evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluripremiati, altri sconosciuti) che testimoniano l'intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana" annuncia **Lorenza Miretti**, critica d'arte e nipote di Mario Nanni.

L'esposizione "Bologna la Dotta, Bologna Turrita" avrà i seguenti orari di apertura – lunedì-sabato 10.00/13.00 e 15.30-19.30 – è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919.

21 gennaio 2022

ARCADIA ARTE celebra la città di Bologna con la mostra "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA"



2 GIORNI AGO

COMUNICATI STAMPA EVENTI ROMA



No comments



0 shares

ARCADIA ARTE celebra la città di Bologna

con la mostra "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA"

Le opere rimarranno esposte fino a fine febbraio 2022 nel nuovo spazio di Via San Vitale 24 (BO)

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C - ARCADIA ARTE, è stata inaugurata la mostra inedita "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" - Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto Ermanno Bertelli, titolare di Lux in Art proprietario della collezione.

La mostra - che resterà fino a fine febbraio 2022 - è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di ARCADIA ARTE, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega Ermanno Bertelli, curatore della mostra.

"Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il nostro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza" sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra.

"Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta

un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna" commenta Giancarlo Tonelli, il Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da Luca Mazzoni e Mario Gandolfi quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHITA', la loro prima galleria d'arte.

Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHITA' dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).

"Ad ARCADIA ANTICHITA' e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazionale nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. È all'interno di questi saloni che circondano una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" illustrano Mazzoni e Gandolfi, titolari di ARCADIA ARTE.

"Inoltre, per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un'associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite ed innovative" concludono Mazzoni e Gandolfi.

Nella primavera/estate 2022 Lux in Art e Arcadia Antichità inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra Ai confini del Mondo, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell'esposizione è composto dalle settanta opere della collezione Lux in Art di Ermanno Bertelli.

Come se non bastasse, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande mostra tributo all'artista Mario Nanni (1922 - 2019), a cura di Valerio Dehò e Lorenza Miretti. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto - 1968), alla Biennale di Venezia (1984), alla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano - 1960), alla mostra itinerante "Giovani pittori italiani" voluta da F. Arcangeli (Spagna - 1963), all'"Antologica" a cura di F. Caroli (Galleria d'Arte Moderna, Bologna - 1985), alla mostra "Mappe, segno, ambiente" a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna - 2017).

"L'evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluripremiati, altri sconosciuti) che testimoniano l'intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana" annuncia Lorenza Miretti, critica d'arte e nipote di Mario Nanni.

L'esposizione "Bologna la Dotta, Bologna Turrita" avrà i seguenti orari di apertura - lunedì-sabato 10.00/13.00 e 15.30-19.30 - è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919

18 gennaio 2022

(segue)



Comunicati Events

Arcadia Arte: prosegue il suo tributo alla città di Bologna

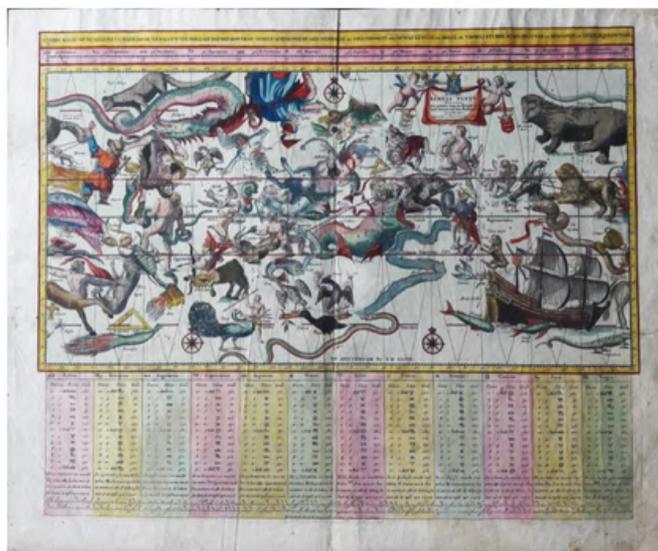
Di Giada Tormena - 18 Gennaio 2022

33

“Da Bologna la Dotta, Bologna Turrita” ai Mondi celesti e Mappamondi attraverso l’universo introspettivo di Mario Nanni. Arcadia Arte si prepara ad ospitare nuove esperienze espositive per la prossima primavera estate

Continua fino alla fine di febbraio, nel nuovo spazio di Arcadia Arte a fianco ad Arcadia Antichità e Arcadia Preziosi in via S. Vitale 24/C, la mostra **BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA**, curata dall’esperto **Ermanno Bertelli**, titolare di **Lux in Art** e proprietario della stessa collezione.

L’esposizione, composta da più di duecento opere rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche – territori, piante e vedute – è stata inaugurata lo scorso 15 dicembre e verrà prolungata per accontentare le numerose richieste giunte fino a questo momento da parte di un ampio pubblico composto da privati e collezionisti, interessati a visitare l’inedita mostra dedicata a Bologna e la nuova location di Arcadia Arte, con le sue quattro sale espositive, che circondano una magica corte in un antico palazzo storico, a pochi passi dalle Due Torri.



Ai confini del Mondo Carta delle Costellazioni Celesti con i Segni dello Zodiaco (1741)

18 gennaio 2022

(segue)

“Curiosi e appassionati potranno apprezzare le opere esposte secondo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo. Nell’anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicata alle Torri Garisenda e Asinelli nell’ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall’esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un’opera esposta” spiega Ermanno Bertelli.

“Confcommercio Ascom Bologna, con piacere, si impegna a dar voce a quelle realtà che, come Arcadia Arte, creano nuovi spazi e proposte di tipo culturale e artistico accessibili ad un pubblico eterogeneo, in particolare se queste iniziative valorizzano anche il patrimonio storico di Bologna. Questo nuovo spazio espositivo, con la mostra attuale e con i prossimi programmi qui illustrati, rappresenta un esempio di come si possano coniugare arte e tradizione, raccontare la nostra bella e antica città attraverso nuove progettualità” commenta Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna.

“Passione e ricerca stilistica accompagnano le nostre scelte in un percorso professionale intrapreso trenta anni fa quando abbiamo aperto Arcadia Antichità. Arcadia Arte è l’ultimo progetto che abbiamo realizzato, una galleria d’arte di gusto internazionale, ma non solo. Questa location, nel cuore di Bologna, nasce per ospitare eventi, iniziative ed inedite collezioni. E’ un contenitore ideale per presentare e far crescere percorsi culturali e artistici inediti dedicati anche al grande pubblico, con la collaborazione di partner d’eccezione” dichiarano Luca Mazzoni e Mario Gandolfi, titolari di Arcadia Arte.

“Per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un’associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite e innovative” concludono Mazzoni e Gandolfi.



Mitico Computer Mario Nanni

Nella primavera/estate 2022 *Lux in Art* e *Arcadia Antichità* inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra *Ai confini del Mondo*, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate e eventi artistico-musicali. Il corpus dell’esposizione è composto dalle settanta opere della collezione *Lux in Art* di Ermanno Bertelli.

18 gennaio 2022

“Dopo il vivace interesse suscitato dalla mostra **Bologna la dotta, Bologna turrita, Lux in Art e Arcadia Antichità** tornano a cooperare assieme per un nuovo percorso espositivo, questa volta incentrato sulla storia della cartografia, e cioè su come è stato visto e, quindi, raffigurato il Mondo. Più che una mostra tradizionale, **Ai confini del Mondo** si propone di essere qualcosa di essenzialmente diverso, un itinerario attraverso l’idea stessa del Mondo e di come questo sia stato poi raffigurato, o interpretato. Un percorso esperienziale che, partendo da Bologna, accompagna l’ideale viaggiatore nelle regioni della nostra penisola (attraverso le carte e le mappe sei-settecentesche), e ancora verso l’Italia, anzi verso le Italie – perché la loro raffigurazione racconta diverse idee di italianità – dal XVI al XVIII secolo; da lì il percorso correrà verso i quattro continenti assieme ai mappamondi ed ai globi celesti nelle loro forme classiche e moderne” descrive **Ermanno Bertelli**.

“Un vero e proprio viaggio nella storia della geografia e della cartografia, che a conti fatti non è altro che un viaggio all’interno dell’umanità stessa e di come questa si rapporti con il mondo che lo circonda. Perché disegnare una mappa, o una carta, è il primo passo per controllare ed ordinare la realtà” conclude Bertelli.

A cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una grande **mostra tributo all’artista Mario Nanni (1922 – 2019)**, a cura di **Valerio Dehò e Lorenza Miretti**. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo” (Alessandria d’Egitto – 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano – 1960), alla mostra itinerante “Giovani pittori italiani” voluta da F. Arcangeli (Spagna – 1963), all’“Antologica” a cura di F. Caroli (Galleria d’Arte Moderna, Bologna – 1985), alla mostra “Mappe, segno, ambiente” a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna – 2017).



Ai confini del mondo Magini G Antonio Italia Antica di Cl. Tolomeo

“L’evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluripremiati, altri sconosciuti) che testimoniano l’intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana” annuncia Lorenza Miretti, critica d’arte e nipote di Mario Nanni.

“Il nostro obiettivo è da sempre promuovere il miglioramento morale, culturale ed economico dei territori in cui operiamo, contribuendo a creare benefici concreti e duraturi per tutta la comunità. Per la nostra banca è dunque molto importante sostenere quelle iniziative che hanno l’intento di valorizzare i nostri territori, perché anche grazie all’unione delle forze è possibile generare ricchezza e sviluppo condivisi e trasmetterli di generazione in generazione” sottolinea Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, main sponsor della mostra “Bologna la Dotta, Bologna Turrita”.

13 gennaio 2022

Festa dell'Umanità: in arrivo 3.450 euro per le famiglie fragili di Castenaso

13 Gennaio 2022



Il loro obiettivo era chiaro e ambizioso: «Celebrare in modo adeguato e coinvolgente il decennale della Festa dell'Umanità, in tempi ancora segnati dalle limitazioni imposte dalla pandemia», dicevano gli organizzatori. E ci sono riusciti, sedendo **a tavola lo scorso primo ottobre ben 250 persone** — ben distanziate — ciascuna delle quali ha messo la sua generosità in quota al risultato finale. Un utile netto che arriva a 6.900 euro, tutti messi a disposizione delle famiglie indigenti di Castenaso.

Metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiranno alla Caritas della parrocchia, mentre l'altra metà andrà ai Servizi Sociali del Comune. **Martedì 18 gennaio, al municipio di piazza Bassi 1, avverrà la consegna dell'offerta e sarà il momento giusto non soltanto per ringraziare, ma anche rinnovare il senso di una collaborazione sana e solidale.**

La festa nasce nel 2011, quando alcuni componenti del Comitato Soci di Castenaso e di Villanova della locale BCC, proposero di creare una nuova Festa. L'idea era quella di una serata in cui la città di Castenaso si ritrovasse comunità che si prende cura della sua parte più fragile, dando vita a un momento di condivisione conviviale, una cena per raccogliere fondi per le famiglie in difficoltà: in cui il rapporto umano fra le persone diventasse protagonista. Una festa per difendere la sensibilità umana, sentire la solidarietà verso gli altri, vivere il senso di comunità. Il successo fu immediato e duraturo, grazie non solo dell'Istituto bancario, ora BCC Felsinea, ma anche alle locali associazioni di volontariato, agli operatori economici, alle istituzioni civili e religiose. Unite le forze, è iniziata una collaborazione che ha consentito di organizzare ogni anno la Festa dell'Umanità, sostenerne i costi, mettere a disposizione numerosi volontari.

Dalla prima edizione del 2011, ospitata tradizionalmente sotto al tendone di Marano, fino all'ultima di quest'anno nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello Sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi.

«Risorse importantissime, frutto di una sussidiarietà orizzontale e di una vitalità associativa della città che non smettono mai di sorprendere», **rimarca l'assessore al Welfare Lauriana Sapienza**. «L'impegno dell'amministrazione — **assicura il sindaco Carlo Gubellini** — è di fare la propria parte sia direttamente con le proprie disponibilità, sia sostenendo con forza e riconoscenza le migliori espressioni del territorio, come la Festa dell'Umanità».

La Festa è organizzata dal circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Centro L'Airone, Pubblica Assistenza di Castenaso, con la collaborazione della parrocchia di Castenaso e il patrocinio del Comune di Castenaso.

13 gennaio 2022

Festa dell'Umanità: in arrivo 3.450 euro per le famiglie fragili di Castenaso

13 Gennaio 2022



Il loro obiettivo era chiaro e ambizioso: «Celebrare in modo adeguato e coinvolgente il decennale della Festa dell'Umanità, in tempi ancora segnati dalle limitazioni imposte dalla pandemia», dicevano gli organizzatori. E ci sono riusciti, sedendo **a tavola lo scorso primo ottobre ben 250 persone** — ben distanziate — ciascuna delle quali ha messo la sua generosità in quota al risultato finale. Un utile netto che arriva a 6.900 euro, tutti messi a disposizione delle famiglie indigenti di Castenaso.

Metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiranno alla Caritas della parrocchia, mentre l'altra metà andrà ai Servizi Sociali del Comune. **Martedì 18 gennaio, al municipio di piazza Bassi 1, avverrà la consegna dell'offerta e sarà il momento giusto non soltanto per ringraziare, ma anche rinnovare il senso di una collaborazione sana e solidale.**

La festa nasce nel 2011, quando alcuni componenti del Comitato Soci di Castenaso e di Villanova della locale BCC, proposero di creare una nuova Festa. L'idea era quella di una serata in cui la città di Castenaso si ritrovasse comunità che si prende cura della sua parte più fragile, dando vita a un momento di condivisione conviviale, una cena per raccogliere fondi per le famiglie in difficoltà: in cui il rapporto umano fra le persone diventasse protagonista. Una festa per difendere la sensibilità umana, sentire la solidarietà verso gli altri, vivere il senso di comunità. Il successo fu immediato e duraturo, grazie non solo dell'Istituto bancario, ora BCC Felsinea, ma anche alle locali associazioni di volontariato, agli operatori economici, alle istituzioni civili e religiose. Unite le forze, è iniziata una collaborazione che ha consentito di organizzare ogni anno la Festa dell'Umanità, sostenerne i costi, mettere a disposizione numerosi volontari.

Dalla prima edizione del 2011, ospitata tradizionalmente sotto al tendone di Marano, fino all'ultima di quest'anno nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello Sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi.

«Risorse importantissime, frutto di una sussidiarietà orizzontale e di una vitalità associativa della città che non smettono mai di sorprendere», **rimarca l'assessore al Welfare Lauriana Sapienza**. «L'impegno dell'amministrazione — **assicura il sindaco Carlo Gubellini** — è di fare la propria parte sia direttamente con le proprie disponibilità, sia sostenendo con forza e riconoscenza le migliori espressioni del territorio, come la Festa dell'Umanità».

La Festa è organizzata dal circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Centro L'Airone, Pubblica Assistenza di Castenaso, con la collaborazione della parrocchia di Castenaso e il patrocinio del Comune di Castenaso.

13 gennaio 2022

Festa dell'Umanità: in arrivo 3.450 euro per le famiglie fragili di Castenaso

13 Gennaio 2022



Il loro obiettivo era chiaro e ambizioso: «Celebrare in modo adeguato e coinvolgente il decennale della Festa dell'Umanità, in tempi ancora segnati dalle limitazioni imposte dalla pandemia», dicevano gli organizzatori. E ci sono riusciti, sedendo **a tavola lo scorso primo ottobre ben 250 persone** — ben distanziate — ciascuna delle quali ha messo la sua generosità in quota al risultato finale. Un utile netto che arriva a 6.900 euro, tutti messi a disposizione delle famiglie indigenti di Castenaso.

Metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiranno alla Caritas della parrocchia, mentre l'altra metà andrà ai Servizi Sociali del Comune. **Martedì 18 gennaio, al municipio di piazza Bassi 1, avverrà la consegna dell'offerta e sarà il momento giusto non soltanto per ringraziare, ma anche rinnovare il senso di una collaborazione sana e solidale.**

La festa nasce nel 2011, quando alcuni componenti del Comitato Soci di Castenaso e di Villanova della locale BCC, proposero di creare una nuova Festa. L'idea era quella di una serata in cui la città di Castenaso si ritrovasse comunità che si prende cura della sua parte più fragile, dando vita a un momento di condivisione conviviale, una cena per raccogliere fondi per le famiglie in difficoltà: in cui il rapporto umano fra le persone diventasse protagonista. Una festa per difendere la sensibilità umana, sentire la solidarietà verso gli altri, vivere il senso di comunità. Il successo fu immediato e duraturo, grazie non solo dell'Istituto bancario, ora BCC Felsinea, ma anche alle locali associazioni di volontariato, agli operatori economici, alle istituzioni civili e religiose. Unite le forze, è iniziata una collaborazione che ha consentito di organizzare ogni anno la Festa dell'Umanità, sostenerne i costi, mettere a disposizione numerosi volontari.

Dalla prima edizione del 2011, ospitata tradizionalmente sotto al tendone di Marano, fino all'ultima di quest'anno nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello Sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi.

«Risorse importantissime, frutto di una sussidiarietà orizzontale e di una vitalità associativa della città che non smettono mai di sorprendere», **rimarca l'assessore al Welfare Lauriana Sapienza**. «L'impegno dell'amministrazione — **assicura il sindaco Carlo Gubellini** — è di fare la propria parte sia direttamente con le proprie disponibilità, sia sostenendo con forza e riconoscenza le migliori espressioni del territorio, come la Festa dell'Umanità».

La Festa è organizzata dal circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Centro L'Airone, Pubblica Assistenza di Castenaso, con la collaborazione della parrocchia di Castenaso e il patrocinio del Comune di Castenaso.

13 gennaio 2022

Festa dell'Umanità: in arrivo 3.450 euro per le famiglie fragili di Castenaso

13 Gennaio 2022



Il loro obiettivo era chiaro e ambizioso: «Celebrare in modo adeguato e coinvolgente il decennale della Festa dell'Umanità, in tempi ancora segnati dalle limitazioni imposte dalla pandemia», dicevano gli organizzatori. E ci sono riusciti, sedendo **a tavola lo scorso primo ottobre ben 250 persone** — ben distanziate — ciascuna delle quali ha messo la sua generosità in quota al risultato finale. Un utile netto che arriva a 6.900 euro, tutti messi a disposizione delle famiglie indigenti di Castenaso.

Metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiranno alla Caritas della parrocchia, mentre l'altra metà andrà ai Servizi Sociali del Comune. **Martedì 18 gennaio, al municipio di piazza Bassi 1, avverrà la consegna dell'offerta e sarà il momento giusto non soltanto per ringraziare, ma anche rinnovare il senso di una collaborazione sana e solidale.**

La festa nasce nel 2011, quando alcuni componenti del Comitato Soci di Castenaso e di Villanova della locale BCC, proposero di creare una nuova Festa. L'idea era quella di una serata in cui la città di Castenaso si ritrovasse comunità che si prende cura della sua parte più fragile, dando vita a un momento di condivisione conviviale, una cena per raccogliere fondi per le famiglie in difficoltà: in cui il rapporto umano fra le persone diventasse protagonista. Una festa per difendere la sensibilità umana, sentire la solidarietà verso gli altri, vivere il senso di comunità. Il successo fu immediato e duraturo, grazie non solo dell'Istituto bancario, ora BCC Felsinea, ma anche alle locali associazioni di volontariato, agli operatori economici, alle istituzioni civili e religiose. Unite le forze, è iniziata una collaborazione che ha consentito di organizzare ogni anno la Festa dell'Umanità, sostenerne i costi, mettere a disposizione numerosi volontari.

Dalla prima edizione del 2011, ospitata tradizionalmente sotto al tendone di Marano, fino all'ultima di quest'anno nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello Sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi.

«Risorse importantissime, frutto di una sussidiarietà orizzontale e di una vitalità associativa della città che non smettono mai di sorprendere», **rimarca l'assessore al Welfare Lauriana Sapienza**. «L'impegno dell'amministrazione — **assicura il sindaco Carlo Gubellini** — è di fare la propria parte sia direttamente con le proprie disponibilità, sia sostenendo con forza e riconoscenza le migliori espressioni del territorio, come la Festa dell'Umanità».

La Festa è organizzata dal circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Centro L'Airone, Pubblica Assistenza di Castenaso, con la collaborazione della parrocchia di Castenaso e il patrocinio del Comune di Castenaso.

5 gennaio 2022

UNA "SQUADRA" VINCENTE CON IL GRUPPO SPORTIVO EMILIA ANCHE NEL 2022



NEWS | 05/01/2022 | 08:10

L'inverno è un periodo di riposo per il mondo del ciclismo ma per il **Gruppo Sportivo Emilia** questo riposo è solo apparente e comunque attivo. **Adriano Amici e il suo staff sono già proiettati al 2022** e da tempo hanno già gettato le basi per una stagione che si annuncia ancora una volta ricca di appuntamenti. Il tutto con il fondamentale apporto dei propri partner che ormai rappresentano una vera e propria "famiglia", una parte attiva del GS Emilia.

Dando seguito a quella che è una tradizione ormai pluritrentennale anche nel 2022 è confermata la partnership tra GS Emilia e Granarolo, prestigioso marchio che fin dalla prima ora è al fianco di tutte le iniziative organizzate dal gruppo emiliano, così come sono confermate altre partnership come quella con la SIDI, Selle SMP, Felsineo, Bologna Fiere. Della "squadra" del GS Emilia fanno parte anche la Neri Sottoli, Segafredo, BCC Felsinea, GLS e Spumanti Astoria con i quali brindano i vincitori di tutte le gare, così come due prestigiosi marchi da sempre legati al ciclismo: Beghelli, che patrocinerà la challenge delle gare organizzate dal GS Emilia, e la Sidermec di Pino Buda che entra tra i partner principali della Settimana Internazionale Coppi e Bartali.

"In un periodo difficile come quello attuale, **la conferma della presenza di marchi così prestigiosi nel nostro gruppo** – spiega Adriano Amici – **rappresenta un motivo di particolare orgoglio ma non solo**. Abbiamo la responsabilità di dare visibilità a marchi importanti ma soprattutto ad aziende e istituzioni, come la Regione Emilia Romagna, che ormai da anni hanno grande fiducia in noi e in quello che proponiamo. La nostra macchina organizzativa è complessa e richiede grandi sforzi che riusciamo ad affrontare grazie alla serietà delle aziende che ci sono vicine, da quelle storiche a quelle che hanno deciso di affiancarci nelle ultime stagioni e quelle che lo faranno a partire dal prossimo anno."

Il primo appuntamento stagionale per il Gruppo Sportivo Emilia sarà la seconda edizione di Per Sempre Alfredo (20 marzo) a cui seguiranno la Settimana Internazionale Coppi e Bartali (22/26 marzo), la Settimana Ciclistica Italiana (13/17 luglio), il Memorial Marco Pantani (17 settembre) e gli appuntamenti maschili e femminili del Giro dell'Emilia (1 ottobre).

Sono confermate inoltre le collaborazioni in qualità di organizzatore tecnico del Trofeo Laigueglia (2 marzo), del GP Industria e Commercio di Larciano (27 Marzo) e del Trofeo Matteotti (18 Settembre).